Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLIII - N. 23

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 7 giugno 2006 **€ 2,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 040/3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 040/3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 12 maggio 2006 n. 0149/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 2 al Regolamento edilizio del comune di Gradisca d'Isonzo.

pag. 12

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 maggio 2006, n. 0152/Pres.

L.R. 1/2005, art. 4, comma 17. Regolamento per la concessione di contributi a favore degli enti locali che promuovono iniziative finalizzate alla diffusione e sviluppo di processi di Agenda 21 locale. Approvazione.

pag. 12

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 23 maggio 2006, n. 0157/Pres.

L.R. 18/2005, art. 6. Comitato di coordinamento interistituzionale. Ricognizione della composizione.

pag. 15

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 23 maggio 2006, n. 0158/Pres.

L.R. 18/2005, art 5. Commissione regionale di politica del lavoro. Sostituzione componente.

pag. 16

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 25 maggio 2006, n. 0160/Pres.

Regolamento per la concessione dei contributi regionali per gli interventi in materia di situazioni da rischio amianto di cui agli articoli 7, comma 1, ed 8, commi 1 e 3, della legge regionale 12 settembre 2001, n. 22 (Disposizioni in materia di situazioni da rischio amianto). Approvazione.

pag. 17

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA 22 marzo 2006, n. 368/LAVFOR.

Legge 8 marzo 2000, n. 53 – congedi per la formazione continua. Approvazione progetti a valere sulla L. 53 – Tipologia A – mese di febbraio 2006

pag. 21

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA 24 marzo 2006, n. 387/LAVFOR.

F.S.E. Obiettivo 3 2000/2006. Approvazione progetti a valere sulla misura D.1 – azione 31 – mese di dicembre 2005.

pag. 25

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA 24 marzo 2006, n. 388/LAVFOR.

F.S.E. Obiettivo 3 2000/2006. Approvazione progetti a valere sulla misura D.1 – azione 31 – mese di settembre 2005.

pag. 29

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA 24 marzo 2006, n. 389/LAVFOR.

F.S.E. Obiettivo 3 2000/2006. Approvazione progetti a valere sulla misura D.1 – azione 31 – mese di novembre 2005.

pag. 33

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA 28 marzo 2006, n. 409/LAVFOR.

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 – FSE 2000/2006. Approvazione progetti a valere sull'asse D – misura D.2 – azione 35 - mese di gennaio 2006.

pag. 37

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA 29 marzo 2006, n. 421/LAVFOR.

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 – FSE 2000/2006. Approvazione progetti a valere sull'asse D – misura D.4 – azione 19 - mese di gennaio 2006.

pag. 42

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA 29 marzo 2006, n. 422/LAVFOR.

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 – FSE 2000/2006. Approvazione progetti a valere sull'asse D – misura D.4 – azione 19 -mese di febbraio 2006.

pag. 45

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA 29 marzo 2006, n. 423/LAVFOR.

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 – FSE 2000/2006. Approvazione progetti a valere sull'asse A – misura A.2 – azione 48 -mese di gennaio 2006.

pag. 48

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA 31 marzo 2006, n. 441/LAVFOR

Legge 19 luglio 1993, n. 236 – Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione. Approvazione progetti a valere sulla L. 236 – mese di febbraio 2006.

pag. 51

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 9 marzo 2006, n. 444/LAVFOR.

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 – FSE 2000/2006. Ricostituzione Catalogo regionale della Formazione Permanente. Approvazione progetti a valere sull'asse C – misura C.4 – azioni 40 e 41. Raggruppamento A.

pag. 56

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI 2 maggio 2006, n. 590 PATR.

Sdemanializzazione e passaggio al patrimonio disponibile regionale di beni immobili in Comune di Marano Lagunare.

pag. 67

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI 19 maggio 2006, n. 651 PATR.

Sdemanializzazione e passaggio al patrimonio disponibile regionale di un bene immobile in Comune di Pinzano al Tagliamento.

pag. 68

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI 19 maggio 2006, n. 652 PATR.

Sdemanializzazione e passaggio al patrimonio disponibile regionale di un bene immobile in Comune di Morsano al Tagliamento.

pag. 69

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI 22 maggio 2006, n. ALP. 2-918-D/ESP/4912.

Comune di Villa Santina. Espropriazioni per realizzazione lavori di ripristino, sistemazione ed ampliamento della rete viabile interna del Capoluogo e frazione di Invillino, 8° lotto. Fissazione indennità provvisoria di esproprio.

pag. 69

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 maggio 2006, n. 1008.

L.R. 13/2005, art. 24, comma 1 e comma 2 (Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della L. 36/1994) - Approvazione della "Convenzione tipo" ed il relativo disciplinare.

pag. 70

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 maggio 2006, n. 1023.

DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Asse 4 "Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato della montagna marginale" - Misura 4.2 "Sostegno per favorire il presidio socioeconomico dell'alta montagna" - Azione 4.2.5 "Sviluppo di iniziative dei «nuovi ambiti di attività»" - Progetti di animazione. Approvazione graduatoria di finanziamento.

pag. 101

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 maggio 2006, n. 1026.

Concorso pubblico per titoli ed esami a n. 6 posti di categoria dirigenziale, profilo professionale dirigente amministrativo, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, finalizzato alla copertura di posizioni dirigenziali che presentano caratteristiche prevalentemente economiche. Approvazione graduatoria definitiva e dichiarazione candidati vincitori ed idonei.

pag. 106

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 maggio 2006, n. 1035.

Comune di Bertiolo: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 21 del 21.02.2006, di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 111

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 maggio 2006, n. 1036.

Comune di Pordenone: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 40 del 20.02.2006, di approvazione della variante n. 52 al Piano regolatore generale.

pag. 111

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 maggio 2006, n. 1037.

Comune di Pordenone: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 37 del 20.02.2006, di approvazione della variante n. 79 al Piano regolatore generale.

pag. 112

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio pianificazione territoriale sub - regionale

Udine

Comune di Cassacco. Avviso di adozione della variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 112

Comune di Coseano. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano per insediamenti produttivi.

pag. 112

Comune di Duino Aurisina. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale ambito A3 “Parco del Timavo e della Cernizza”.

pag. 113

Comune di Monfalcone. Avviso di approvazione della variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 113

Comune di Prato Carnico. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale del borgo rurale di Orias.

pag. 113

Comune di Pravisdomini. Avviso di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 113

Comune di San Giorgio della Richinvelda. Approvazione variante generale n. 12 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 114

Comune di Trieste. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale denominato "Zona Ospedale".

pag. 114

Comune di Villa Santina. Avviso di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 114

DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI

Comunicato relativo all'esame da parte della Commissione europea, ai sensi dell'art. 88, par. 3 del trattato C.E., della L.R. 7 settembre 1987 n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti", art. 31 riguardante contributi in conto capitale per la realizzazione d'impianti di trattamento o smaltimento dei rifiuti e relative attrezzature.

pag. 114

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

Consorzio di Bonifica Cellina – Meduna - Pordenone:

Estratto dell'avviso di gara per l'assunzione di due mutui di durata quindicennale.

pag. 115

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» - Udine:

Avviso di sottoscrizione dell'Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Zona dell'ambito distrettuale del Sandanielese per il triennio 2006/2008.

pag. 115

Comune di Arzene (Pordenone):

Avviso di adozione e di deposito del P.R.P.C. di iniziativa privata denominata "Lottizzazione dei Gelsi".

pag. 116

Comune di Buja (Udine):

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 3 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica delle zone centrali delle frazioni del Comune di Buja.

pag. 116

Comune di Gradisca d'Isonzo (Gorizia):

Avviso di adozione e di deposito del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile.

pag. 117

Comune di Pasian di Prato (Udine):

Avviso di adozione e di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata relativo al comparto "AR12" sito a Passons in Via Principale.

pag. 118

Comune di Pontebba (Udine):

Avvio del procedimento amministrativo relativo alla procedura di reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio ai sensi degli artt. 9 e 11 del D.P.R. n. 327 dd. 8 giugno 2001 e successive modifiche ed integrazioni.

pag. 118

Comune di Porpetto (Udine):

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa pubblica relativo alle zone A.

pag. 119

Avviso di adozione e di deposito delle modifiche al Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa privata denominato "Le Ole".

pag. 119

Comune di Resia (Udine):

Classificazione struttura ricettiva Albergo Ristorante Bar "Alle Alpi".

pag. 120

Comune di Tavagnacco (Udine):

Avviso di adozione e di deposito del Piano di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile ai sensi della L.R. 28/2004.

pag. 120

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone:

Domanda della ditta Canton Angela per ottenere la concessione in sanatoria di derivazione d'acqua.

pag. 121

Domanda della ditta immobiliare Mussio di Mussio Sisto & C. S.n.c. per ottenere la concessione a sanatoria di derivazione d'acqua.

pag. 122

Domanda del Comune di Pordenone per ottenere la concessione di derivazione d'acqua.

pag. 122

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 25, primo comma, della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Domande di riconoscimento o di concessione preferenziale ad uso igienico ed assimilati.

pag. 123

Direzione provinciale lavori pubblici - Udine:

Pubblicazione, ai sensi dell'art. 21 comma 5, della L.R. 3/07/2002 n. 16, dell'estratto del provvedimento di riconoscimento dell'uso dell'acqua a ditte varie.

pag. 124

Provincia di Pordenone:

Deliberazione della Giunta provinciale n. 99 del 27 aprile 2006. Settore tutela ambientale: Comune di Cordenons. Discarica di rifiuti inerti sita in Cordenons, località Vinchiaruzzo. Approvazione del Piano di adeguamento di cui al D.Lgs. n. 36/2003.

pag. 126

Deliberazione della Giunta provinciale n. 100 del 27 aprile 2006. Settore tutela ambientale: Comune di Cordovado. Discarica di categoria 2^a, tipo A, sita in Cordovado, località Belvedere. Diniego dell'approvazione del piano di adeguamento di cui al D. Lgs. n. 36/2003.

pag. 131

Deliberazione della Giunta provinciale n. 101 del 27 aprile 2006. Settore tutela ambientale: Comune di San Martino al Tagliamento. Discarica di categoria 2^a, tipo A, sita in San Martino al Tagliamento, località Grave. Diniego dell'approvazione del Piano di adeguamento presentato ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 36/2003.

pag. 134

Azienda Ospedaliera "Santa Maria della Misericordia" - Udine:

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di anatomia patologica.

pag. 138

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di radiodiagnostica.

pag. 148

Entre Regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario - Ersidu - Trieste:

Bando di concorso MOVE 2005 per l'assegnazione di borse di studio di stage di mobilità internazionale.

pag. 167

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

S06
06_23_1_DPR_001_decr149

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 12 maggio 2006 n. 0149/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 2 al Regolamento edilizio del comune di Gradisca d'Isonzo.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0149/Pres. di data 12.05.2006 é stata approvata la variante n. 2 al Regolamento edilizio del comune di Gradisca d'Isonzo.

Copia conforme all'originale del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

A03
06_23_1_DPR_002_decr152

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 maggio 2006, n. 0152/Pres.

L.R. 1/2005, art. 4, comma 17. Regolamento per la concessione di contributi a favore degli enti locali che promuovono iniziative finalizzate alla diffusione e sviluppo di processi di Agenda 21 locale. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 (Legge finanziaria 2005), ed in particolare l'articolo 4, comma 17, che prevede la concessione agli enti locali di contributi per iniziative finalizzate alla diffusione e sviluppo di processi di Agenda 21 locale;

ATTESO che la menzionata normativa prevede, tra l'altro, l'adozione di un regolamento per la concessione di contributi secondo le modalità di cui all'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

VISTA la deliberazione giuntale 17 marzo 2006, n. 518, con cui è stato approvato, in via preliminare, il regolamento per la concessione dei contributi in argomento a favore degli enti locali;

PRESO ATTO che il Consiglio delle autonomie locali ha espresso sul medesimo l'intesa prevista dalla legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali del Friuli Venezia Giulia), nel corso della seduta del 3 maggio 2006;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2006, n. 949;

DECRETA

È approvato il "Regolamento per la concessione dei contributi a favore degli enti locali che promuovono iniziative finalizzate alla diffusione e sviluppo di processi di Agenda 21 locale previsti dall'articolo 4, comma 17, della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 17 maggio 2006

ILLY

06_23_1_DPR_002_decr152ALL

Regolamento per la concessione di contributi a favore degli enti locali che promuovono iniziative finalizzate alla diffusione e sviluppo di processi di Agenda 21 locale, ai sensi dell'articolo 4, comma 17, della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 (Legge Finanziaria 2005)

Art. 1

(Finalità ed ambito di applicazione)

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità per la concessione dei contributi per le iniziative finalizzate alla diffusione e sviluppo di processi di Agenda 21 locale, previsti dall'articolo 4, comma 17, della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 (Legge finanziaria 2005).

Art. 2

(Beneficiari)

1. I beneficiari dei contributi di cui all'articolo 1 sono gli enti locali della regione che, in forma singola o associata, intendono avviare od ulteriormente sviluppare processi di Agenda 21 locale.

2. Nel caso di iniziative da realizzarsi nell'ambito di associazioni interregionali, gli enti locali possono beneficiare dei contributi limitatamente alla parte di iniziativa di propria competenza.

Art. 3

(Domande)

1. La domanda di contributo, sottoscritta dal legale rappresentante, è presentata alla Direzione generale della Regione – Servizio Agenda 21, di seguito denominato Servizio.

2. La domanda deve essere presentata entro il termine del 31 marzo di ogni anno ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

3. La domanda deve essere corredata dalla seguente documentazione:

a) relazione illustrativa degli interventi;

b) preventivo della spesa ammissibile.

Art. 4

(Istruttoria delle domande)

1. Il Servizio effettua l'istruttoria delle domande presentate, redige, in base ai criteri di cui all'articolo 5, le graduatorie dei beneficiari e provvede alla concessione del contributo spettante.

Art. 5

(Concessione e criteri di priorità)

1. I contributi sono concessi mediante procedura valutativa a graduatoria prevista all'articolo 36 della L.R. 7/2000.

2. Ai fini della redazione della graduatoria si applicano i seguenti criteri di priorità:

a) l'iniziativa comprende un ambito territoriale sovracomunale coinvolgendo più enti locali afferenti ad un'area omogenea;

b) l'iniziativa integra aree tematiche diverse valorizzando una matrice di sostenibilità non solo ambientale;

c) l'iniziativa prevede modalità di trasparenza, in particolare adottando strumenti telematici di comunicazione ed accesso all'informazione;

d) l'iniziativa avvia un progetto di Agenda 21 locale trasferendo esperienze già consolidate.

Art. 6

(Spese ammissibili)

1. Sono ammissibili a contributo:

a) le spese per consulenze e personale;

b) le spese di approvvigionamento, cancelleria e supporti tecnologici;

c) le spese relative alla redazione di relazioni sullo stato dell'ambiente o dei piani di azione locale, di progettazione e realizzazione delle azioni previste;

d) le spese relative all'organizzazione di convegni, forum, riunioni dei gruppi di lavoro, con esclusione delle spese di rappresentanza.

2. I contributi sono concessi fino al 70 per cento della spesa ammissibile.

3. I contributi saranno erogati contestualmente alla concessione degli stessi.

Art. 7

(Cumulabilità)

1. È esclusa la cumulabilità di contributi statali o regionali per la quota di spese finanziata ai sensi del presente regolamento.

Art. 8

(Rendicontazione e controlli)

1. I beneficiari devono presentare a consuntivo, entro il 31 gennaio dell'anno successivo alla concessione del contributo, la rendicontazione delle spese sostenute, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000, corredata da una relazione attestante l'attività svolta.

2. Il Servizio dispone i controlli previsti dal comma 3 dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000.

Art. 9

(Rinvio)

1. Per quanto non previsto nel presente regolamento si rinvia a quanto disposto dalla legge regionale 7/2000 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 10

(Norma transitoria)

1. In sede di prima applicazione le domande di contributo sono presentate entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 11

(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

E03 - L02
06_23_1_DPR_003_decr157

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 23 maggio 2006, n. 0157/Pres.

L.R. 18/2005, art. 6. Comitato di coordinamento interistituzionale. Ricognizione della composizione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), il quale, al fine di garantire l'efficace coordinamento tra Regione e Province in tema di politica del lavoro, orientamento, formazione e monitoraggio del mercato del lavoro, istituisce il Comitato di coordinamento interistituzionale, di seguito denominato Comitato, composto dall'Assessore regionale competente in materia di lavoro, che lo presiede, e dagli Assessori provinciali competenti in materia di lavoro;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2005, n. 0307/Pres. con cui è stato costituito il Comitato e ne è stata definita la composizione;

ATTESO che a seguito delle elezioni amministrative del 9, 10, 23 e 24 aprile 2006 sono state rinnovate le Amministrazioni provinciali di Gorizia, Trieste e Udine e, conseguentemente, sono stati nominati nuovi Assessori provinciali competenti in materia di lavoro;

RITENUTO opportuno provvedere alla ricognizione dell'attuale composizione del Comitato in considerazione dei molteplici mutamenti intervenuti nella stessa;

VISTO l'articolo 6, comma 6, della legge regionale 18/2005, che prevede che il Comitato sia costituito con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1019 del 18 maggio 2006;

DECRETA

Il Comitato di coordinamento interistituzionale di cui all'articolo 6 della legge regionale 18/2005, risulta attualmente così composto:

- dall'Assessore regionale competente in materia di lavoro, attualmente signor Roberto Cosolini, che lo presiede;
- dall'Assessore competente in materia di lavoro della Provincia di Gorizia, attualmente signor Marino Visintin;

- dall'Assessore competente in materia di lavoro della Provincia di Pordenone, attualmente signor Alessandro Ciriani;
- dall'Assessore competente in materia di lavoro della Provincia di Trieste, attualmente signora Adele Pino;
- dall'Assessore competente in materia di lavoro della Provincia di Udine, attualmente signor Daniele Macorig.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 23 maggio 2006

ILLY

O02
06_23_1_DPR_004_decr158

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 23 maggio 2006, n. 0158/Pres.

L.R. 18/2005, art 5. Commissione regionale di politica del lavoro. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 5 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), il quale, al fine di assicurare il concorso delle parti sociali nella determinazione delle politiche del lavoro e nella definizione delle relative scelte programmatiche e di indirizzo, prevede l'istituzione della Commissione regionale per il lavoro, di seguito denominata Commissione, composta, tra gli altri, dagli Assessori competenti in materia di lavoro di ciascuna Provincia;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 3 ottobre 2005, n. 0333/Pres. con cui è stata costituita la Commissione e ne è stata definita la composizione;

PRESO atto che, con il predetto decreto, sono stati, tra gli altri, nominati componenti la Commissione, in qualità di Assessori provinciali competenti in materia di lavoro, i signori Franco Sturzi per la Provincia di Gorizia, Guido Galetto per la Provincia di Trieste e Fabrizio Cigolot per la Provincia di Udine;

ATTESO che a seguito delle elezioni amministrative del 9, 10, 23 e 24 aprile 2006 sono state rinnovate le Amministrazioni provinciali di Gorizia, Trieste e Udine e, conseguentemente, sono stati nominati nuovi Assessori provinciali competenti in materia di lavoro;

RITENUTO di dover provvedere alla nomina dei nuovi Assessori provinciali competenti in materia di lavoro in sostituzione dei soggetti in precedenza indicati quali componenti la Commissione;

VISTO l'articolo 5, comma 3, della legge regionale 18/2005, che prevede che la Commissione sia costituita con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1020 del 18 maggio 2006;

DECRETA

L'Assessore competente in materia di lavoro della Provincia di Gorizia, attualmente signor Marino Visintin, l'Assessore competente in materia di lavoro della Provincia di Trieste, attualmente signora Adele Pino, e l'Assessore competente in materia di lavoro della Provincia di Udine, attualmente signor Daniele Macorig, sono nominati componenti della Commissione regionale per il lavoro di cui all'articolo 5 della legge regionale 18/2005, in sostituzione, rispettivamente, dei signori Franco Sturzi, Guido Galetto e Fabrizio Cigolot.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 23 maggio 2006

ILLY

A06 - S01
06_23_1_DPR_005_decr160

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 25 maggio 2006, n. 0160/Pres.

Regolamento per la concessione dei contributi regionali per gli interventi in materia di situazioni da rischio amianto di cui agli articoli 7, comma 1, ed 8, commi 1 e 3, della legge regionale 12 settembre 2001, n. 22 (Disposizioni in materia di situazioni da rischio amianto). Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 10 settembre 2001, n. 22, ed in particolare:

– l'articolo 7, comma 1, con il quale l'Amministrazione regionale è autorizzata ad intervenire con appositi contributi a sostegno delle spese per prestazioni sanitarie e socio-assistenziali e per la tutela legale, che le persone affette da malattie correlabili all'amianto, residenti nel territorio regionale, sostengono nel periodo intercorrente fra la presentazione della domanda per il riconoscimento della malattia professionale e la conclusione del relativo procedimento;

– l'articolo 8, comma 1, con il quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi alle Aziende sanitarie regionali per la realizzazione di progetti di ricerca sulla prevenzione primaria, secondaria e sul trattamento delle malattie correlabili all'amianto;

– l'articolo 8, comma 3, con il quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi annui alle associazioni esposti all'amianto aventi sede nel territorio regionale, a sostegno delle spese per le funzioni istituzionali;

VISTO l'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modificazioni, che prevede che la determinazione dei criteri e delle modalità ai quali l'Amministrazione deve attenersi per la concessione di incentivi deve essere disposta con regolamento;

ATTESA, quindi, la necessità di adottare, con apposito regolamento, i criteri e le modalità di concessione ed erogazione dei suddetti contributi;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1018 del 18 maggio 2006;

DECRETA

È approvato il "Regolamento per la concessione dei contributi regionali per gli interventi in materia di situazioni da rischio amianto di cui agli articoli 7, comma 1, ed 8, commi 1 e 3, della legge regionale 12 settembre 2001, n. 22 (Disposizioni in materia di situazioni da rischio amianto)", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato su Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 25 maggio 2006

ILLY

A09 - S01
06_23_1_DPR_005_decr160ALL

Regolamento per la concessione dei contributi regionali per gli interventi in materia di situazioni da rischio amianto di cui agli articoli 7, comma 1, ed 8, commi 1 e 3, della legge regionale 12 settembre 2001, n. 22 (Disposizioni in materia di situazioni da rischio amianto).

Art. 1

(Oggetto)

1. Il presente Regolamento disciplina i criteri e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi previsti dalla legge regionale 12 settembre 2001, n. 22 (Disposizioni in materia di situazioni da rischio amianto), articoli 7, comma 1, ed 8, commi 1 e 3, e destinati rispettivamente:

a) al rimborso alle Aziende sanitarie regionali degli oneri sostenuti per l'erogazione dei contributi per le spese per prestazioni sanitarie e socio-assistenziali e per la tutela legale a favore dei residenti sul territorio regionale affetti da patologie correlabili all'amianto;

b) alle Aziende sanitarie regionali per la realizzazione di progetti di ricerca sulla prevenzione primaria, secondaria e sul trattamento delle patologie correlabili all'amianto;

c) alle Associazioni esposti all'amianto aventi sede nel territorio regionale a titolo di sostegno economico per lo svolgimento delle funzioni istituzionali.

Art. 2

(Rimborso alle Aziende sanitarie regionali degli oneri sostenuti per l'erogazione dei contributi a favore delle persone affette da malattie correlabili all'amianto)

1. Le prestazioni sanitarie e socio-assistenziali che comportano oneri per i quali è autorizzata la concessione di contributi ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della legge regionale 22/2001 sono strettamente riferite alla presenza di patologie correlabili all'amianto e sono:

a) accertamenti sanitari:

   1) visite specialistiche;

   2) esami ematochimici di laboratorio;

   3) spirometria di base e/o completa;

   4) broncoscopia;

   5) diffusione alveolo–capillare del CO;

   6) radiografia del torace;

   7) TAC polmonare;

   8) ricerca dei corpuscoli dell'asbesto;

   9) biopsie pleuriche e/o polmonari;

   10) eventuali ulteriori prescrizioni e accertamenti richiesti dallo specialista;

B) assistenza domiciliare integrata erogata dal distretto di competenza, previa motivata richiesta del medico di medicina generale.

2. I contributi sono altresì concessi per un ciclo annuale di cure termali.

3. Qualora gli accertamenti sanitari di cui al comma 1, lettera a), siano usufruiti in strutture ubicate

all'estero, si applica la normativa vigente in materia di prestazioni di altissima specializzazione effettuate all'estero (DM 3-11-1989 - Criteri per la fruizione di prestazioni assistenziali in forma indiretta presso centri di altissima specializzazione all'estero - e successive modificazioni) e ove ciò comporti la compartecipazione alla spesa, il soggetto che ha fruito delle prestazioni ha diritto al rimborso.

4. Le spese per la tutela legale per le quali sussiste il diritto al contributo sono quelle relative all'assistenza legale, alle perizie tecniche ed agli oneri derivanti da eventuale soccombenza nelle vertenze instaurate nei confronti degli Enti competenti ai fini del riconoscimento della malattia professionale o derivante da causa di servizio per patologie correlabili all'amianto.

5. I contributi sono concessi a condizione che le persone interessate siano iscritte nel Registro regionale dei mesoteliomi e delle altre neoplasie correlabili all'esposizione all'amianto o nel Registro regionale degli esposti, ovvero a condizione che la segnalazione o la domanda per l'iscrizione nei predetti registri siano state effettuate antecedentemente alla presentazione della domanda per il riconoscimento della malattia professionale.

6. I contributi sono riferiti alle spese sostenute dalle persone affette da malattie correlabili all'amianto nel periodo intercorrente fra la data di presentazione della domanda per il riconoscimento della malattia professionale o derivante da causa di servizio e la conclusione del relativo procedimento e sono corrisposti in misura pari alle spese sostenute.

7. Fermo restando quanto disposto dall'articolo 7, commi 2, 3 e 4, della legge regionale 22/2001, le Aziende sanitarie regionali presentano alla Direzione centrale salute e protezione sociale, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello nel quale sono stati erogati i contributi, la richiesta di rimborso corredata da un elenco riepilogativo contenente l'indicazione dei soggetti che hanno fruito del contributo e dei relativi importi. Per l'anno in corso il termine è fissato al 30 giugno 2006.

Art. 3

(Contributo alle aziende sanitarie regionali per progetti di ricerca)

1. La domanda per la concessione dei contributi alle Aziende sanitarie regionali per la realizzazione di progetti di ricerca di cui all'articolo 8, comma 1, della legge regionale 22/2001 è presentata alla Direzione centrale Salute e Protezione sociale, entro il giorno 1 marzo di ogni anno corredata del progetto di ricerca e del preventivo di spesa.

2. I contributi sono concessi previo parere della Commissione regionale sull'amianto sui progetti di ricerca presentati alla Direzione centrale Salute e Protezione sociale dalle Aziende sanitarie regionali. A tal fine i progetti medesimi sono trasmessi alla Commissione entro sessanta giorni dal ricevimento.

3. La Direzione centrale Salute e Protezione sociale valuta i progetti presentati sulla base dei seguenti criteri:

a) attinenza alle finalità previste dall'articolo 8, comma 1, della legge regionale 22/2001 (prevenzione primaria e secondaria e trattamento delle malattie correlabili all'amianto);

b) qualità del progetto in termini di:

   1) completezza della documentazione scientifica;

   2) attualità ed originalità della ricerca;

   3) adeguatezza dei curricula scientifici dei partecipanti;

   4) accessibilità documentata ad idonee strutture di supporto alla ricerca;

   5) rapporto costi/benefici rispetto ai risultati attesi alla conclusione della ricerca;

c) valorizzazione delle potenzialità scientifiche regionali;

d) rilevanza nazionale ed internazionale;

e) tempi di realizzazione.

4. I contributi sono concessi fino ad un massimo dell'80% della spesa preventivata ammessa a finanziamento per ciascun progetto e, comunque, fino a concorrenza delle risorse disponibili.

5. In sede di concessione si provvede alla contestuale erogazione del 70% del contributo concesso. Il saldo è erogato previa approvazione del rendiconto dell'intera spesa sostenuta per la realizzazione del progetto corredato da una relazione tecnica illustrativa dei risultati raggiunti, che deve pervenire alla Direzione centrale salute e protezione sociale entro 90 giorni dalla conclusione del progetto. Detto termine può essere prorogato a seguito di motivata istanza dell'Azienda beneficiaria.

Art. 4

(Contributi alle associazioni)

1. I contributi sono concessi alle singole Associazioni esposti all'amianto aventi sede nel territorio regionale ovvero, qualora consociate in un unico organismo federativo, al medesimo organismo che provvede alla ripartizione dei contributi fra le associate.

2. La domanda per la concessione del contributo è presentata alla Direzione centrale Salute e Protezione sociale, entro il giorno 1 marzo di ogni anno corredata del programma annuale di attività istituzionale e dei relativi costi.

3. In occasione della presentazione della prima domanda di contributo, le Associazioni allegano i documenti prescritti dal comma 2 e copie dell'atto costitutivo e dello statuto.

4. I contributi sono concessi fino ad un massimo del 100% della spesa preventivata ammessa a finanziamento, da determinarsi tenendo conto esclusivamente delle seguenti voci correlate alle attività istituzionali da svolgersi nell'anno di riferimento della richiesta:

a) iniziative di sensibilizzazione e di solidarietà alle vittime della pregressa esposizione all'amianto;

b) convegni e tavole rotonde sulle tematiche specifiche, compresa la pubblicazione di atti;

c) assicurazione per attivisti e volontari;

d) attività di promozione delle iniziative dell'associazione;

e) spese di cancelleria e di dotazione strumentale;

f) spese affitto sede ed accessorie;

g) spese legali sostenute per l'affiancamento ai soggetti che instaurano procedimenti civili o penali nei confronti di aziende nelle quali si è verificata l'esposizione.

5. I contributi di cui al comma 4 non sono cumulabili con altre forme di contribuzione concesse per le medesime finalità dalla Regione o da altre Amministrazioni pubbliche.

6. I contributi sono ridotti proporzionalmente qualora l'ammontare complessivo delle spese preventivate e riconosciute ammissibili e dei conseguenti importi assegnabili, ai sensi del comma 4, risulti superiore alle risorse disponibili. In sede di concessione si provvede alla contestuale erogazione dell'80% del contributo concesso. Il saldo è erogato previa approvazione del rendiconto della spesa per un importo pari al contributo concesso, che deve pervenire alla Direzione centrale salute e protezione sociale entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento. Detto termine può essere prorogato a seguito di motivata istanza dell'Associazione beneficiaria.

Art. 5

(Disposizione finale)

1. Per quanto non previsto specificamente nel presente Regolamento trovano applicazione le disposizioni della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modificazioni.

Art. 6

(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

F05
06_23_1_DDC_001_decr 368 LAVFOR

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA 22 marzo 2006, n. 368/LAVFOR.

Legge 8 marzo 2000, n. 53 – congedi per la formazione continua. Approvazione progetti a valere sulla L. 53 – Tipologia A – mese di febbraio 2006

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1715 del 15 luglio 2005, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 31 del 3 agosto 2005, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti di formazione a favore di lavoratori occupati – Legge 8 marzo 2000, n. 53, articolo 6, comma 4 ;

CONSIDERATO che tale avviso prevede l'attivazione di interventi ascrivibili alla Tipologia A - Progetti di formazione presentati dalle imprese sulla base di accordi contrattuali che prevedano quote di riduzione dell'orario di lavoro;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca – Struttura decentrata di Udine, dal 1° settembre 2005 fino al 31 agosto 2006 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili ammontanti ad euro 265.389,12;

CONSIDERATO che i progetti vengono valutati mensilmente secondo il sistema comparativo sulla base dei criteri indicati nell'avviso di riferimento;

VISTO il decreto n. 158/LAVFOR del 28 febbraio 2006 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di gennaio 2006 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 116.995,18;

VISTI i progetti presentati nel mese di febbraio 2006;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 45 (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 7 progetti formativi di tipo A per complessivi euro 70.286,75, di cui un contributo pubblico di euro 45.571,93;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca comuni-

ca l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro nove mesi dalla data di inizio;

PRESO ATTO che la disponibilità finanziaria residua è pari a euro 71.423,25;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

Articolo 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di febbraio 2006 determina l'approvazione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 45 (allegato 1 parte integrante).

Articolo 2

L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 7 progetti formativi di tipo A per complessivi euro 70.286,75 di cui un contributo pubblico di euro 45.571,93.

Articolo 3

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.

Articolo 4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro nove mesi dalla data di inizio.

Articolo 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 22 marzo 2006

RAMPONI

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI FEBBRAIO

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

LEGGE 53/2000 - Progetti di formazione tipo A

LEGGE 53/2000 - Progetti di formazione tipo A

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	INGLESE 1^ EDIZIONE	200603897001	DURANTE E VIVAN SPA	2006	13.500,00	9.450,00	62,5
2	INGLESE 2^ EDIZIONE	200603897002	DURANTE E VIVAN SPA	2006	13.500,00	9.450,00	62,5
3	IL MONTAGGIO ELETTRICO	200604308001	BROVEDANI SPA	2006	10.800,00	5.400,00	61,5
4	IL COLLAUDO	200604308002	BROVEDANI SPA	2006	7.344,00	3.672,00	59,5
5	CORSO BASE DI INFORMATICA - ED. 1	200603535001	ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI UDINE	2006	7.762,00	5.433,40	54
6	CORSO BASE DI INFORMATICA - ED. 2	200603535002	ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI UDINE	2006	7.762,00	5.433,40	54

LEGGE 53/2000 - Progetti di formazione tipo A

LEGGE 53/2000 - Progetti di formazione tipo A

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
7	INFORMATICA DI BASE E POWER POINT	200603535003	ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI UDINE	2006	9.618,75	6.733,13	53
			Totale con finanziamento		70.286,75	45.571,93	
			Totale		70.286,75	45.571,93	
			Totale con finanziamento		70.286,75	45.571,93	
			Totale		70.286,75	45.571,93	

F05
06_23_1_DDC_002_decr 387 LAVFOR

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA 24 marzo 2006, n. 387/LAVFOR.

F.S.E. Obiettivo 3 2000/2006. Approvazione progetti a valere sulla misura D.1 – azione 31 – mese di dicembre 2005.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2703 del 14 ottobre 2004 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sulla misura D.1 – Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese – Percorsi formativi per il conseguimento di competenze minime nei processi di assistenza alla persona – Ordinamento didattico approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1232 del 14 maggio 2004", integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 44 del 3 novembre 2004;

CONSIDERATO che tale avviso prevede l'attivazione di interventi ascrivibili all'Asse D – Promozione di una forza lavoro competente, qualificata ed adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo e dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia – misura D.1 – Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle PMI – Azione 31 "Formazione continua nell'ambito dei settori dei nuovi bacini di impiego";

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, dal 22 novembre 2004 fino al 30 novembre 2005 salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti ad euro 500.000,00, di cui euro 350.000,00 per i progetti a favore dei lavoratori di Grandi Imprese ed euro 150.000,00 per i progetti a favore dei lavoratori di Piccole e Medie Imprese;

CONSIDERATO che i progetti vengono valutati mensilmente secondo il sistema di ammissibilità, sulla base dei criteri di cui all'articolo 16, comma 6, del Regolamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2452 del 30 settembre 2005 con la quale si è provveduto, fra l'altro, ad un rifinanziamento a favore della misura D.1, azione 31, per un importo complessivo di euro 200.000,00 al fine di assicurare la copertura finanziaria dei progetti approvati e non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili presentati nei mesi di gennaio, marzo, aprile, giugno e luglio 2005 e di ulteriori progetti presentabili sino alla scadenza dello sportello che con la stessa delibera viene prorogato dal 30 novembre al 31 dicembre 2005;

VISTO il decreto n. 2430/LAVFOR del 24 ottobre 2005 con il quale è stato approvato ed ammesso a finanziamento il progetto "Competenze minime nei processi di assistenza alla persona" codice 200502159001 presentato dalla Cooperativa sociale ACLI a r.l. onlus a favore dei lavoratori di Piccole e Medie Imprese che, per mero errore materiale, non era stato inserito nella graduatoria dei progetti approvati con il decreto n. 2395/LAVFOR, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere la seguente:

Totale	*Grande Imprese*	*Piccole e Medie Imprese*
217.567,60	205.095,00	12.472,60

CONSIDERATO che nessun progetto è stato presentato nei mesi di giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre e novembre 2005 a favore dei lavoratori di Grandi Imprese;

VISTI i progetti presentati nel mese di dicembre 2005 a favore dei lavoratori di Grandi Imprese;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, distinta in relazione alla destinazione finanziaria a favore di Grande Impresa o Piccola e media impresa, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 progetto formativo per un costo complessivo di euro 41.400,00, di cui un contributo pubblico di euro 20.700,00 a favore dei lavoratori di Grandi Imprese;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro sei mesi dalla data di inizio;

CONSIDERATO che con il presente provvedimento si chiude il periodo di vigenza dello sportello per i progetti a favore dei lavoratori di Grandi Imprese relativo all'avviso di cui alla suddetta delibera della Giunta regionale n. 2703 del 14 ottobre 2004;

CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua per la misura D.1, azione 31, è la seguente:

Totale	*Grande Imprese*	*Piccole e Medie Imprese*
196.867,60	184.395,00	12.472,60

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

Articolo 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di dicembre 2005 a favore dei lavoratori di Grandi Imprese determina l'approvazione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, distinta in relazione alla destinazione finanziaria a favore di Grande Impresa o Piccola e media impresa, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante).

Articolo 2

L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 progetto formativo per un costo complessivo di euro 41.400,00, di cui un contributo pubblico di euro 20.700,00 a favore di lavoratori di Grandi Imprese.

Articolo 3

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.

Articolo 4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro sei mesi dalla data di inizio.

Articolo 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 marzo 2006

RAMPONI

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI DICEMBRE

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3DD1PF31GN - SANITA'

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.31 PROP.G OB.2 N - Formazione continua - SANITA'

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	PERCORSI FORMATIVI PER IL CONSEGUIMENTO DI COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA	200533285001	COOPERATIVA SOCIALE UNIVERSIIS A R.L.	2005	41.400,00	20.700,00
			Totale con finanziamento		41.400,00	20.700,00
			Totale		41.400,00	20.700,00
			Totale con finanziamento		41.400,00	20.700,00
			Totale		41.400,00	20.700,00

F05
06_23_1_DDC_003_decr388 LAVFOR

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA 24 marzo 2006, n. 388/LAVFOR.

F.S.E. Obiettivo 3 2000/2006. Approvazione progetti a valere sulla misura D.1 – azione 31 – mese di settembre 2005.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2703 del 14 ottobre 2004 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sulla misura D.1 – Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese – Percorsi formativi per il conseguimento di competenze minime nei processi di assistenza alla persona – Ordinamento didattico approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1232 del 14 maggio 2004", integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 44 del 3 novembre 2004;

CONSIDERATO che tale avviso prevede l'attivazione di interventi ascrivibili all'Asse D – Promozione di una forza lavoro competente, qualificata ed adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo e dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia – misura D.1 – Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle PMI – Azione 31 "Formazione continua nell'ambito dei settori dei nuovi bacini di impiego";

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, dal 22 novembre 2004 fino al 30 novembre 2005 salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti ad euro 500.000,00, di cui euro 350.000,00 per i progetti a favore dei lavoratori di Grandi Imprese ed euro 150.000,00 per i progetti a favore dei lavoratori di Piccole e Medie Imprese;

CONSIDERATO che i progetti vengono valutati mensilmente secondo il sistema di ammissibilità, sulla base dei criteri di cui all'articolo 16, comma 6, del Regolamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2452 del 30 settembre 2005 con la quale si è provveduto, fra l'altro, ad un rifinanziamento a favore della misura D.1, azione 31, per un importo complessivo di euro 200.000,00 al fine di assicurare la copertura finanziaria dei progetti approvati e non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili presentati nei mesi di gennaio, marzo, aprile, giugno e luglio 2005 e di ulteriori progetti presentabili sino alla scadenza dello sportello che con la stessa delibera viene prorogato dal 30 novembre al 31 dicembre 2005;

VISTO il decreto n. 387/LAVFOR del 24 marzo 2006 con il quale sono stati approvati ed ammessi a finanziamento i progetti presentati nel mese di dicembre 2005 a favore dei lavoratori di Grandi Imprese ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere la seguente:

Totale	*Grande Imprese*	*Piccole e Medie Imprese*
196.867,60	184.395,00	12.472,60

CONSIDERATO che con il succitato decreto n. 387/LAVFOR si chiudeva il periodo di vigenza dello sportello per i progetti a favore dei lavoratori di Grandi Imprese;

CONSIDERATO che, nell'ottica di una ottimizzazione dell'impiego delle risorse disponibili da bando, di effettuare uno spostamento, come previsto dal bando stesso, delle risorse destinate per i progetti a favore dei lavoratori di Grandi Imprese e non utilizzate ai progetti a favore dei lavoratori di Piccole e Medie Imprese che risultano in grado di assicurarne l'assorbimento, seguendo l'ordine di presentazione dei progetti;

CONSIDERATO che nessun progetto è stato presentato nel mese di agosto 2005 a favore dei lavoratori di Piccole e Medie Imprese;

VISTI i progetti presentati nel mese di settembre 2005 a favore dei lavoratori di Piccole e Medie Imprese;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, distinta in relazione alla destinazione finanziaria a favore di Grande Impresa o Piccola e media impresa, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 2 progetti formativi per un costo complessivo di euro 74.088,00, di cui un contributo pubblico di euro 43.544,00 a favore dei lavoratori di Piccole e Medie Imprese;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro sei mesi dalla data di inizio;

CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua per la misura D.1, azione 31, è pari ad euro 153.323,60;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

Articolo 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di settembre 2005 a favore dei lavoratori di Piccole e Medie Imprese determina l'approvazione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, distinta in relazione alla destinazione finanziaria a favore di Grande Impresa o Piccola e media impresa, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante).

Articolo 2

L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 2 progetti formativi per un costo complessivo di euro 74.088,00, di cui un contributo pubblico di euro 43.544,00 a favore dei lavoratori di Piccole e Medie Imprese.

Articolo 3

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.

Articolo 4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro sei mesi dalla data di inizio.

Articolo 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 marzo 2006

RAMPONI

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI SETTEMBRE

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3DD1PF31EN - SANITA'

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.31 PROP.E OB.2 N - Formazione continua - SANITA'

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA	200524703001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	32.500,00	22.750,00
			Totale con finanziamento		32.500,00	22.750,00
			Totale		32.500,00	22.750,00

3DD1PF31AN - SANITA'

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.31 PROP.A OB.2 N - Formazione continua - SANITA'

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA	200524368001	INTERLAND CONSORZIO PER L'INTEGRAZIONE E IL LAVORO - COOPERATIVA SOCIALE	2005	41.588,00	20.794,00
			Totale con finanziamento		41.588,00	20.794,00
			Totale		41.588,00	20.794,00
			Totale con finanziamento		74.088,00	43.544,00
			Totale		74.088,00	43.544,00

F05
06_23_1_DDC_004_decr 389 LAVFOR

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA 24 marzo 2006, n. 389/LAVFOR.

F.S.E. Obiettivo 3 2000/2006. Approvazione progetti a valere sulla misura D.1 – azione 31 – mese di novembre 2005.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2703 del 14 ottobre 2004 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sulla misura D.1 – Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese – Percorsi formativi per il conseguimento di competenze minime nei processi di assistenza alla persona – Ordinamento didattico approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1232 del 14 maggio 2004", integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 44 del 3 novembre 2004;

CONSIDERATO che tale avviso prevede l'attivazione di interventi ascrivibili all'Asse D – Promozione di una forza lavoro competente, qualificata ed adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo e dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia – misura D.1 – Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle PMI – Azione 31 "Formazione continua nell'ambito dei settori dei nuovi bacini di impiego";

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, dal 22 novembre 2004 fino al 30 novembre 2005 salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti ad euro 500.000,00, di cui euro 350.000,00 per i progetti a favore dei lavoratori di Grandi Imprese ed euro 150.000,00 per i progetti a favore dei lavoratori di Piccole e Medie Imprese;

CONSIDERATO che i progetti vengono valutati mensilmente secondo il sistema di ammissibilità, sulla base dei criteri di cui all'articolo 16, comma 6, del Regolamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2452 del 30 settembre 2005 con la quale si è provveduto, fra l'altro, ad un rifinanziamento a favore della misura D.1, azione 31, per un importo complessivo di euro 200.000,00 al fine di assicurare la copertura finanziaria dei progetti approvati e non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili presentati nei mesi di gennaio, marzo, aprile, giugno e luglio 2005 e di ulteriori progetti presentabili sino alla scadenza dello sportello che con la stessa delibera viene prorogato dal 30 novembre al 31 dicembre 2005;

VISTO il decreto n. 388/LAVFOR del 24 marzo 2006 con il quale sono stati approvati ed ammessi a finanziamento i progetti presentati nel mese di settembre 2005 a favore dei lavoratori di Piccole e Medie Imprese ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 153.323,60;

CONSIDERATO che nessun progetto è stato presentato nel mese di ottobre 2005 a favore dei lavoratori di Piccole e Medie Imprese;

VISTI i progetti presentati nel mese di novembre 2005 a favore dei lavoratori di Piccole e Medie Imprese;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, distinta in relazione alla destinazione finanziaria a favore di Grande Impresa o Piccola e media impresa, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 5 progetti

formativi per un costo complessivo di euro 180.128,00, di cui un contributo pubblico di euro 109.458,40 a favore dei lavoratori di Piccole e Medie Imprese;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro sei mesi dalla data di inizio;

CONSERATO che la disponibilità finanziaria residua per la misura D.1, azione 31, è pari ad euro 43.865,20;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

Articolo 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di novembre 2005 a favore dei lavoratori di Piccole e Medie Imprese determina l'approvazione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, distinta in relazione alla destinazione finanziaria a favore di Grande Impresa o Piccola e media impresa, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante).

Articolo 2

L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 5 progetti formativi per un costo complessivo di euro 180.128,00, di cui un contributo pubblico di euro 109.458,40 a favore dei lavoratori di Piccole e Medie Imprese.

Articolo 3

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.

Articolo 4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro sei mesi dalla data di inizio.

Articolo 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 marzo 2006

RAMPONI

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI NOVEMBRE

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3DD1PF31EN - SANITA

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.31 PROP.E OB.2 N - Formazione continua - SANITA'

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	ASSISTENTE ALLA PERSONA (TS3)	200530534001	INDAR FORMAZIONE E SVILUPPO SCARL	2005	32.480,00	22.736,00
2	ASSISTENTE ALLA PERSONA (TS4)	200530534002	INDAR FORMAZIONE E SVILUPPO SCARL	2005	32.500,00	22.750,00
3	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLE PERSONE GI-A	200530838001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	41.572,00	20.786,00
4	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLE PERSONE GI-B	200530838002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	41.584,00	20.792,00
			Totale con finanziamento		148.136,00	87.064,00
			Totale		148.136,00	87.064,00

3DD1PF31AN - SANITA'

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.31 PROP.A OB.2 N - Formazione continua - SANITA'

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA	200528585001	COOPERATIVA ONDA NOVA	2005	31.992,00	22.394,40
			Totale con finanziamento		31.992,00	22.394,40
			Totale		31.992,00	22.394,40
			Totale con finanziamento		180.128,00	109.458,40
			Totale		180.128,00	109.458,40

F05
06_23_1_DDC_005_decr409 LAVFOR

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA 28 marzo 2006, n. 409/LAVFOR.

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 – FSE 2000/2006. Approvazione progetti a valere sull'asse D – misura D.2 – azione 35 - mese di gennaio 2006.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1995 del 3 agosto 2005, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 35 del 31 agosto 2005, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti a valere sulla misura D.2;

CONSIDERATO che tale avviso prevede l'attivazione di interventi ascrivibili all'Asse D – Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia – misura D.2 – Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione – azione 35 "Interventi formativi rivolti a dirigenti e lavoratori della P.A., finalizzati alla riorganizzazione del lavoro e alla rimodulazione degli orari di lavoro";

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti di formazione a favore dei lavoratori delle Amministrazioni provinciali, comunali e delle Comunità montane per la misura D.2, azione 35, presso uno sportello operante negli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, dal 1° ottobre 2005 fino al 31 marzo 2006 salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti ad euro 700.000,00;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo il sistema comparativo, secondo le disposizioni dell'articolo 16 del Regolamento;

VISTO il decreto n. 97/LAVFOR del 7 febbraio 2006 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di dicembre 2005 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 448.225,00;

VISTI i progetti presentati, a valere sul citato avviso, nel mese di gennaio 2006;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 55 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti non approvati con punteggio inferiore a 55 (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 10 progetti formativi per complessivi euro 65.400,00;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;

CONSIDERATO che la procedura ad evidenza pubblica che l'Amministrazione titolare del progetto deve realizzare deve trovare avvio entro trenta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto;

CONSIDERATO che i progetti devono trovare avvio, relativamente all'attività formativa in senso stretto, entro trenta giorni dalla chiusura del procedimento di evidenza pubblica e, nel caso in cui vengano presentati più progetti da parte dello stesso proponente nel medesimo mese, il termine riguarda almeno uno di essi, fatto

salvo che tutta l'attività formativa del mese in questione deve concludersi entro sei mesi dalla data di avvio del primo progetto;

CONSIDERATO che la disponibilità residua per la misura D.2, azione 35, è di complessivi euro 382.825,00;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

Articolo 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di gennaio 2006 determina la approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 55 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti non approvati con punteggio inferiore a 55 (allegato 2 parte integrante).

Articolo 2

L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 10 progetti formativi per complessivi euro 65.400,00.

Articolo 3

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.

Articolo 4

La procedura ad evidenza pubblica che l'Amministrazione titolare del progetto deve realizzare deve trovare avvio entro trenta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto.

Articolo 5

I progetti devono trovare avvio, relativamente all'attività formativa in senso stretto, entro trenta giorni dalla chiusura del procedimento di evidenza pubblica e, nel caso in cui vengano presentati più progetti da parte dello stesso proponente nel medesimo mese, il termine riguarda almeno uno di essi, fatto salvo che tutta l'attività formativa del mese in questione deve concludersi entro sei mesi dalla data di avvio del primo progetto.

Articolo 6

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 marzo 2006

RAMPONI

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI GENNAIO

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3DD2SF35PN

OB.3, AS.D, MIS.D2 SIS, TIP.F, AZ.35 PROP.P OB.2 N - Interventi formativi rivolti a dirigenti

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	STRUMENTI AVANZATI DI OFFICE PER LA P A. - A	200602340005	COMUNE DI MUGGIA	2006	6.000,00	6.000,00	64
2	STRUMENTI AVANZATI DI OFFICE PER LA P.A. - B	200602340006	COMUNE DI MUGGIA	2006	6.000,00	6.000,00	64
3	CONTABILITA' DEGLI ENTI LOCALI - A	200602340001	COMUNE DI MUGGIA	2006	6.000,00	6.000,00	63
4	CONTABILITA' DEGLI ENTI LOCALI B	200602340002	COMUNE DI MUGGIA	2006	6.000,00	6.000,00	63
5	CONTABILITA' DEGLI ENTI LOCALI - C	200602340003	COMUNE DI MUGGIA	2006	6.000,00	6.000,00	63
6	CONTABILITA' DEGLI ENTI LOCALI - D	200602340004	COMUNE DI MUGGIA	2006	6.000,00	6.000,00	63
7	EFFETTUARE CONTROLLI E ACCERTARE LE VIOLAZIONI DEL CODICE DELLA STRADA	200602329001	COMUNE DI CODROIPO	2006	6.900,00	6.900,00	62,5
8	PRESIDIARE E CONTROLLARE IL TERRITORIO PER GARANTIRNE LA SICUREZZA	200602329002	COMUNE DI CODROIPO	2006	7.500,00	7 500,00	62,5

3DD2SF35PN

OB.3, AS.D, MIS.D2 SIS, TIP.F, AZ.35 PROP.P OB.2 N - Interventi formativi rivolti a dirigenti

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
9	AUTOCAD	200602340007	COMUNE DI MUGGIA	2006	6.000,00	6.000,00	62
10	GESTIRE PROGETTI TRASNAZIONALI IN LINGUA INGLESE	200602328001	COMUNITA' MONTANA DEL TORRE NATISONE E COLLIO	2006	9.000,00	9.000,00	55
			Totale con finanziamento		65.400,00	65.400,00	
			Totale		65.400,00	65.400,00	
			Totale con finanziamento		65.400,00	65.400,00	
			Totale		65.400,00	65.400,00	

ALLEGATO 2- PROGETTI NON APPROVATI CON PUNTEGGIO INFERIORE A 55 PUNTI
GENNAIO

Tipo fin.	Codice Progetto	Denominazione Progetto	Operatore	Punti
3DD2SF35PN	200602325001	CONTROLLO AMBIENTALE	COMUNE DI GRADO	53,5
3DD2SF35PN	200602231001	COMUNICAZIONE E GESTIONE DEL TEAM ALL'INTERNO DELL'ENTE LOCALE	COMUNE DI PORCIA	52
3DD2SF35PN	200602326003	COMPITI DI POLIZIA AMBIENTALE	CITTA' DI LIGNANO SABBIADORO	51,5
3DD2SF35PN	200602326004	COMPITI DI POLIZIA COMMERCIALE	CITTA' DI LIGNANO SABBIADORO	51,5
3DD2SF35PN	200602326001	MODIFICHE AL CODICE DELLA STRADA ED. A	CITTA DI LIGNANO SABBIADORO	50,5
3DD2SF35PN	200602326002	MODIFICHE AL CODICE DELLA STRADA ED. B	CITTA' DI LIGNANO SABBIADORO	50,5
3DD2SF35PN	200602322001	VALORIZZARE LA COMUNICAZIONE INTERPERSONALE ALL'INTERNO DEL SERVIZIO PROGETTO GIOVANI	COMUNITA' MONTANA DEL FRIULI OCCIDENTALE	49
3DD2SF35PN	200602322003	SVILUPPARE LA RETE BIBLIOTECARIA	COMUNITA MONTANA DEL FRIULI OCCIDENTALE	49
3DD2SF35PN	200602322002	GESTIRE LE RELAZIONI IN LINGUA INGLESE	COMUNITA' MONTANA DEL FRIULI OCCIDENTALE	43

F05
06_23_1_DDC_006_decr421 LAVFOR

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA 29 marzo 2006, n. 421/LAVFOR.

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 – FSE 2000/2006. Approvazione progetti a valere sull'asse D – misura D.4 – azione 19 - mese di gennaio 2006.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3062 del 21 novembre 2005, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione s.o. (al n. 50) n. 29 del 16 dicembre 2005, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse D, misura D.4;

CONSIDERATO che tale avviso prevede l'attivazione di interventi ascrivibili all'Asse D – Promozione di una forza lavoro competente, qualificata ed adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo e dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia – misura D.4 –Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico – azione 19 "Formazione di tecnici della ricerca";

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi per la misura D.4, azione 19, presso uno sportello operante negli uffici della Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, dal 16 gennaio 2006 fino al 31 dicembre 2006 salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti ad euro 350.000,00, di cui euro 262.500,00 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 87.500,00 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo il sistema di ammissibilità, sulla base dei criteri di cui all'articolo 16, comma 6, del Regolamento;

VISTI i progetti presentati nel mese di gennaio 2006;

CONSIDERATO che il presente provvedimento ha come allegato:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 progetto formativo per un costo complessivo di euro 32.312,00;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro centoventi giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale del Lavoro, Formazione, Università e Ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro sei mesi dalla data di avvio;

CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per la misura D.4, azione 19, è la seguente:

Totale	*Imprese non collocate in area Obiettivo 2*	*Imprese collocate in area Obiettivo 2*
317.688,00	230.188,00	87.500,00

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato

con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

Articolo 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di gennaio 2006, determina l'approvazione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante).

Articolo 2

L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 progetto formativo per un costo complessivo di euro 32.312,00.

Articolo 3

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.

Articolo 4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro centoventi giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro sei mesi dalla data di avvio.

Articolo 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 29 marzo 2006

RAMPONI

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI GENNAIO

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3DD4PF19EN - Formazione di tecnici

OB.3, AS.D, MIS.D4 PER, TIP.F, AZ.19 PROP.E OB.2 N - Formazione di tecnici della ricerca e sensibili

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	SVILUPPO SOLUZIONI SOFTWARE GESTIONALI PER PMI	200602327001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2006	32.312,00	32.312,00
			Totale con finanziamento		32.312,00	32.312,00
			Totale		32.312,00	32.312,00
			Totale con finanziamento		32.312,00	32.312,00
			Totale		32.312,00	32.312,00

F05
06_23_1_DDC_008_decr422LAVFOR

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA 29 marzo 2006, n. 422/LAVFOR.

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 - FSE 2000/2006. Approvazione progetti a valere sull'asse D - misura D.4 - azione 19 - mese di febbraio 2006.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3062 del 21 novembre 2005, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione s.o. (al n. 50) n. 29 del 16 dicembre 2005, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse D, misura D.4;

CONSIDERATO che tale avviso prevede l'attivazione di interventi ascrivibili all'Asse D – Promozione di una forza lavoro competente, qualificata ed adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo e dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia – misura D.4 –Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico – azione 19 "Formazione di tecnici della ricerca";

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi per la misura D.4, azione 19, presso uno sportello operante negli uffici della Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, dal 16 gennaio 2006 fino al 31 dicembre 2006 salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti ad euro 350.000,00, di cui euro 262.500,00 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 87.500,00 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo il sistema di ammissibilità, sulla base dei criteri di cui all'articolo 16, comma 6, del Regolamento;

VISTO il decreto n. 421/LAVFOR del 29 marzo 2006 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di gennaio 2006 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere la seguente:

Totale	*Imprese non collocate in area Obiettivo 2*	*Imprese collocate in area Obiettivo 2*
317.688,00	230.188,00	87.500,00

VISTI i progetti presentati nel mese di febbraio 2006;

CONSIDERATO che il presente provvedimento ha come allegato:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 progetto formativo per un costo complessivo di euro 32.312,00;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro centoventi giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro sei mesi dalla data di avvio;

CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per la misura D.4, azione 19, è la seguente:

Totale	*Imprese non collocate in area Obiettivo 2*	*Imprese collocate in area Obiettivo 2*
285.376,00	197.876,00	87.500,00

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

Articolo 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di febbraio 2006, determina l'approvazione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante).

Articolo 2

L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 progetto formativo per un costo complessivo di euro 32.312,00.

Articolo 3

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.

Articolo 4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro centoventi giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro sei mesi dalla data di avvio.

Articolo 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 29 marzo 2006

RAMPONI

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI FEBBRAIO

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3DD4PF19EN - Formazione di tecnici

OB.3, AS.D, MIS.D4 PER, TIP.F, AZ.19 PROP.E OB.2 N - Formazione di tecnici della ricerca e sensibili

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	STRATEGIE E STRUMENTI INNOVATIVI PER LO SVILUPPO NEL SETTORF AUTO	200604319001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2006	32.312,00	32.312,00
			Totale con finanziamento		32.312,00	32.312,00
			Totale		32.312,00	32.312,00
			Totale con finanziamento		32.312,00	32.312,00
			Totale		32.312,00	32.312,00

F05
06_23_1_DDC_008_decr423LAVFOR

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA 29 marzo 2006, n. 423/LAVFOR.

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 – FSE 2000/2006. Approvazione progetti a valere sull'asse A – misura A.2 – azione 48 - mese di gennaio 2006.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 611 del 24 marzo 2005, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 15 del 13 aprile 2005, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2 e C.4, asse E, misura E.1;

VISTE le modificazioni ed integrazioni apportate alla suddetta deliberazione con le deliberazioni n. 842 del 22 aprile 2005, n. 1906 del 28 luglio 2005, n. 2454 del 30 settembre 2005 e n. 2820 del 28 ottobre 2005;

CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'Asse A – Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a uomini e donne la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro – misura A.2 – Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro - azione 48 "Mobilità geografica assistita";

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi per la misura A.2, azione 48, presso uno sportello operante negli uffici della Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, dal 28 aprile 2005 fino al 30 aprile 2006, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti ad euro 200.000,00;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo il sistema di ammissibilità, sulla base dei criteri di cui all'articolo 16, comma 6, del Regolamento;

VISTO il decreto n. 43/LAVFOR del 19 gennaio 2006 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di novembre 2005 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 137.400,00;

CONSIDERATO che nessun progetto è stato presentato nel mese di dicembre 2005;

VISTI i progetti presentati nel mese di gennaio 2006;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 progetto formativo per complessivi euro 7.150,00;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;

CONSIDERATO che la durata del progetto deve essere corrispondente all'attività formativa in senso stretto del progetto cui si riferisce;

CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per la misura A.2, azione 48, è di complessivi euro 130.250,00;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

Articolo 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di novembre 2005 determina l'approvazione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante).

Articolo 2

L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 progetto formativo per complessivi euro 7.150,00.

Articolo 3

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.

Articolo 4

La durata del progetto deve essere corrispondente all'attività formativa in senso stretto del progetto cui si riferisce.

Articolo 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 29 marzo 2006

RAMPONI

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI GENNAIO

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3AA2PI48EN - PREV

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP I, AZ.48 PROP.E OB.2 N - Mobilità geografica assistita PREV.

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	MOBILITA' GEOGRAFICA ASSISTITA CIVIFORM	200602226001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2006	7.150,00	7.150,00
			Totale con finanziamento		7.150,00	7.150,00
			Totale		7.150,00	7.150,00
			Totale con finanziamento		7.150,00	7.150,00
			Totale		7.150,00	7.150,00

F05
06_23_1_DDC_008_decr441LAVFOR

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA 31 marzo 2006, n. 441/LAVFOR

Legge 19 luglio 1993, n. 236 – Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione. Approvazione progetti a valere sulla L. 236 – mese di febbraio 2006.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 9, commi 3 e 7 della legge 19 luglio 1993, n. 236, relativa a "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", che mira a sostenere e orientare le iniziative di formazione a favore dei lavoratori, per aggiornare ed accrescere le loro competenze, e a favore delle imprese, per svilupparne la competitività;

VISTO il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 22 settembre 2004, n.243/V/2004, relativo a "Criteri generali per lo sviluppo delle prassi di formazione continua e per la promozione di piani formativi individuali, aziendali, settoriali e territoriali – Annualità 2004" con il quale, nell'ambito della ripartizione generale delle risorse finanziarie disponibili, viene assegnata alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia una somma pari a 1.556.716,55;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1432 del 17 giugno 2005 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti di formazione continua L. 236/93 – annualità 2005, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 28 del 13 luglio 2005;

VISTE le disposizioni regionali contenute nel Regolamento recante "Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'Obiettivo 3" approvato con D.P.Reg. n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni;

CONSIDERATO che il citato avviso stabilisce che i progetti devono essere presentati ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, Sede distaccata di Udine, a partire dal 5 settembre 2005 e fino al 31 agosto 2006, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili ammontanti ad euro 1.556.716,55, di cui euro 556.716,55 per i progetti a favore dei lavoratori di imprese con meno di 15 dipendenti ed euro 1.000.000,00 per i progetti a favore dei lavoratori di imprese con almeno 15 dipendenti;

CONSIDERATO che i progetti vengono mensilmente valutati secondo il sistema comparativo sulla base dei criteri indicati nell'avviso di riferimento;

VISTO il decreto n. 100/LAVFOR del 9 febbraio 2006 con il quale non sono stati approvati ed ammessi a finanziamento i progetti presentati nel mese di gennaio 2006 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere la seguente:

Totale	*Progetti a favore dei lavoratori di imprese con meno di 15 dipendenti*	*Progetti a favore dei lavoratori di imprese con almeno 15 dipendenti*
1.420.839,73	516.793,68	904.046,05

ATTESO che, sulla base di tutti gli elementi e criteri di valutazione definiti dai documenti sopraccitati, la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca ha svolto la valutazione dei progetti presentati nel mese di febbraio 2006;

CONSIDERATO che il presente provvedimento ha come allegato:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, distinta in relazione alla destinazione finanziaria a favore di imprese con meno o almeno quindici dipendenti, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 45 (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 11 progetti formativi per un costo complessivo di euro 131.083.,80, di cui un contributo pubblico di euro 83.334,84, suddiviso in euro 33.547,50 a favore di 4 progetti che si realizzano a favore di imprese con meno di 15 dipendenti, ed euro 49.787,34 a favore di 7 progetti che si realizzano a favore di imprese con almeno 15 dipendenti;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;

CONSIDERATO che almeno uno dei progetti rientranti nello stesso piano formativo, relativamente all'attività formativa in senso stretto, deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca – sede distaccata di Udine comunica l'ammissione al finanziamento del progetto e tutti i progetti costituenti il piano formativo devono concludersi entro nove mesi dalla data di inizio del primo progetto avviato;

PRESO ATTO che la disponibilità finanziaria residua del bando è la seguente:

Totale	*Progetti a favore dei lavoratori di imprese con meno di 15 dipendenti*	*Progetti a favore dei lavoratori di imprese con almeno 15 dipendenti*
1.337.507,89	483.246,18	854.258,71

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

Articolo 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di febbraio 2006 determina l'approvazione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, distinta in relazione alla destinazione finanziaria a favore di imprese con meno o almeno quindici dipendenti, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 45 (allegato 1 parte integrante).

Articolo 2

L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 11 progetti formativi per un costo complessivo di euro 131.083.,80, di cui un contributo pubblico di euro 83.334,84, suddiviso in euro 33.547,50 a favore di 4 progetti che si realizzano a favore di imprese con meno di 15 dipendenti, ed euro 49.787,34 a favore di 7 progetti che si realizzano a favore di imprese con almeno 15 dipendenti.

Articolo 3

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.

Articolo 4

Almeno uno dei progetti rientranti nello stesso piano formativo, relativamente all'attività formativa in senso stretto, deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca – sede distaccata di Udine comunica l'ammissione al finanziamento del progetto e tutti i progetti costituenti il piano formativo devono concludersi entro nove mesi dalla data di inizio del primo progetto avviato.

Articolo 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 31 marzo 2006

RAMPONI

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI FEBBRAIO

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

L. 236/93 PIANI FORMATIVI +15

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - PIU' DI 15 DIPENDENTI

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	EXCEL BASE 1	200604318001	RACO S.R.L.	2006	8.640,00	4.752,00	66,5
2	EXCEL BASE 2	200604318004	RACO S.R.L.	2006	8.640,00	4.752,00	66,5
3	SICUREZZA E QUALITA' DEL PRODOTTO	200604318003	RACO S.R.L.	2006	12.960,00	7.128,00	60,5
4	INGLESE TECNICO 1	200604318002	RACO S.R.L.	2006	12.959,40	7.127,67	59,5
5	INGLESE TECNICO 2	200604318005	RACO S.R.L.	2006	12.959,40	7.127,67	59,5
6	INGLESE LIVELLO A1	200604311001	IDROTEL IMPIANTI SOC.COOP A R.L.	2006	13.500,00	9.450,00	53
7	IL SISTEMA QUALITA' UNI EN ISO 9001:2000	200604310001	SOCIETÀ COOPERATIVA SERVIZI E MANUTENZIONI GENERALI COSEMA SPA	2006	13.500,00	9.450,00	49
			Totale con finanziamento		83.158,80	49.787,34	
			Totale		83.158,80	49.787,34	

L. 236/93 PIANI FORMATIVI -15

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - MENO DI 15 DIPENDENTI

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	IL SISTEMA QUALITA' UNI EN ISO 9001: 2000	200604312001	LINGUAE MUNDI DI STEFANIA PIVA & C S.A.S.	2006	13.500,00	9.450,00	57
2	CUSTOMER RELATIONSHIP MANAGEMENT	200603931002	BIBA S.R.L.	2006	10.800,00	7.560,00	55
3	ORGANIZZAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEI PROCESSI	200603931001	BIBA S.R.L.	2006	13.500,00	9.450,00	51
4	AGGIORNAMENTO DI SALDATURA OSSIACETILENICA ED ELETTRICA	200604297001	IDROTERMOELETTRICA	2006	10.125,00	7.087,50	50
			Totale con finanziamento		47.925,00	33.547,50	
			Totale		47.925,00	33.547,50	
			Totale con finanziamento		131.083,80	83.334,84	
			Totale		131.083,80	83.334,84	

F05
06_23_1_DDC_010_decr444 LAVFOR

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 9 marzo 2006, n. 444/LAVFOR.

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 – FSE 2000/2006. Ricostituzione Catalogo regionale della Formazione Permanente. Approvazione progetti a valere sull'asse C – misura C.4 – azioni 40 e 41. Raggruppamento A.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1719 del 15 luglio 2005, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 3 agosto 2005, n. 31, con la quale è stato approvato l'avviso per la ricostituzione del Catalogo regionale della Formazione Permanente a valere sull'asse C, misura C.4;

VISTE le modifiche ed integrazioni apportate alla suddetta delibera con la delibera n. 2356 del 23 settembre 2005;

CONSIDERATO che tale avviso prevede nell'ambito dell'Asse C – Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale – misura C.4 – Formazione permanente – la ridefinizione del Catalogo regionale della Formazione Permanente;

CONSIDERATO che il Catalogo prevede la realizzazione delle attività a valere sull'azione 40 "Formazione legata ai nuovi contenuti dell'alfabetizzazione" e sull'azione 41 "Azioni di formazione connesse al rafforzamento di conoscenze e competenze specifiche";

CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria per quanto riguarda la realizzazione di prototipi afferenti il Raggruppamento A, è rispettivamente di euro 4.800.000,00 a valere sull'azione 40 e di euro 1.200.000,00 a valere sull'azione 41;

CONSIDERATO che il Catalogo rimane in vigore fino al 31 dicembre 2007;

CONSIDERATO che, secondo quanto previsto dall'avviso la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, ha provveduto alla valutazione delle proposte formative pervenute entro le ore 12.00 del 15 settembre 2005, con l'utilizzo dei criteri stabili dall'avviso medesimo;

CONSIDERATO che, sulla base dei citati criteri, l'inserimento nel catalogo è riservato alle proposte formative che hanno conseguito un punteggio non inferiore a 65;

VISTI i decreti n. 59/LAVFOR e n. 60/LAVFOR del 25 gennaio 2006 con i quali sono stati approvati ed ammessi a finanziamento i prototipi formativi aventi titolo ad integrare il Catalogo, già approvato con i decreti n. 1683/LAVFOR e n. 1684/LAVFOR del 6 agosto 2004 e successivi decreti n. 22/LAVFOR e n. 23/LAVFOR del 14 gennaio 2005;

VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di febbraio 2006 dagli organismi di formazione titolari dei prototipi formativi costituenti il Catalogo;

RITENUTO di approvare, relativamente alle azioni 40 e 41, il seguente documento:

- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 64 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 699.439,04, di cui un contributo pubblico di euro 673.189,04, di cui euro 594.575,44 per 55 edizioni di prototipi formativi relativi all'azione 40 ed euro 78.613,60 per 9 edizioni di prototipi formativi relativi all'azione 41;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;

CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per la misura C.4 è di complessivi euro 4.205.424,56 per quanto riguarda l'azione 40 e di complessivi euro 1.121.386,40 per quanto riguarda l'azione 41;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

Articolo 1

In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentati nel mese di febbraio 2006 dagli organismi di formazione titolari dei prototipi formativi costituenti il Catalogo, si approva, relativamente alle azioni 40 e 41, il seguente documento:

- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);

Articolo 2

L'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 64 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 699.439,04, di cui un contributo pubblico di euro 673.189,04, di cui euro 594.575,44 per 55 edizioni di prototipi formativi relativi all'azione 40 ed euro 78.613,60 per 9 edizioni di prototipi formativi relativi all'azione 41.

Articolo 3

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.

Articolo 4

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 3 aprile 2006

RAMPONI

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI FEBBRAIO

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC4PF40EN - Cloni

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER, TIP.F, AZ.40 PROP.E OB.2 N - Formazione legata ai nuovi contenuti - Cloni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	LINGUA SLOVENA - LIVELLO BASE	200604179001	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2006	10.912,00	9.632,00
2	LINGUA SLOVENA - LIVELLO BASE	200604179002	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2006	10.912,00	10.432,00
3	AREA CAD: TECNICHE PER SISTEMI CAD 3D	200604230001	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2006	9.820,80	9.676,80
4	MICROSOFT OFFICE: PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA (CERT. ECDL - MOD. 1, 2, 3, 4)	200604230002	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2006	9.820,80	9.676,80
5	MS OFFICE: PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA (CERT. ECDL CORE LEVEL - MOD. DA 1 A 7)	200604232001	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2006	13.094,40	12.902,40
6	INFORMATICA E OFFICE AUTOMATION DI BASE	200604233001	INDAR FORMAZIONE E SVILUPPO SCARL	2006	8.961,92	8.559,92
7	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MODULI 1-7)	200604234001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2006	15.840,00	14.880,00
8	LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A.1	200604235001	ARS FUTURA	2006	10.912,00	10.912,00

3CC4PF40EN - Cloni

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER, TIP.F, AZ.40 PROP.E OB.2 N - Formazione legata ai nuovi contenuti - Cloni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
9	LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A.2	200604235002	ARS FUTURA	2006	10.912,00	10.752,00
10	OFFICE AUTOMATION: 1° LIVELLO	200604235003	ARS FUTURA	2006	10.912,00	10.592,00
11	OFFICE AUTOMATION: 1° LIVELLO	200604235004	ARS FUTURA	2006	10.912,00	10.592,00
12	LINGUA INGLESE - LIVELLO AUTONOMO B.1	200604235005	ARS FUTURA	2006	10.912,00	10.272,00
13	LINGUA INGLESE - LIVELLO AUTONOMO B.2	200604236001	CENTRO STUDI RENE' ENENKEL	2006	10.912,00	9.952,00
14	LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A.2	200604236002	CENTRO STUDI RENE' ENENKEL	2006	10.912,00	10.432,00
15	PREPARAZIONE ALL'ECDL - LIVELLO BASE	200604237001	CENTRO STUDI RENE' ENENKEL	2006	13.912,80	13.708,80
16	PREPARAZIONE ALL'ECDL - LIVELLO AVANZATO	200604237002	CENTRO STUDI RENE' ENENKEL	2006	13.912,80	13.300,80

3CC4PF40EN - Cloni

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER, TIP.F, AZ.40 PROP.E OB.2 N - Formazione legata ai nuovi contenuti - Cloni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
17	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (1-7)	200604302001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2006	15.840,00	15.600,00
18	OFFICE AUTOMATION: 2° LIVELLO	200604303001	ARS FUTURA	2006	10.912,00	10.752,00
19	LINGUA INGLESE - LIVELLO AUTONOMO B.2	200604303002	ARS FUTURA	2006	10.912,00	10.272,00
20	OFFICE AUTOMATION: 2° LIVELLO	200604303003	ARS FUTURA	2006	10.912,00	10.592,00
21	LINGUA INGLESE LIVELLO BASE A.2	200604304001	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2006	9.820,80	9.532,80
22	AREA CAD: TECNICHE PER SISTEMI CAD 2D	200604304002	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2006	6.547,20	6.259,20
23	INFORMATICA DI BASE	200604305001	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2006	10.912,00	10.592,00
24	LINGUA INGLESE - LIVELLO AUTONOMO B2	200604306001	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2006	8.100,00	7.140,00

3CC4PF40EN - Cloni

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER, TIP.F, AZ.40 PROP.E OB.2 N - Formazione legata ai nuovi contenuti - Cloni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
25	LINGUA INGLESE - LIVELLO AUTONOMO B1	200604306002	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2006	10.912,00	10.272,00
26	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MODULI 2,3,4,7)	200604307001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2006	9.504,00	8.928,00
27	LINGUA SLOVENA - LIVELLO BASE	200604351001	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2006	10.912,00	10.592,00
28	LINGUA INGLESE - LIVELLO AUTONOMO B2	200604355001	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2006	8.100,00	7.500,00
29	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MODULI 2,3,4,7)	200604356001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2006	9.504,00	9.216,00
30	INGLESE LIVELLO A2	200604358001	E.N.F.A.P. FVG	2006	9.504,00	8.928,00
31	INGLESE LIVELLO A2	200604359001	E.N.F.A.P. FVG	2006	9.504,00	9.360,00
32	INGLESE LIVELLO B1	200604399001	E.N.F.A.P. FVG	2006	15.840,00	15.840,00

3CC4PF40EN - Cloni

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER, TIP.F, AZ.40 PROP.E OB.2 N - Formazione legata ai nuovi contenuti - Cloni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
33	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (2-3-4-7)	200604401001	E.N.F.A.P. FVG	2006	9.504,00	9.072,00
34	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MOD. 1-7)	200604404001	E.N.F.A.P. FVG	2006	15.840,00	15.120,00
35	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MOD. 1-7)	200604407001	E.N.F.A.P. FVG	2006	15.840,00	15.840,00
36	SLOVENO BASE	200604409001	E.N.F.A.P. FVG	2006	10.560,00	10.560,00
37	INGLESE LIVELLO B1	200604412001	E.N.F.A.P. FVG	2006	15.840,00	15.360,00
38	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MOD. 1-7)	200604439001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2006	16.368,00	15.888,00
39	LINGUA INGLESE LIVELLO BASE A.1	200604439002	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2006	6.547,20	6.259,20
40	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD. 2,3,4,7)	200604439003	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2006	9.820,80	9.100,80

3CC4PF40EN - Cloni

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER, TIP.F, AZ.40 PROP.E OB.2 N - Formazione legata ai nuovi contenuti - Cloni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
41	LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A.2	200604439004	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2006	9.820,80	9.532,80
42	LINGUA INGLESE LIVELLO BASE A.2	200604490001	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2006	9.820,80	9.100,80
43	LINGUA INGLESE LIVELLO BASE A.1	200604490002	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2006	10.912,00	10.432,00
44	INGLESE LIVELLO A2	200604491001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2006	9.820,80	8.236,80
45	INGLESE LIVELLO C1	200604492001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2006	6.547,20	5.395,20
46	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MOD. 1-7)	200604493001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2006	16.368,00	16.128,00
47	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MOD. 1-7)	200604494001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2006	16.368,00	16.368,00
48	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (1-7)	200604495001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2006	15.840,00	15.360,00

3CC4PF40EN - Cloni

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER, TIP.F, AZ.40 PROP.E OB.2 N - Formazione legata ai nuovi contenuti - Cloni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
49	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MODULI 1-7)	200604497001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2006	15.840,00	15.600,00
50	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MODULI 1-7)	200604498001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2006	15.840,00	14.880,00
51	LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A.2	200604499001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2006	8.870,40	8.438,40
52	LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A2	200604500001	INDAR FORMAZIONE E SVILUPPO SCARL	2006	6.480,00	6.192,00
53	INFORMATICA E OFFICE AUTOMATION DI BASE (2)	200604500002	INDAR FORMAZIONE E SVILUPPO SCARL	2006	8.961,92	8.827,92
54	LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A2 (2)	200604500003	INDAR FORMAZIONE E SVILUPPO SCARL	2006	6.480,00	6.288,00
55	LINGUA INGLESE - LIVELLO AUTONOMO - B1(1)	200604500004	INDAR FORMAZIONE E SVILUPPO SCARL	2006	9.372,00	8.946,00
			Totale con finanziamento		618.969,44	594.575,44
			Totale		618.969,44	594.575,44

3CC4PF41EN - Cloni

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER,TIP.F, AZ.41 PROP.E OB.2 N-Rafforzare e recuperare competenze - Cloni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	ORTICOLTURA BIOLOGICA	200604148001	CE.F.A.P.	2006	6.547,20	6.547,20
2	TECNICHE DI POTATURA DELLE PIANTE DA FRUTTO	200604229001	CE.F.A.P.	2006	5.456,00	5.056,00
3	LA CONTABILITA' IN AZIENDA	200604306003	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2006	10.912,00	10.432,00
4	LA COMUNICAZIONE PROFESSIONALE	200604306004	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2006	8.456,80	7.960,80
5	GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE E BUSTE PAGA	200604355002	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2006	10.800,00	10.800,00
6	TECNICHE DI CONTABILITA' AZIENDALE	200604360001	E.N.F.A.P. FVG	2006	10.560,00	10.560,00
7	TECNICHE DI CONTABILITA' AZIENDALE	200604403001	E.N.F.A.P. FVG	2006	10.560,00	10.400,00
8	TECNICHE DI AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE AGGIORNATE DAL D.LGS. 276/2003	200604490003	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2006	6.547,20	6.547,20

3CC4PF41EN - Cloni

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER,TIP.F, AZ.41 PROP.E OB.2 N-Rafforzare e recuperare competenze - Cloni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
9	GESTIONE DEL PERSONALE E BUSTE PAGA (1)	200604500005	INDAR FORMAZIONE E SVILUPPO SCARL	2006	10.630,40	10.310,40
			Totale con finanziamento		80.469,60	78.613,60
			Totale		80.469,60	78.613,60
			Totale con finanziamento		699.439,04	673.189,04
			Totale		699.439,04	673.189,04

D01
06_23_1_DDC:011:_decr590 PATR

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI 2 maggio 2006, n. 590 PATR.

Sdemanializzazione e passaggio al patrimonio disponibile regionale di beni immobili in Comune di Marano Lagunare.

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che con decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 sono stati trasferiti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;

CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;

CONSIDERATO che i beni catastalmente identificati in Comune di Marano Lagunare f.m. 19 mappali 611 e 613 appartengono al Demanio della Regione a seguito di opere di sistemazione idraulica effettuata nell'area interessata;

PRESO ATTO che il bene catastalmente identificato in Comune di Marano Lagunare f.m. 19 mappali 612 è stato acquisito al Demanio della Regione con verbale di consegna ex Decr. Leg.vo 265/01 n. 42/UD prot. 10918 dd. 12.08.2005;

PRESO ATTO che la Ditta S.A.F.I. S.p.A. con istanza dd. 06.04.2005 ha richiesto la concessione e/o acquisto di beni del demanio regionale catastalmente identificati in Comune di Marano Lagunare f.m. 19 mappali 611-613 e con istanza dd. 17.02.2006 per il mappale 612;

VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della Direzione centrale ambiente e LL.PP., espresso con nota prot. ALP-7/41991/UD/INO/3756 dd. 22.11.2005, con il quale è stata accertata la definitiva perdita di funzionalità idraulica;

RAVVISATA la necessità di procedere alla sdemanializzazione dei beni in argomento secondo la procedura disciplinata dall'art. 36 della L.R. 3 luglio 2002 n. 16;

VISTA la deliberazione giuntale n. 686 dd. 31.03.2006 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la sdemanializzazione dei beni immobili catastalmente identificati in Comune di Marano Lagunare f.m. 19 mappali 611, 612 e 613;

VISTO l'art. 36 della L.R. 16/2002;

DECRETA

- sono sdemanializzati e passano al patrimonio disponibile regionale i beni immobili catastalmente identificati in Comune di Marano Lagunare f.m. 19 mappali 611, 612 e 613.

Trieste, 2 maggio 2006

BAUCERO

D01
06_23_1_012_Decr651PATR

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI 19 maggio 2006, n. 651 PATR.

Sdemanializzazione e passaggio al patrimonio disponibile regionale di un bene immobile in Comune di Pinzano al Tagliamento.

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che con decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 sono stati trasferiti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;

CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;

PRESO ATTO che il Comune di Pinzano al Tagliamento con istanza dd. 18.12.2003, ha richiesto la concessione e/o acquisto di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Pinzano al Tagliamento f.m. 9 mappale incensito;

VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della Direzione centrale ambiente e LL.PP., espresso con nota prot. ALP-7/24862/PN/INO/1823 dd. 27.06.2005, con il quale è stata accertata la definitiva perdita di funzionalità idraulica;

CONSTATATO che con il piano di frazionamento Tipo n. 22060/06 si è provveduto al censimento del bene avente perso funzionalità idraulica catastalmente identificato in Comune di Pinzano al Tagliamento f.m. 9 mappale 630;

RAVVISATA la necessità di procedere alla sdemanializzazione dei beni in argomento secondo la procedura disciplinata dall'art. 36 della L.R. 3 luglio 2002 n. 16;

VISTA la deliberazione giuntale n. 857 dd. 21.04.2006 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la sdemanializzazione del bene immobile catastalmente identificato in Comune di Pinzano al Tagliamento f.m. 9 mappale 630;

VISTO l'art. 36 della L.R. 16/2002;

DECRETA

- è sdemanializzato e passa al patrimonio disponibile regionale il bene immobile catastalmente identificato in Comune di Pinzano al Tagliamento f.m. 9 mappale 630.

Trieste, 19 maggio 2006

BAUCERO

D01
06_23_1_DDC_013_decre652 PATR

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI 19 maggio 2006, n. 652 PATR.

Sdemanializzazione e passaggio al patrimonio disponibile regionale di un bene immobile in Comune di Morsano al Tagliamento.

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che con decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 sono stati trasferiti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la Regione Veneto;

CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;

PRESO ATTO che l'Azienda agricola IVORY s.r.l. con istanza dd. 18.11.2002, ha richiesto la concessione e/o acquisto di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Morsano al Tagliamento f.m. 4 mappale incensito;

VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della Direzione centrale ambiente e LL.PP., espresso con nota prot. ALP-7/17168/PN/INO/1592 dd. 27.04.2005, con il quale è stata accertata la definitiva perdita di funzionalità idraulica;

CONSTATATO che con il piano di frazionamento Tipo n. 203594/02 si è provveduto al censimento del bene avente perso funzionalità idraulica catastalmente identificato in Comune di Morsano al Tagliamento f.m. 4 mappale 447;

RAVVISATA la necessità di procedere alla sdemanializzazione dei beni in argomento secondo la procedura disciplinata dall'art. 36 della L.R. 3 luglio 2002 n. 16;

VISTA la deliberazione giuntale n. 858 dd. 21.04.2006 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la sdemanializzazione del bene immobile catastalmente identificato in Comune di Morsano al Tagliamento f.m. 4 mappale 447;

VISTO l'art. 36 della L.R. 16/2002;

DECRETA

- è sdemanializzato e passa al patrimonio disponibile regionale il bene immobile catastalmente identificato in Comune di Morsano al Tagliamento f.m. 4 mappale 447.

Trieste, 19 maggio 2006

BAUCERO

E06
06_23_1_DDS_001_918 ESPE06

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI 22 maggio 2006, n. ALP. 2-918-D/ESP/4912.

Comune di Villa Santina. Espropriazioni per realizzazione lavori di ripristino, sistemazione ed

ampliamento della rete viabile interna del Capoluogo e frazione di Invillino, 8° lotto. Fissazione indennità provvisoria di esproprio.

IL DIRETTORE

(omissis)

DECRETA

Art.1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo art. 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Villa Santina, è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'art. 11 della legge 22 Ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in oggetto:

Comune di VILLA SANTINA

1) Fo. 1, mapp. 451 (ex porz. 145) di are 0,30
Da espropriare: mq 30
Indennità:
1/2 x mq 30 x (V.V. €/mq 35,00 + 10 x R.D. €/mq 0,00387) = € 525,58
€ 525,58 – 40 % = € 315,35
Ditta: SCOPAZZI Steno nato a Arsia (PL) il 22.08.1944.

2) Fo. 1, mapp. 496 (ex porz. 142) di are 0,05
Da espropriare: mq 5
Indennità:
1/2 x mq 5 x (V.V. €/mq 35,00 + 10 x Reddito Domenicale €/mq 0,00387) = € 87,60
€ 87,60 - 40 % = € 52,56
Ditta: DEL FABBRO Enio nato a Prato Carnico il 20.02.1946.

Artt. 2 - 3 - 4

(omissis)

Trieste, 22 maggio 2006

COSLOVICH

A06
06_23_1_DGR_nnn_dgr.1008

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 maggio 2006, n. 1008.

L.R. 13/2005, art. 24, comma 1 e comma 2 (Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della L. 36/1994) - Approvazione della "Convenzione tipo" ed il relativo disciplinare.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 23 giugno 2005, n. 13 concernente "Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche)";

VISTO, in particolare, l'articolo 24, commi 1 e 2, della citata legge regionale 13/2005, che prevede che la

Giunta regionale approvi, con propria deliberazione, la convenzione tipo ed il relativo disciplinare, sulla base dei quali sono stipulati i contratti di servizio che regolano i rapporti tra l'Autorità d'ambito ed i soggetti gestori del servizio idrico integrato;

VISTO, in particolare, l'articolo 151 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) che disciplina i contenuti obbligatori della convenzione tipo;

CONSIDERATO che il Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento congiuntamente al Servizio affari generali, amministrativi e consulenza della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, hanno predisposto la "Convenzione tipo" per la gestione del servizio idrico integrato e relativo disciplinare che ne forma parte integrante;

RITENUTO di procedere all'adozione del documento "Convenzione tipo" e relativo disciplinare,

all'unanimità,

DELIBERA

1) Di approvare la "Convenzione tipo" ed il relativo disciplinare (articolo 24, commi 1 e 2, della legge regionale 23 giugno 2005, n. 13 - Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36) nel testo allegato alla presente deliberazione, della quale forma parte integrante e sostanziale.

2) La presente deliberazione ed il relativo allegato saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

A06
06_23_1_DGR_nnn_dgr 1008 ALL

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1008 DEL 18 MAGGIO 2006

CONVENZIONE TIPO

Documento predisposto ai sensi dell'articolo 24 della legge regionale 13/2005 (Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36).

I rapporti fra Autorità d'ambito e soggetti gestori di ciascun Ambito sono regolati da un contratto di servizio (in seguito CONVENZIONE) e relativo disciplinare, stipulato sulla base della "convenzione tipo" e del relativo disciplinare predisposti dalla regione.

Nella stesura del contratto di servizio, le parti in corsivo presenti nella convenzione tipo sono omesse se non applicabili.

SOMMARIO

CONVENZIONE TIPO

Capo I: Disposizioni generali

Articolo 1. (Affidamento del servizio idrico integrato)

Articolo 2. (Esecuzione di attività comprese nel servizio affidato mediante soggetti terzi)

Capo II: Oggetto e durata

Articolo 3. (Descrizione del servizio)

Articolo 4. (Ulteriori servizi)

Articolo 5. (Area di intervento)

Articolo 6. (Disposizioni relative ai comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti) ..

Articolo 7. (Trasferimento di risorse idriche)

Articolo 8. (Cooperazione internazionale)

Articolo 9. (Livelli dei servizi)

Articolo 10. (Modalità di esecuzione della gestione)

Articolo 11. (Gestioni salvaguardate)

Articolo 12. (Superamento delle gestioni in economia)

Articolo 13. (Coordinamento tra la pluralità di soggetti gestori)

Articolo 14. (Documentazione e rapporti giuridici)

Articolo 15. (Regolamento del servizio idrico integrato)

Articolo 16. (Carta del servizio idrico integrato)

Articolo 17. (Manuale della sicurezza)

Articolo 18. (Sistema della qualità e relativo Manuale) (*)

Articolo 19. (Piano di gestione delle interruzioni del servizio)

Articolo 20. (Piano di emergenza)

Articolo 21. (Risparmio delle risorse idriche)

Articolo 22. (Impegni dell'AUTORITÀ DI AMBITO)

Articolo 23. (Durata)

Capo III: Compenso

Articolo 24. (Tariffa)

Articolo 25. (Variazione tariffaria)

Articolo 26. (Modalità di riscossione della tariffa)

Articolo 27. (Quota di tariffa per i costi di gestione delle aree di salvaguardia)

Articolo 28. (Compensi per le attività non regolate)

Capo IV: Opere, impianti e canalizzazioni

Articolo 29. (Attuazione del PIANO)

Articolo 30. (Affidamento e consegna al GESTORE delle opere, impianti e canalizzazioni)

Articolo 31. (Modalità di conduzione delle opere, impianti e canalizzazioni)

Articolo 32. (Modalità di realizzazione di nuove opere, impianti e canalizzazioni)

Articolo 33. (Restituzione di opere, impianti e canalizzazioni)

Capo V – Personale

Articolo 34. (Obblighi del GESTORE)

Articolo 35. (Personale degli enti gestori di servizi idrici)

Capo VI – Controllo della gestione

Articolo 36. (Funzioni dell'AUTORITÀ DI AMBITO)

Articolo 37. (Obblighi del GESTORE)

Capo VII - Garanzie e sanzioni

Articolo 38. (Garanzie e compagine sociale del GESTORE)

Articolo 39. (Cauzioni)

Articolo 40. (Assicurazioni)

Articolo 41. (Inadempimenti e penali)

Articolo 42. (Sostituzione provvisoria)

Articolo 43. (Risoluzione)

Articolo 44. (Recesso e riscatto)

Articolo 45. (Clausola compromissoria)

Capo VIII – Disposizioni finali

Articolo 46. (Poteri sostitutivi della Regione)

Articolo 47. (Oneri fiscali)

Articolo 48. (Spese derivanti dal presente atto)

Articolo 49. (Rinvio alla normativa)

ALLEGATI

DISCIPLINARE

Capitolo 1. Glossario

Capitolo 2. Elenco delle opere, impianti e canalizzazioni affidati in concessione al GESTORE

Capitolo 3. Attività comprese nel servizio affidato eseguibili mediante soggetti terzi

Capitolo 4. Definizione e modalità tecniche di esecuzione dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue e delle ulteriori attività regolate e non regolate

Capitolo 5. Fonti di approvvigionamento affidate e modalità di reperimento, affidamento, sostituzione e condizioni tecnico economiche per l'utilizzo, anche in alternativa a quelle già affidate, di nuove fonti di approvvigionamento. Disposizioni per il trasferimento di risorse idriche nel medesimo ATO

Capitolo 6. Livelli dei servizi al momento dell'affidamento

Capitolo 7. Livelli dei servizi obiettivo previsti durante il periodo della gestione

Capitolo 8. Modalità di esecuzione della gestione

Capitolo 9. Superamento delle gestioni in economia

Capitolo 10. Coordinamento tra la pluralità di soggetti gestori

Capitolo 11. Risparmio delle risorse idriche

Capitolo 12. Compenso

Capitolo 13. Attribuzione dei rischi

Capitolo 14. Attuazione del PIANO – modalità di verifica ed aggiornamento del medesimo

Capitolo 15. Modalità e termini per il trasferimento al GESTORE di beni, immobilizzazioni, attività, passività e rapporti giuridici

Capitolo 16. Standard di conservazione e funzionalità dei beni del servizio idrico integrato e modalità degli interventi di manutenzione

Capitolo 17. Modalità di realizzazione di nuove opere, impianti e canalizzazioni

Capitolo 18. Modalità, termini e condizioni di assunzione del personale

Capitolo 19. Controllo della gestione e modalità di redazione del bilancio per la parte attinente al servizio idrico integrato

Capitolo 20. Assicurazioni

Capitolo 21. Penali

Capitolo 22. Recesso

Regione Friuli Venezia Giulia

CONVENZIONE TIPO

per la gestione del servizio idrico integrato e relativo DISCIPLINARE

L'anno ... ..., il giorno ... ...del mese di ... ...
presso ... ...

TRA

il Sig. ... ..., in rappresentanza dell'AUTORITÀ DI AMBITO "... ... ..." in seguito denominata "AUTORITÀ DI AMBITO"

E

il Sig. ... ..., in rappresentanza di ... ...,

con sede in ... ..., in seguito denominata "GESTORE"

PREMESSO

- che la Regione Friuli Venezia Giulia, in attuazione della legge 36/1994 (Disposizioni in materie di risorse idriche), ha emanato la legge regionale 23 giugno 2005, n. 13 (Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36), di seguito denominata legge regionale 13/2005, con la quale ha delimitato gli ambiti territoriali ottimali della Regione Friuli Venezia Giulia, ed in particolare quello denominato ... ... di seguito denominato ATO ed ha disposto la riorganizzazione dei servizi idrici sulla base di detti ATO, imponendo altresì a comuni e province di organizzare il servizio idrico integrato, definito come l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, in modo da garantirne la gestione secondo criteri di efficienza, di efficacia e di economicità, mediante le forme, previste negli articoli 30 e 31 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);

- che con deliberazione di data 3 agosto 2005, n. 1959, la Giunta regionale ha approvato lo schema di convenzione di cooperazione e lo schema di convenzione con annesso statuto tipo per la costituzione del consorzio, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, della legge regionale 13/2005;

- che con deliberazione di data 21 novembre 2005, n. 3012, la Giunta regionale ha emanato i criteri e gli indirizzi per l'effettuazione, in modo omogeneo, organico e coordinato da parte delle Autorità d'ambito, della ricognizione delle opere di adduzione, di distribuzione, di fognatura e di depurazione esistenti, nonché per la predisposizione del programma degli interventi, del relativo piano finanziario, e del connesso modello gestionale e organizzativo, in applicazione dell' articolo 15, comma 1, della legge regionale 13/2005;

- che con deliberazione di data ... ..., n ... ., la Giunta regionale ha approvato, ai sensi dell'articolo 24, comma 2, della legge regionale 13/2005, la convenzione tipo e il relativo disciplinare, sulla base dei quali è stato predisposto il presente atto;

- che, in applicazione della legge regionale 13/2005, gli enti locali ricadenti nell'ATO hanno costituito una forma di cooperazione per la rappresentanza unitaria degli interessi degli enti locali associati e per l'esercizio unitario di tutte le funzioni spettanti ai comuni secondo il modello giuridico del consorzio/della convenzione denominata AUTORITÀ DI AMBITO.

- che ai sensi dell'articolo 12 della legge 13/2005, l'AUTORITÀ DI AMBITO esercita tutte le funzioni spettanti ai comuni relativamente alla programmazione, all'organizzazione ed al controllo sull'attività di gestione del servizio idrico integrato, ivi comprese quelle concernenti l'espletamento delle procedure di affidamento del servizio e l'instaurazione dei relativi rapporti con il soggetto GESTORE;

che l'AUTORITÀ DI AMBITO come sopra costituita:

- ha individuato, secondo i succitati criteri ed indirizzi fissati dalla Giunta regionale, le procedure e le modalità di raggiungimento degli obiettivi posti dalla legge regionale 13/2005 predisponendo ed approvando il documento allegato sotto la lettera A, in seguito denominato PIANO, contenente la ricognizione delle opere e degli impianti esistenti nell'ATO, il programma degli interventi necessari, il relativo piano finanziario ed il connesso modello gestionale ed organizzativo;

- ha individuato le gestioni esistenti per le quali può essere riconosciuta la salvaguardia di cui agli articoli 16 e 17 della legge 13/2005, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 113 del decreto legislativo 267/2000;

- ha determinato il superamento delle gestioni in economia e di quelle non rispondenti a quanto stabilito dall'articolo 17 della legge regionale 13/2005, le quali confluiscono nelle gestioni salvaguardate o sono affidate ad un nuovo soggetto gestore individuato attraverso le modalità di cui all'articolo 23 della legge regionale 13/2005;

- ha determinato la tariffa di riferimento per ciascuna delle gestioni, in particolare, secondo principi di contenimento della stessa;

- ha elaborato gli indirizzi volti alla progressiva integrazione degli organismi salvaguardati.

- ha deciso di adottare per la gestione del servizio idrico integrato la forma di affidamento ... ..., cosi come prevista dall'articolo 23 della legge regionale13/2005;

- ha individuato il GESTORE attraverso:

....

....

- ha verificato le garanzie richieste e quelle offerte dal GESTORE, così come risultano dallo statuto dello stesso e dalla documentazione allegata sotto la lettera B;

- ha individuato, tra la pluralità di soggetti gestori operanti nell'ambito territoriale ottimale, quello che svolgerà il compito di coordinamento del servizio, ai sensi dell'articolo 23, comma 4, della legge regionale 13/2005

- che le parti a tutti gli effetti del presente atto eleggono rispettivamente domicilio:

- l'AUTORITÀ DI AMBITO... ... ...

- il GESTORE ... ...

- che le premesse sono parte integrale e sostanziale della presente convenzione:

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Capo I: Disposizioni generali

Articolo 1. (Affidamento del servizio idrico integrato)

1. L' AUTORITÀ DI AMBITO affida al GESTORE, che accetta, la gestione del servizio idrico integrato nell'intero ambito territoriale ottimale alle condizioni indicate nei seguenti articoli.(*)

2. Per lo svolgimento del servizio, l'AUTORITÀ DI AMBITO affida in concessione d'uso gratuita, per la durata della presente convenzione, le opere, gli impianti e le canalizzazioni individuati nel Capitolo 2. del DISCIPLINARE allegato sotto la lettera C, di seguito indicato semplicemente come DISCIPLINARE.

3. La gestione del servizio è affidata al GESTORE in via esclusiva e verrà svolta secondo le modalità descritte nel PIANO e secondo ogni altra previsione contenuta nella presente CONVENZIONE.

4. E' fatto divieto al GESTORE di sub-affidare, anche in parte, la gestione del servizio idrico integrato a terzi.

(*) *Oppure, nel caso di pluralità di soggetti, dovrà essere specificato anche nei successivi articoli il territorio interessato.*

Articolo 2. (Esecuzione di attività comprese nel servizio affidato mediante soggetti terzi)

1. Il GESTORE, fermo restando la sua piena ed esclusiva responsabilità del risultato, può avvalersi di soggetti terzi per la esecuzione di singole attività, nel rispetto della vigente normativa in materia di affidamento dell'esecuzione di opere, di servizi e di forniture. Le attività realizzabili con il ricorso ad altri soggetti sono meglio specificate nel capitolo 3. del DISCIPLINARE.

2. Il GESTORE, nei contratti posti in essere ai sensi del precedente comma, deve espressamente prevedere che i diritti di terzi nascenti da tali contratti decadano con la risoluzione o la decadenza della presente convenzione.

3.Qualora nel corso della gestione si verifichi l'opportunità di attivare specifici interventi di rilevante impatto economico-finanziario con il coinvolgimento di altri soggetti ed il ricorso a forme di finanziamento diverse rispetto a quelle previste nel PIANO, le parti concorderanno – mediante atto aggiuntivo o altra idonea pattuizione avente equivalente effetto – eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente CONVENZIONE, tali comunque da non alterare i termini sostanziali del presente atto

Capo II: Oggetto e durata

Articolo 3. (Descrizione del servizio)

1. Il GESTORE deve garantire i servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, così come meglio descritti nel Capitolo 4. del DISCIPLINARE.

2. Per la alimentazione del servizio sono affidate al GESTORE le fonti di approvvigionamento specificate nel Capitolo 5. del DISCIPLINARE.

3. Con atto aggiuntivo o altra idonea pattuizione avente equivalente effetto, potranno inoltre essere affidate al GESTORE, ad integrazione e/o in sostituzione delle fonti sopra citate, quelle individuate con le modalità e alle condizioni di cui al Capitolo 5. del DISCIPLINARE.

4. Il GESTORE, secondo le previsioni in tal senso del PIANO, nel quadro della normativa vigente e delle disposizioni del DISCIPLINARE, può acquistare acqua da terzi, nonché erogare acqua ad usi diversi da quelli di cui al comma 1, nel rispetto del principio dell'uso prioritario dell'acqua per il consumo umano.

5. Il GESTORE inoltre dovrà svolgere le ulteriori seguenti attività regolate (attività concernenti, connesse o accessorie allo svolgimento del servizio idrico integrato che sono ricomprese nel Piano e nel calcolo della tariffa):

… … … … ….

… … … … ….

così come meglio descritte e regolamentate nel Capitolo 4. del DISCIPLINARE.

6. Il GESTORE inoltre dovrà svolgere le ulteriori seguenti attività non regolate (attività concernenti, connesse o accessorie allo svolgimento del servizio idrico integrato non comprese nel PIANO e quindi escluse dal calcolo della tariffa, che vanno remunerate a parte):

… … … … ….

… … … … ….

così come meglio descritte e regolamentate nel Capitolo 4. del DISCIPLINARE.

Articolo 4. (Ulteriori servizi)

1. Il GESTORE, previo consenso dell'AUTORITÀ DI AMBITO, ha facoltà di svolgere servizi per conto di terzi purché dette attività, delle quali dovrà tenere una contabilità separata da quella relativa alle attività del Servizio Idrico Integrato, non pregiudichino l'ottimale svolgimento del servizio idrico integrato e/o determinino maggiori costi per gli utenti di detto servizio; il rispetto di tali condizioni dovrà essere espressamente incluso nella certificazione di bilancio.(*)

2. Per le attività di cui al comma precedente il GESTORE non può utilizzare strutture, opere, aree ed impianti afferenti al servizio affidato, salvo espressa autorizzazione dell'AUTORITÀ DI AMBITO che contestualmente definisca le modalità e le condizioni tecniche ed economiche dell'utilizzo autorizzato.(*)

(*) Commi applicabili solo qualora consentito dalla forma di affidamento.

Articolo 5. (Area di intervento)

1. Il GESTORE deve garantire la gestione dei servizi indicati, per il territorio comunale dei comuni compresi nell' ATO ... . (*)

2. Nel caso di successiva diversa delimitazione dell'ATO, ai sensi degli articoli 2, 3 e 4 della legge regionale 13/2005 le parti concorderanno le variazioni da apportare alla CONVENZIONE ed al DISCIPLINARE sulla base delle modifiche apportate al PIANO e conseguentemente alla tariffa nel rispetto dei criteri adottati per la redazione del PIANO stesso.

3. Atteso che, come specificato nel PIANO, il sistema idrico integrato dell'ATO .... interferisce con l' ATO/gli ATO .... e con aree della Regione ......, il GESTORE si impegna alla sottoscrizione delle convenzioni coi gestori degli altri ambiti interferenti, redatte sulla base degli schemi allegati sotto la lettera D.

(*) *Oppure, se del caso, elencare i singoli comuni.*

Articolo 6. (Disposizioni relative ai comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti)

1. Ai sensi dell'articolo 23, comma 5, della legge regionale 13/2005, i seguenti comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti:

....

....

hanno richiesto, entro i termini previsti dall'articolo di cui al precedente comma, il rispetto di adeguati ed omogenei standard di servizio, formalizzati nei documenti allegati alla presente CONVENZIONE alla lettera E.

2. Il GESTORE si impegna pertanto a stipulare con i comuni sopra indicati entro ....giorni dalla data della sottoscrizione della presente convenzione i relativi contratti di servizio.

3. In caso di mancato rispetto degli standard di cui sopra, con le modalità di cui all'articolo 43 l'AUTORITÀ DI AMBITO provvede alla revoca dell'affidamento in corso sull'intera area di intervento.

Articolo 7. (Trasferimento di risorse idriche)

1. Il GESTORE prende atto che il trasferimento delle risorse idriche che intercorrono tra ambiti territoriali ottimali è disciplinato dalla Giunta regionale tramite schemi di convenzioni obbligatorie che debbono essere stipulate tra i soggetti gestori degli ambiti territoriali interessati, ai sensi dell'articolo 6 della legge regione 13/2005.

2.Il prezzo dell'acqua trasferita è definito in modo concordato sulla base di parametri e indici obiettivi e desunti dalla tariffa applicata nell'Ambito territoriale ottimale di riferimento di captazione.

3. Per le seguenti derivazioni in atto o per le quali sono in corso domande di derivazione:

N° pratica/concessione *Gestore*

....

....

la gestione delle suddette derivazioni è riservata al soggetto derivatore senza necessità di convenzione.

4. Nel Capitolo 5. del DISCIPLINARE sono regolate le attività di trasferimento / vendita di acqua tra i soggetti gestori operanti nel medesimo ATO.

Articolo 8. (Cooperazione internazionale)

1. Nel caso in cui la Regione stipuli intese dirette alla gestione in comune delle risorse idriche e degli impianti di acquedotto, depurazione e fognatura, con enti territoriali interni agli stati confinanti, anche ai fini di un reciproco supporto in caso di emergenze ambientali, l'AUTORITÀ DI AMBITO ed il GESTORE si adeguano alle disposizioni delle medesime intese, eventualmente effettuando la revisione della presente CONVENZIONE e del relativo DISCIPLINARE.

Articolo 9. (Livelli dei servizi)

1. Il GESTORE prende atto che i livelli dei servizi affidati sono attualmente quelli descritti nel Capitolo 6. del DISCIPLINARE.

2. Il GESTORE si impegna a garantire i livelli di servizio attuali così come quelli obiettivo previsti nel PIANO e riportati nel Capitolo 7. del DISCIPLINARE nei termini e con le modalità ivi definite.

3. In caso di mancato raggiungimento nelle modalità e nei termini previsti di tali livelli, per fatti imputabili al GESTORE, si applica quanto previsto dall'articolo 41 della CONVENZIONE, fatto comunque salvo quanto stabilito dagli articoli 42 e 43 della medesima.

Articolo 10. (Modalità di esecuzione della gestione)

1. Il GESTORE si impegna a condurre la gestione del servizio affidato secondo il modello gestionale, economico e finanziario previsto nel PIANO e meglio definito nel Capitolo 8. del DISCIPLINARE.

2. Il GESTORE, nell'ambito delle previsioni di cui al primo comma e nel rispetto di quanto previsto nel presente atto, organizza in piena autonomia le risorse necessarie al servizio, rimanendo unico responsabile delle erogazioni e delle prestazioni previste nel PIANO.

3. Il GESTORE effettua il controllo del corretto esercizio del servizio con le modalità di cui al Capitolo 8. del DISCIPLINARE.

4.Il GESTORE presta ogni collaborazione per l'organizzazione e l'attivazione di sistemi di controllo integrativi sulla qualità delle acque che l'AUTORITÀ DI AMBITO dovesse disporre durante tutto il periodo di affidamento.

5. Qualsiasi controversia dovesse insorgere tra le parti, anche in caso di scioglimento del contratto per qualsiasi titolo o ragione, di scadenza del termine di concessione e di ricorso al collegio arbitrale di cui al successivo articolo 45, il GESTORE è comunque obbligato a garantire la continuità del servizio sino alla consegna al nuovo gestore.

Articolo 11. (Gestioni salvaguardate)

1. Il GESTORE prende atto che, ai sensi degli articoli 16 e 17 della legge regionale 13/2005, l'AUTORITÀ DI AMBITO ha organizzato la gestione del servizio idrico integrato avvalendosi anche delle seguenti gestioni esistenti:

gestione *fino al*

....

....

2. I soggetti di cui sopra continueranno a gestire i servizi loro affidati fino alla scadenza sopra indicata.

Articolo 12. (Superamento delle gestioni in economia)

1. Nel Capitolo 9. del DISCIPLINARE sono definiti tempi e modalità con cui viene effettuato il superamento delle gestioni in economia, che sono affidate al GESTORE, con particolare riferimento alla consegna delle opere ed al trasferimento del personale.

Articolo 13. (Coordinamento tra la pluralità di soggetti gestori)

1. Il GESTORE prende atto che l'AUTORITÀ DI AMBITO ha individuato, tra la pluralità di soggetti gestori presenti nell'ATO, ...per lo svolgimento del compito di coordinamento del servizio.

2. Le modalità di coordinamento, collaborazione tecnica ed operativa tra il GESTORE coordinatore e gli altri soggetti gestori sono definite nel Capitolo 10. del DISCIPLINARE.

3. L'AUTORITÀ DI AMBITO adotta ogni altra misura di organizzazione ed integrazione delle funzioni e delle attività tra la pluralità di soggetti gestori ritenuta necessaria.

Articolo 14. (Documentazione e rapporti giuridici)

1. L'AUTORITÀ DI AMBITO, all'atto della consegna delle opere, impianti, canalizzazioni ed attrezzature relativi ai servizi affidati, ai sensi dell'articolo 30, si impegna a:

a) mettere a disposizione del GESTORE tutta la documentazione amministrativa e tecnica disponibile relativa a detti impianti e beni;

b) trasferire al GESTORE gli atti ed i rapporti giuridici in corso, autorizzando il GESTORE al subentro in detti rapporti;

2. Alla scadenza della CONVENZIONE o in caso di scioglimento del contratto per qualsiasi titolo o ragione, il GESTORE trasmette all'AUTORITÀ DI AMBITO la documentazione, gli atti e i rapporti giuridici di cui al comma precedente.

3. Dalla data indicata nel verbale di consegna delle opere di cui all'articolo 30, il GESTORE diviene responsabile del buon funzionamento dei servizi secondo le disposizioni del presente atto.

Articolo 15. (Regolamento del servizio idrico integrato)

1. Il rapporto tra il GESTORE e gli utenti è disciplinato dal regolamento del servizio idrico integrato nel quale sono dettagliatamente descritte tutte le modalità e le condizioni tecniche, contrattuali ed economiche alle quali il GESTORE si impegna a fornire i servizi agli utenti, compresa la disciplina delle situazioni di morosità, nonché le modalità di composizione dell'eventuale contenzioso.

2. Il GESTORE predispone il regolamento del servizio idrico integrato entro .... giorni dalla sottoscrizione della presente CONVENZIONE.

3. In caso di mancata predisposizione del regolamento del servizio idrico integrato si applica quanto previsto dall'articolo 41 della CONVENZIONE, fatto comunque salvo quanto stabilito dagli articoli 42 e 43 della medesima.

4. Il regolamento del servizio idrico integrato è sottoposto ad approvazione da parte dell'AUTORITÀ DI AMBITO ed è adottato dal GESTORE.

Articolo 16. (Carta del servizio idrico integrato)

1. Entro .... giorni dalla sottoscrizione della presente CONVENZIONE il GESTORE predispone e adotta la carta del servizio idrico integrato di cui all'articolo 20 della legge regionale 13/2005, contenente i principi e le informazioni sull'erogazione del servizio e sui diritti degli utenti.

2. In caso di mancata adozione della carta del servizio idrico integrato entro il suddetto termine si applica quanto previsto dall'articolo 41 della CONVENZIONE, fatto comunque salvo quanto stabilito dagli articoli 42 e 43 della medesima.

3. La carta costituisce elemento integrativo obbligatorio dei contratti di fornitura e verrà aggiornata, su indicazione dell'AUTORITÀ DI AMBITO, per adeguarla all'innalzamento dei livelli di servizio previsti nel DISCIPLINARE.

Articolo 17. (Manuale della sicurezza)

1. Entro .... giorni dalla sottoscrizione della presente CONVENZIONE il GESTORE adotta e trasmette all'AUTORITÀ DI AMBITO il manuale della sicurezza per la protezione e prevenzione antinfortunistica dei lavoratori, in ottemperanza agli obblighi imposti in materia dal decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 (Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE 93/88/CEE, 95/63/CE, 97/42, 98/24, 99/38 e 2001/45/CE riguardanti il miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro) e successive disposizioni legislative.

2. In caso di mancata adozione del manuale entro il suddetto termine si applica quanto previsto dall'articolo 41 della CONVENZIONE, fatto comunque salvo quanto stabilito dagli articoli 42 e 43 della medesima.

3. Il GESTORE è, altresì, obbligato al rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494 (Attuazione della direttiva 92/57/CEE concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili) e successive modificazioni e integrazioni.

Articolo 18. (Sistema della qualità e relativo Manuale) (*)

1. Entro .... giorni dalla sottoscrizione della presente CONVENZIONE il GESTORE adotta, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 1996 (Disposizioni in materia di risorse idriche), un sistema di qualità sulla base del manuale della qualità predisposto dal GESTORE stesso e redatto conformemente alle norme in vigore.

2. In caso di mancata adozione del sistema entro il suddetto termine si applica quanto previsto dall'articolo 41 della CONVENZIONE, fatto comunque salvo quanto stabilito dagli articoli 42 e 43 della medesima.

(*) L''applicazione di questo articolo è obbligatoria per le gestioni con un bacino di utenza superiore a 100.000 abitanti.

Articolo 19. (Piano di gestione delle interruzioni del servizio)

1. Entro .... giorni dalla sottoscrizione della presente CONVENZIONE il GESTORE adotta, ai sensi del D.P.C.M. 4 marzo 1996, il piano di gestione delle interruzioni del servizio di fornitura idrica, sottoponendolo alla preventiva approvazione dell'AUTORITÀ DI AMBITO.

2. In caso di mancata ottemperanza a tale obbligo si applica quanto previsto dall'articolo 41 della CONVENZIONE, fatto comunque salvo quanto stabilito dagli articoli 42 e 43 della medesima.

Articolo 20. (Piano di emergenza)

1. Entro .... giorni dalla sottoscrizione della presente CONVENZIONE il GESTORE adotta, ai sensi del D.P.C.M. 4 marzo 1996, un piano di emergenza per la sicurezza del servizio di raccolta e depurazione delle

acque reflue, sottoponendolo all'approvazione dell'AUTORITÀ DI AMBITO e degli enti pubblici eventualmente competenti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

2. In caso di mancata adozione del piano entro il suddetto termine si applica quanto previsto dall'articolo 41 della CONVENZIONE, fatto comunque salvo quanto stabilito dagli articoli 42 e 43 della medesima.

Articolo 21. (Risparmio delle risorse idriche)

1. Le parti, si impegnano ad effettuare quanto di rispettiva competenza per concorrere al risparmio delle risorse idriche.

2. Gli indirizzi di attuazione, con particolare riferimento all'obiettivo di riduzione degli sprechi di acqua potabile ai sensi dell'articolo 12, comma 7 della legge regionale 13/2005 di almeno il 10 per cento entro il 31 dicembre 2010, sono contenuti nel PIANO e nel Capitolo 11. del DISCIPLINARE.

3. In particolare, ai sensi del D.M. 8 gennaio 1997 n. 99, il GESTORE è tenuto ad effettuare una valutazione periodica delle perdite e dei relativi bilanci idrici, in base ai valori misurati o in carenza dei medesimi, basata su opportuni sistemi periodici di lettura e fatturazione. In dipendenza dell'esito dei bilanci idrici, il GESTORE procederà ad una appropriata e specifica «campagna di ricerca delle perdite» per provvedere alle necessarie riparazioni.

4. Qualora dai rapporti annuali, redatti ai sensi del D.M. 8 gennaio 1997 n. 99, non venga rilevata una riduzione delle perdite secondo i parametri e le modalità previste nel Capitolo 11. del DISCIPLINARE, si applica al GESTORE quanto previsto dall'articolo 41 della CONVENZIONE, fatto comunque salvo quanto stabilito dagli articoli 42 e 43 della medesima.

Articolo 22. (Impegni dell'AUTORITÀ DI AMBITO)

1. L'AUTORITÀ DI AMBITO è tenuta ad esprimersi entro ... ... giorni dalla data di trasmissione dei documenti di cui agli articoli 19 e 20 decorsi i quali il documento si intende approvato.

2. Nell'ipotesi in cui, per fatti non imputabili al GESTORE, non sia possibile raggiungere l'equilibrio economico finanziario della gestione, l'AUTORITÀ DI AMBITO adotta i provvedimenti necessari e utili per il ripristino del suddetto equilibrio. In tal senso nel Capitolo 13. del DISCIPLINARE sono definiti i rischi connessi all'erogazione del servizio ed i criteri di attribuzione dei medesimi alle parti.

3. L'AUTORITÀ DI AMBITO trasmette al GESTORE tutte le informazioni e la documentazione concernente il servizio idrico integrato ed utili al raggiungimento degli obiettivi previsti dal PIANO ed al miglioramento del servizio.

Articolo 23. (Durata)

1. La presente convenzione ha la durata di anni ....a decorrere dalla data della sua sottoscrizione.

2. Essa è tacitamente rinnovata per un periodo di anni ...., in assenza di formale disdetta inviata da una delle parti prima del dodicesimo mese antecedente la scadenza prevista. (*)

3. Il GESTORE si impegna alla prosecuzione del servizio affidato, per garantirne la continuità, anche oltre il termine della presente convenzione, senza che da ciò derivi alcun diritto ad indennità aggiuntive da parte dello stesso, e comunque fino alla formale consegna delle opere e degli impianti al nuovo soggetto GESTORE indicato dall'AUTORITÀ DI AMBITO, che deve avvenire entro ..... giorni dalla scadenza della convenzione.

(*) La durata complessiva e comprensiva dell'eventuale rinnovo non può essere comunque superiore ai 30 anni.

Capo III: Compenso

Articolo 24. (Tariffa)

1. La tariffa costituisce il corrispettivo delle attività regolate del servizio idrico integrato così come descritto al precedente articolo 3, ed assicura la copertura integrale dei costi come previsto dall'articolo 25 della legge regionale 13/2005.

2. La tariffa è determinata dall'AUTORITÀ DI AMBITO tenendo conto dei criteri e metodi di cui all'articolo 25 della legge regionale 13/2005 e sulla base del decreto del Ministero dei lavori pubblici 1 agosto 1996 (Metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo e la determinazione della tariffa di riferimento del servizio idrico integrato) di seguito METODO.

3. L'articolazione tariffaria rispetta i principi stabiliti all'articolo 25 della legge regionale 13/2005.

4. Le parti prendono atto che la tariffa, ai sensi dell'articolo 154 del decreto legislativo 152 del 3 aprile 2006 (Norme in materia ambientale), tiene conto di una quota parte dei costi di funzionamento dell'AUTORITÀ DI AMBITO. Per le modalità di determinazione e di applicazione di tale quota sulla tariffa, nonché per le modalità di calcolo e di trasferimento del relativo corrispettivo all'AUTORITÀ DI AMBITO, si rinvia alle disposizioni contenute al Capitolo 12. del DISCIPLINARE.

5. Come previsto dall'articolo 12, comma 9 della legge regionale 13/2005 l'AUTORITÀ DI AMBITO può istituire un fondo finalizzato al finanziamento di progetti di cooperazione internazionale che perseguono modelli sostenibili di gestione dell'acqua nei paesi carenti di acqua potabile, mediante un incremento tariffario fino ad un massimo dell'uno per cento.

6. Nel Capitolo 12. del DISCIPLINARE sono riportati i criteri di calcolo della tariffa reale media desunti dal PIANO. Per tutti gli anni fino alla naturale scadenza della presente CONVENZIONE sono riportati i valori annuali di:

a) costi operativi
b) riduzione percentuale minima stabilita dei costi operativi
c) investimenti
d) ammortamento
e) remunerazione del capitale investito
f) volumi erogati
g) tariffa reale media
h) variazione annua percentuale della tariffa reale media e confronto con il limite di prezzo "K" massimo consentito dal Metodo normalizzato

7. L'articolazione tariffaria per i primi tre anni di gestione è riportata nel DISCIPLINARE. L'AUTORITÀ DI AMBITO assicura che, in base alle stime dei consumi, i proventi annuali derivanti dai corrispettivi approvati corrispondano all'ammontare complessivo delle entrate tariffarie.

8. Per ogni anno successivo al primo la tariffa reale media sarà adeguata secondo il tasso programmato di inflazione stabilito nel DPEF del relativo anno.

9. Le variazioni tariffarie sono determinate dall'AUTORITÀ DI AMBITO, con effetto dal 1 gennaio dell'anno successivo.

10. Le parti convengono che la quantificazione e la valutazione degli elementi e dei costi che compongono le voci necessarie alla determinazione e le successive variazioni della tariffa dovranno essere sempre effettuate con criteri idonei a garantire il raggiungimento ed il mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario della gestione di cui alla presente CONVENZIONE. In particolare il GESTORE dichiara che le singole voci previste nel piano degli interventi contenuto nel PIANO, per investimenti, per adeguamenti e per manutenzioni, sono congrue ed equamente ripartite fino alla scadenza dell'affidamento in gestione di cui il presente atto.

Articolo 25. (Variazione tariffaria)

1. Le tariffe possono subire variazioni anche a seguito di :

a) disposizioni legislative che modifichino le previsioni relative ai livelli di qualità del prodotto e del servizio oppure modifichino le indicazioni contenute nel METODO;

b) verifiche triennali previste nell'articolo 8 del METODO;

c) verifiche disposte dall'AUTORITÀ DI AMBITO che accertino significativi scostamenti tra le previsioni del PIANO e l'andamento reale della gestione con particolare riguardo ai punti a), b), c), riportati nel citato articolo 8 del METODO;

d) modifiche ed aggiornamento delle previsioni contenute nel PIANO;

2. Le eventuali variazioni tariffarie di cui al comma 1 sono determinate dall'AUTORITÀ DI AMBITO entro il 31 ottobre di ogni anno, con effetto dal 1 gennaio dell'anno successivo.

3. Il GESTORE dovrà sempre informare l'utenza delle variazioni tariffarie, in maniera chiara e tempestiva, con particolare riguardo agli aumenti di tariffa e alle variazioni determinate da azioni volte ad ottenere il risparmio delle risorse ed il miglioramento del servizio idrico integrato.

Articolo 26. (Modalità di riscossione della tariffa)

1. La tariffa è riscossa, previa fatturazione, dal GESTORE del servizio idrico integrato con le modalità e la periodicità previste nel Capitolo 12. del DISCIPLINARE.

Articolo 27. (Quota di tariffa per i costi di gestione delle aree di salvaguardia)

1.Il GESTORE versa agli aventi causa la quota di tariffa riferita ai costi di gestione delle aree di salvaguardia delle risorse idriche in base alle convenzioni , definite di concerto con l'AUTORITÀ DI AMBITO e gli enti interessati, allegate sotto la lettera F.

Articolo 28. (Compensi per le attività non regolate)

1. Nel Capitolo 12. del DISCIPLINARE sono riportati i compensi e le modalità di aggiornamento dei medesimi per le attività non regolate definite all'articolo 3.

Capo IV: Opere, impianti e canalizzazioni

Articolo 29. (Attuazione del PIANO)

1. Il PIANO predisposto dall'AUTORITÀ DI AMBITO individua, coerentemente agli obiettivi qualitativi e quantitativi e alle modalità del servizio, le opere, gli impianti e gli interventi da attuare sull'attuale sistema infrastrutturale del servizio idrico integrato utili e necessari al raggiungimento di detti obiettivi. Essi sono dettagliati nel PIANO stesso e saranno realizzati con le modalità e risorse descritte nel Capitolo 14. del DISCIPLINARE.

2. Il GESTORE è tenuto a provvedere alla realizzazione del programma degli interventi di cui al comma precedente.

3. L'AUTORITÀ DI AMBITO, a seguito della specifica attività di controllo della gestione e della qualità di cui all'articolo 36, provvede all'aggiornamento annuale del programma degli interventi e del piano finanziario, al quale il GESTORE è tenuto ad uniformarsi.

4. Le previsioni del PIANO saranno inoltre adeguate alle variazioni delle esigenze della popolazione, degli obiettivi posti anche in applicazione di innovazioni normative nazionali e regionali, dall'evoluzione tecnologica e gestionale dei servizi affidati nonché da fatti naturali od imprevedibili; tali variazioni potranno determinare la eventuale ridefinizione delle modalità di esecuzione del servizio e delle tariffe.

5. Il GESTORE deve proporre in sede di aggiornamento del PIANO tutte le innovazioni utili al miglioramento dell'equilibrio economico finanziario della gestione del servizio idrico integrato e/o capaci di produrre riduzioni della tariffa.

6. Il GESTORE deve adeguare le attività affidate con il presente atto alle disposizioni normative vigenti, nei termini da esse previsti. Ove necessario il GESTORE comunica all'AUTORITÀ DI AMBITO la necessità di aggiornamento del PIANO determinata dall'applicazione di dette norme.

Articolo 30. (Affidamento e consegna al GESTORE delle opere, impianti e canalizzazioni)

1. Ai sensi dei precedenti articoli 1 e 3 vengono affidati al GESTORE le opere impianti e canalizzazioni funzionali all'esercizio affidato, nonché le relative immobilizzazioni tecniche materiali ed immateriali e le attività e passività relative all'esercizio del servizio idrico integrato, così come individuati e descritti nel Capitolo 2. del DISCIPLINARE.

2. Il GESTORE accetta ed assume i relativi oneri di quanto descritto al precedente comma nello stato di fatto e di diritto nel quale si trova e dichiara di averne presa visione, così come di essere a conoscenza delle condizioni in cui attualmente è svolto il servizio.

3. Il GESTORE acquista alle condizioni ed ai prezzi indicati nel DISCIPLINARE le attrezzature, le provviste ed i materiali ivi descritti, corrispondendone detto prezzo alla AUTORITÀ DI AMBITO entro ... .giorni dalla consegna.

4. I beni indicati nei commi precedenti verranno consegnati al GESTORE mediante verbali di consegna, nei termini e con le modalità previste nel Capitolo 15. del DISCIPLINARE, dagli enti e soggetti che li gestiscono o custodiscono e che ne garantiranno la gestione fino alla consegna. La consegna di tutti i beni dovrà comunque avvenire improrogabilmente entro .... giorni dalla firma del presente atto.

Articolo 31. (Modalità di conduzione delle opere, impianti e canalizzazioni)

1. Il GESTORE per l'intera durata dell'affidamento e fino alla riconsegna dei beni inerenti il servizio idrico integrato, è responsabile della manutenzione dei beni affidati al fine di mantenerli in buono stato di efficienza e funzionalità secondo gli standard definiti nel Capitolo 16. del DISCIPLINARE.

2. Il GESTORE è responsabile inoltre dell'adeguamento alle norme tecniche di settore vigenti o emanate successivamente all'affidamento, di tutti i beni affidati e di quelli successivamente realizzati.

3. Il GESTORE è tenuto alla esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria così come previsti nel piano degli interventi contenuto nel PIANO ed ad ogni altro intervento imprevisto, operando con i criteri e le modalità di cui al Capitolo 17. del DISCIPLINARE.

4. Il GESTORE provvede costantemente all'aggiornamento dell'elenco delle opere, degli impianti e delle canalizzazioni di cui all'articolo 1, comma 2

5. Qualora l'applicazione dei precedenti commi determini scostamenti significativi dalle previsioni del PIANO, l'AUTORITÀ DI AMBITO, su richiesta del GESTORE, procede all'adeguamento del PIANO.

Articolo 32. (Modalità di realizzazione di nuove opere, impianti e canalizzazioni)

1. Il GESTORE si impegna alla esecuzione di tutte le attività necessarie alla realizzazione delle opere previste nel PIANO, che saranno eseguite, con le risorse indicate nel piano finanziario, secondo le modalità definite nel Capitolo 17. del DISCIPLINARE.

2. Il GESTORE, per la progettazione, realizzazione, direzione lavori e collaudo delle opere previste nel PIANO, è tenuto al rispetto delle norme vigenti in materia di affidamento di servizi, forniture ed appalto di opere pubbliche.

3. La proprietà delle opere realizzate in esecuzione del PIANO è dell' AUTORITÀ DI AMBITO e/o degli enti locali secondo quanto tra essi concordato.

4. L'AUTORITÀ DI AMBITO provvede all'adeguamento del PIANO qualora i comuni dell'ambito adottino nuovi strumenti urbanistici o ne varino sostanzialmente uno preesistente ai sensi del punto 8.4.10 del D.P.C.M. 4 marzo 1996.

Articolo 33. (Restituzione di opere, impianti e canalizzazioni)

1. Il GESTORE, alla scadenza della CONVENZIONE, in caso di risoluzione anticipata o in caso di riscatto, restituisce gratuitamente all'AUTORITÀ DI AMBITO e/o enti locali tutte le opere, gli impianti e le canalizzazioni affidate inizialmente al GESTORE e quelle successivamente realizzate a spese dell'AUTORITÀ DI AMBITO o degli enti locali parimenti affidate in concessione. Le opere, gli impianti e le canalizzazioni devono essere restituite in normale stato di manutenzione, in condizioni di efficienza ed in buono stato di conservazione.

2. Le opere, gli impianti e le canalizzazioni eseguite a spese del GESTORE e facenti parte integrante del servizio sono trasferite all'AUTORITÀ DI AMBITO e/o enti locali e, ove non completamente ammortizzate, questi sono tenuti alla corresponsione del loro valore industriale residuo. In caso di disaccordo tra le parti, il valore industriale residuo è determinato da un collegio di esperti nominati uno da ciascuna delle parti e uno dal Presidente della Camera di commercio, tenendo conto delle condizioni di ammortamento dei beni.

3. Quanto dovuto è corrisposto al GESTORE entro nove mesi dal momento della restituzione dei beni, risultante da apposito verbale e l'eventuale ritardo dà luogo ad interessi secondo il tasso di sconto applicato dalla Banca d'Italia.

Capo V – Personale

Articolo 34. (Obblighi del GESTORE)

1. Il GESTORE si obbliga, e si impegna ad obbligare ogni soggetto esecutore di attività del servizio affidatogli:

a) ad osservare e far osservare tutte le disposizioni in materia di assicurazioni sociali e previdenziali e di assunzioni obbligatorie;

b) ad applicare tutte le norme contenute nei C.C.N.L. di categoria;

c) a curare che nella esecuzione dei servizio e dei lavori siano adottati i provvedimenti e le cautele necessarie per garantire la vita e la incolumità del personale addetto e dei terzi e per evitare danni a beni pubblici e privati, nonché ad osservare e far osservare tutte le vigenti norme di carattere generale e le prescrizioni di carattere tecnico, agli effetti della prevenzione degli infortuni sul lavoro.

2. E' esclusa qualsiasi responsabilità dell' AUTORITÀ DI AMBITO per infortuni che dovessero derivare dalla esecuzione del servizio oggetto della presente concessione e per qualsiasi risarcimento venisse richiesto a qualsiasi titolo da terzi in conseguenza dell'esecuzione delle attività affidate al GESTORE.

Articolo 35. (Personale degli enti gestori di servizi idrici)

1. L'AUTORITÀ DI AMBITO trasferisce al GESTORE il personale dipendente delle amministrazioni comunali, dei consorzi, delle aziende speciali e degli altri enti pubblici, nonché delle società di capitali derivanti da trasformazioni di consorzi ed aziende speciali e ad altri enti pubblici, già adibito ai servizi pubblici di captazione, adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione. Il trasferimento avviene con le modalità di cui all'articolo 28 della legge regionale 13/2005.

2. Il GESTORE applica al personale trasferito i trattamenti economici e normativi previsti dal contratto collettivo del settore e dagli accordi collettivi vigenti al momento del trasferimento.

3. Il personale di cui ai precedenti commi è assunto dal GESTORE nei termini, con le modalità e le condizioni di cui al Capitolo 18. del DISCIPLINARE, ed è nominativamente indicato nell'allegato alla presente CONVENZIONE alla lettera G.

Capo VI – Controllo della gestione

Articolo 36. (Funzioni dell'AUTORITÀ DI AMBITO)

1. L'AUTORITÀ DI AMBITO svolge funzioni di controllo sui servizi di gestione al fine di:

a) assicurare la corretta applicazione della tariffa del servizio idrico integrato;

b) verificare il raggiungimento degli obiettivi qualitativi e dei livelli di servizio previsti dal presente atto;

c) valutare l'andamento economico-finanziario della gestione e il raggiungimento degli standard economici;

d) definire nel complesso tutte le attività necessarie e verificare la corretta e puntuale attuazione del PIANO;

e) Verificare il rispetto dei diritti dell'utenza.

2. L'AUTORITÀ DI AMBITO effettua una verifica continuativa per quanto attiene al raggiungimento ed il mantenimento dei livelli relativi alla qualità del servizio, rientrando in essa anche i singoli investimenti e/o interventi.

3. Le procedure e le modalità di rilevazione dei dati e delle informazioni periodiche sono riportate nel Capitolo 19. del DISCIPLINARE.

4. L'AUTORITÀ DI AMBITO, anche per il tramite del GESTORE, promuove iniziative per la diffusione della cultura dell'acqua.

Articolo 37. (Obblighi del GESTORE)

1. IL GESTORE è tenuto a dare tempestiva comunicazione all'AUTORITÀ DI AMBITO del verificarsi di eventi che comportino o che facciano prevedere irregolarità nell'erogazione del servizio.

2. Il GESTORE è tenuto a fornire, su richiesta, all'AUTORITÀ DI AMBITO ed all'Autorità regionale per la vigilanza sui servizi idrici di cui all'articolo 18 della legge regionale 13/2005, informazioni e documenti concernenti la propria attività.

3. Il GESTORE consente l'effettuazione, da parte dell'AUTORITÀ DI AMBITO, di tutti gli accertamenti, sopralluoghi e verifiche ispettive che la stessa ritenga opportuno o necessario compiere in ordine a documenti, edifici, opere ed impianti attinenti i servizi oggetti di affidamento. Gli accertamenti e verifiche ispettive suddette potranno essere effettuati con le modalità di cui al Capitolo 19. del DISCIPLINARE.

4. Al fine del controllo di cui all'articolo 36, il GESTORE presenta all'AUTORITÀ DI AMBITO entro il mese di marzo di ogni anno, una relazione concernente la verifica del raggiungimento degli standard economici, qualitativi e tariffari fissati nel DISCIPLINARE, nonché la verifica della puntuale realizzazione degli investimenti previsti dal piano finanziario e del rispetto dei diritti dell'utenza, allegando i documenti a tal fine necessari e gli altri documenti espressamente richiesti. I dati e le informazioni contenute nella relazione devono essere validati da organismi di certificazione qualificati, scelti dall'Autorità regionale per la vigilanza sui servizi idrici.

5. Nella relazione sono indicati anche i dati tecnici, economici e statistici di gestione idonei a rappresentare il possibile sviluppo del sistema di erogazione del servizio, nonché proposte anche alternative, riguardanti il Programma pluriennale degli interventi e la gestione volte ad un progressivo miglioramento dei servizi.

6. Il GESTORE è tenuto a presentare all'AUTORITÀ DI AMBITO e all'Autorità regionale per la vigilanza sui servizi idrici con cadenza semestrale una relazione concernente specificatamente gli aspetti riguardanti il rapporto con l'utenza ed il rispetto della carta del servizio idrico integrato.

7. Il GESTORE è tenuto inoltre all'osservanza di tutte le disposizioni contenute nell'articolo 9 del decreto ministeriale 1 agosto 1996 ed in particolare:

a) deve redigere il conto economico e lo stato patrimoniale relativi alla gestione del servizio idrico integrato oggetto della presente CONVENZIONE separatamente da quelli di altre gestioni, anche dello stesso settore;

b) deve redigere il bilancio secondo le disposizioni del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127. Ai fini della verifica della gestione e della pianificazione economico-finanziaria, il conto economico è basato sulla contabilità analitica per centri di costo. Il bilancio riclassificato è predisposto secondo le indicazioni riportate al Capitolo 19. del DISCIPLINARE.

c) Il bilancio è certificato da società di revisione iscritte nell'Albo speciale di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88 (Attuazione della direttiva n. 84/253/CEE, relativa all'abilitazione delle persone incaricate del controllo di legge dei documenti contabili), e successive modifiche, qualora il GESTORE abbia ricavi derivanti dall'attività caratteristica, superiori ai 7 milioni di euro annui come desunti dal conto economico dell'ultimo bilancio sociale approvato;

d) i dati e le informazioni devono essere forniti all'AUTORITÀ DI AMBITO, al Comitato di vigilanza sull'uso delle risorse idriche, all'Osservatorio dei servizi idrici.

8. In caso di mancata ottemperanza ai sopra citati obblighi si applica quanto previsto dall'articolo 41 della CONVENZIONE, fatto comunque salvo quanto stabilito dagli articoli 42 e 43 della medesima.

Capo VII - Garanzie e sanzioni

Articolo 38. (Garanzie e compagine sociale del GESTORE)

1. Il GESTORE deve comunicare all'AUTORITÀ DI AMBITO ogni notizia o fatto che possa determinare la diminuzione o perdita delle garanzie di carattere tecnico, economico e finanziario, nonché il variare della compagine sociale del GESTORE, in base alle quali questi è stato individuato.

2. La comunicazione all'AUTORITÀ DI AMBITO da parte del GESTORE dei fatti di cui sopra deve avvenire entro e non oltre ... ... giorni dal verificarsi dei medesimi.

3. L'AUTORITÀ DI AMBITO, se non ostano gravi motivi, autorizza la prosecuzione del rapporto. Tale autorizzazione, oppure il motivato diniego, devono essere espressi entro ... . giorni dalla data della comunicazione di cui sopra. Trascorso detto termine senza che l'AUTORITÀ DI AMBITO si sia espressa, l'autorizzazione alla prosecuzione del rapporto si intende rilasciata.

4. Il mancato adempimento agli obblighi di questo articolo è motivo di risoluzione della presente convenzione con le modalità di cui all'articolo 43.

Articolo 39. (Cauzioni)

1. Le parti danno atto che il GESTORE ha costituito un deposito cauzionale per un importo di euro (*)..................... mediante fideiussione bancaria/assicurativa prestata da Istituto autorizzato con modalità a prima richiesta e senza il beneficio della preventiva escussione, a garanzia del corretto adempimento di tutte le obbligazioni assunte con il presente atto, del pagamento delle penali e di ogni risarcimento, a qualsiasi titolo dovuto.

2. La medesima si allega alla presente CONVENZIONE alla lettera H.

3. Il deposito cauzionale verrà annualmente aggiornato, ricalcolando l'importo di cui al comma 1, con riferimento ai periodi temporali successivi.

4. l'AUTORITÀ DI AMBITO preleverà dal deposito cauzionale l'importo corrispondente alle penali di cui all'articolo 41 ed alle somme a qualsiasi titolo dovute dal GESTORE, senza altra formalità che la comunicazione al GESTORE.

5. Il GESTORE dovrà reintegrare la cauzione con le somme prelevate entro .... giorni dalla comunicazione scritta dell'AUTORITÀ DI AMBITO, pena la risoluzione della CONVENZIONE con le modalità di cui all'articolo 43.

(*) Importo non inferiore al 5% del valore complessivo della produzione della gestione caratteristica del primo triennio di esercizio e comunque tale da garantire la copertura degli interventi da realizzare nei primi cinque anni di gestione.

Articolo 40. (Assicurazioni)

1. Il GESTORE tiene indenne l'AUTORITÀ DI AMBITO da ogni responsabilità comunque nascente dalle attività da esso poste in essere o ad esso affidate in forza della presente CONVENZIONE; a tal fine il GESTORE ha l'obbligo di assicurarsi per Responsabilità Civile Terzi, contro i rischi di calamità naturali e per Responsabilità Civile Inquinamento fino ai massimali indicati nel Capitolo 20. del DISCIPLINARE.

2.Il GESTORE è tenuto a trasmettere all'AUTORITÀ DI AMBITO copia dei contratti di assicurazione di cui sopra entro ... ... giorni dalla sottoscrizione della presente CONVENZIONE.

3. Il mancato adempimento agli obblighi di cui sopra è motivo di risoluzione della presente convenzione con le modalità di cui all'articolo 43.

Articolo 41. (Inadempimenti e penali)

1. Salvo quanto previsto negli articoli successivi, il GESTORE è obbligato ad eliminare nel termine indicato in apposita comunicazione dell'AUTORITÀ DI AMBITO, gli inadempimenti e le irregolarità che quest'ultima abbia rilevato nello svolgimento delle attività affidate.

2. La presentazione di eventuali giustificazioni od il ricorso a procedure arbitrali non fanno venire meno l'obbligo del GESTORE alla esecuzione delle attività richieste dall'AUTORITÀ DI AMBITO con la comunicazione di cui al precedente comma, né, in nessun caso, l'obbligo di garantire la continuità di servizio.

3. Nel caso di inadempimento alle obbligazioni contratte con il presente atto, nonché in caso di mancata eliminazione delle irregolarità nei termini di cui al comma 1, al GESTORE sono applicate le penali calcolate con i criteri previsti nel Capitolo 21. del DISCIPLINARE.

4. Le penali introitate dall'AUTORITÀ DI AMBITO, con le modalità di cui all'articolo 39, sono destinate a finanziare gli investimenti previsti dal PIANO, secondo le modalità previste dall'articolo 3, punto 3.3 del METODO.

Articolo 42. (Sostituzione provvisoria)

1. Qualora il GESTORE non adempia alle prescrizioni di cui alle comunicazioni del precedente articolo 41, determinando pregiudizi anche parziali alla erogazione dei servizi affidati, è facoltà dell'AUTORITÀ DI AMBITO provvedere direttamente o a mezzo di soggetti da essa incaricati alle esecuzione delle attività richieste.

2. Le spese delle attività così eseguite saranno, oltre alle penali previste ed al risarcimento degli eventuali danni, a carico del GESTORE.

Articolo 43. (Risoluzione)

1. Qualora il ripetersi o la gravità di inadempienze, nonché il mancato rispetto delle intimazioni ad adempiere, pregiudichino o rischino di pregiudicare la continuità, la qualità dei servizi affidati o il raggiungimento degli obiettivi posti dal PIANO, l'AUTORITÀ DI AMBITO previa specifica diffida a rimuovere le cause e a produrre giustificazioni in un tempo congruo e compatibile alle esigenze del servizio, ove non ritenesse accettabili le giustificazioni prodotte dal GESTORE, dichiara la decadenza della presente convenzione in danno del GESTORE.

2. L'AUTORITÀ DI AMBITO darà formale comunicazione al GESTORE della dichiarata decadenza che dovrà contenere le modalità e gli obblighi per il trasferimento del servizio idrico integrato.

3. Le parti concordano che la presente convenzione si risolverà in danno del GESTORE nel caso di sottoposizione di questo ultimo a procedure concorsuali.

4. L'AUTORITÀ DI AMBITO avrà facoltà di rivalersi dei danni, oneri e spese derivanti dalla decadenza o dalla risoluzione della presente convenzione sul deposito cauzionale.

Articolo 44. (Recesso e riscatto)

1. Le parti possono recedere dal contratto nelle forme e modalità previste al Capitolo 22. del DISCIPLINARE.

2. L'AUTORITÀ DI AMBITO può riscattare il servizio prima della scadenza prevista dall'articolo 23 della presente Convenzione, ai sensi dell'articolo 24 del R.D. 2578/1925.

3. Il GESTORE assicura in ogni caso la continuità della gestione del servizio ad esso affidato espletandolo nel rispetto del presente atto, anche in caso di riscatto, fino al momento in cui la gestione sia svolta da altri.

Articolo 45. (Clausola compromissoria)

1. In caso di disaccordo o controversia, le parti esperiranno un tentativo di amichevole composizione che dovrà essere raggiunta nel termine massimo di trenta giorni dalla ricezione della contestazione, da effettuarsi in forma scritta e a mezzo di lettera raccomandata dalla parte che vi abbia interesse. Decorso inutilmente detto termine, la questione sarà deferita, entro i successivi trenta giorni, ad un collegio arbitrale.

2. Il collegio arbitrale sarà composto da tre arbitri, nominati uno ciascuno dalle parti e il terzo, con funzioni di Presidente, scelto dai primi due, ovvero in difetto di accordo tra questi dal Presidente del Tribunale di ... ...

3. Il collegio così composto dovrà decidere in via rituale e secondo diritto nel termine di ... ... giorni dalla nomina.

4. Qualsiasi controversia dovesse insorgere tra le parti, in dipendenza della presente convenzione, non sospende le obbligazioni assunte con il presente atto, ed in particolare l'obbligo del GESTORE alla prosecuzione della gestione del servizio idrico integrato.

Capo VIII – Disposizioni finali

Articolo 46. (Poteri sostitutivi della Regione)

1. Le parti danno atto che, ai sensi dell'articolo 14, comma 6 della legge regionale 13/2005, la Regione esercita poteri sostitutivi e provvede agli interventi necessari qualora siano accertate gravi irregolarità, inadempienze e in qualsiasi altro caso la gestione del servizio idrico non possa essere proseguita.

Articolo 47. (Oneri fiscali)

1. Tutte le imposte, tasse, canoni, diritti ed ogni onere fiscale stabiliti dallo Stato, dalla Regione e dal comune, comprese le imposte relative agli immobili, saranno a carico del GESTORE.

2. Le tariffe si considerano comprensive della remunerazione dei costi relativi agli oneri di cui sopra.

Articolo 48. (Spese derivanti dal presente atto)

1. Tutte le spese inerenti e conseguenti al presente atto e segnatamente quelle fiscali, compresa l'imposta di bollo e di registro, sono a carico del GESTORE.

Articolo 49. (Rinvio alla normativa)

1. Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione, le parti fanno riferimento alla normativa vigente ed in particolare alla legge regionale 13/2005, nonché alla normativa nazionale e regionale in materia di tutela e qualità delle risorse idriche e in materia di servizi e lavori pubblici.

ALLEGATI

Sono allegati alla presente convenzione e ne formano parte integrante i seguenti documenti:

A) PIANO d'Ambito.

B) Garanzie tecniche, economiche e finanziarie del GESTORE.

C) DISCIPLINARE.

D) Schemi di convenzioni per la disciplina delle interferenze.

E) Documenti presentati dai comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti.

F) Convenzioni per le aree di salvaguardia.

G) Elenco nominativo personale trasferito.

H) Documentazione deposito cauzionale.

DISCIPLINARE

Il DISCIPLINARE, coerentemente alle previsioni programmatiche, tecniche ed economico-finanziarie del PIANO, dettaglia, specifica e quantifica le modalità secondo cui il GESTORE svolgerà le attività affidate con la convenzione di cui è allegato necessario e sostanziale.

Per ogni capitolo del DISCIPLINARE la parte "contenuti" è descrittiva di quanto nel capitolo deve essere specificato. Essa, coerentemente al PIANO, potrà essere integrata o motivatamente omessa. Per ogni aspetto il DISCIPLINARE deve definire quanto più possibile gli elementi con cui valutare da una parte le rispondenze dell'attività del GESTORE alle previsioni del PIANO, dall'altra gli elementi derivanti dalla gestione per valutare l'opportunità e/o la necessità di variazioni del PIANO stesso, nonché gli effetti di tali variazioni.

Nel DISCIPLINARE sono inoltre regolati nel dettaglio i rapporti tra l'AUTORITÀ DI AMBITO e il GESTORE al fine di ridurre al minimo le possibilità di contenziosi a seguito di diverse interpretazioni contrattuali tra le parti.

In relazione alle necessità sopra descritte il DISCIPLINARE potrà essere integrato con ulteriori Capitoli.

Capitolo 1. Glossario

Contenuti:

- vocaboli con le definizioni ed interpretazioni di tutti i termini che le parti ritengono di dover meglio specificare al fine di consentire una univoca interpretazione degli oneri contrattuali.

Capitolo 2. Elenco delle opere, impianti e canalizzazioni affidati in concessione al GESTORE

Contenuti:

- elenco dettagliato dei beni concessi al GESTORE comprensivo dei dati economici e finanziari ad essi attribuiti (indicazione del proprietario, valore attribuito nella predisposizione del PIANO ecc.);
- riferimento agli ulteriori documenti tecnici che meglio descrivono i beni affidati;
- elenco attività e passività trasferite.

Capitolo 3. Attività comprese nel servizio affidato eseguibili mediante soggetti terzi

Contenuti:

- elenco delle attività che il gestore può eseguire mediante contratti con altre imprese.

ovvero

- elenco delle attività che il GESTORE non può affidare a terzi e che deve svolgere in regia diretta.

Capitolo 4. Definizione e modalità tecniche di esecuzione dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue e delle ulteriori attività regolate e non regolate

Contenuti:

- Descrizione, per tipologia e per ogni singola fase:
    - delle modalità (attività previste, tempi, periodicità etc.) di esecuzione dei servizi affidati;
    - dei parametri di misurazione delle prestazioni;

- della qualità delle prestazioni dovute;
- di parametri per definire le attività ordinarie e quelle straordinarie.

Capitolo 5. Fonti di approvvigionamento affidate e modalità di reperimento, affidamento, sostituzione e condizioni tecnico economiche per l'utilizzo, anche in alternativa a quelle già affidate, di nuove fonti di approvvigionamento. Disposizioni per il trasferimento di risorse idriche nel medesimo ATO

Contenuti:

- elenco fonti di approvvigionamento affidate e relativi documenti di concessione a derivare;
- criteri di revisione dell'elenco delle fonti di approvvigionamento affidate;
- attività a carico e/o possibili per il GESTORE;
- criteri di valutazione delle opportunità tecnico-organizzative per l'utilizzo di nuove risorse;
- disposizioni per il trasferimento/vendita di risorse idriche nel medesimo ATO.

Capitolo 6. Livelli dei servizi al momento dell'affidamento

Contenuti:

- descrizione delle modalità di esercizio dei servizi e del livello quali - quantitativo degli stessi al tempo dell'affidamento;
- modalità di misurazione e verifica.

Capitolo 7. Livelli dei servizi obiettivo previsti durante il periodo della gestione

Contenuti:

- definizione, per ogni singolo servizio ed area/ramo dell'ambito, dei livelli di servizio obiettivo, nonché delle modalità e dei tempi di raggiungimento degli stessi, coerentemente con gli obiettivi e le previsioni del PIANO;
- modalità di misurazione e verifica.

Capitolo 8. Modalità di esecuzione della gestione

Contenuti:

- definizione delle modalità dell'esecuzione della gestione del servizio idrico integrato affidato e degli standard organizzativi richiesti al GESTORE, coerenti al modello gestionale previsto nel PIANO tra cui, in modo non esaustivo:
    - pianta organica;
    - linee generali dell'organizzazione aziendale;
    - organizzazione territoriale del servizio;
    - servizio di controllo territoriale
    - controlli degli scarichi in pubblica fognatura
    - laboratorio di analisi
    - organizzazione del pronto intervento;
    - definizione e standard del sistema di telecontrollo;
    - meccanismi di collaborazione con l'utenza;

- sistema di qualità;
- sistema informativo territoriale;
- sistema di manutenzione programmata;
- misure per la unificazione delle procedure per utente;
- misure per la diffusione dei dati qualitativi e quantitativi del servizio.

Capitolo 9. Superamento delle gestioni in economia

Contenuti:

- definizione dei tempi e delle modalità con cui viene effettuato il superamento delle gestioni in economia che sono affidate al GESTORE, con particolare riferimento alla consegna delle opere ed al trasferimento del personale.

Capitolo 10. Coordinamento tra la pluralità di soggetti gestori

Contenuti:

- definizione delle attività che il GESTORE al quale è affidato il coordinamento di soggetti che gestiscono servizi del servizio idrico integrato deve eseguire per assicurare detto coordinamento;
- definizione delle attività che i soggetti coordinati devono eseguire per assicurare detto coordinamento;
- tempi e periodicità delle attività;
- determinazione degli oneri a carico del coordinatore e dei coordinati;
- procedure di verifica e contestazione.

Capitolo 11. Risparmio delle risorse idriche

Contenuti:

- definizione degli indirizzi volti al risparmio delle risorse idriche(che coinvolgono entrambe le parti), nel rispetto delle autonomie di gestione riservate al GESTORE e coerentemente con quanto stabilito nel PIANO, tra i quali:
  - campagne di riduzione delle perdite nelle reti;
  - adozione di provvedimenti atti a ridurre il fenomeno di sfioro da serbatoi;
  - campagne di sostituzione dei misuratori d'utenza;
  - eliminazione delle forniture a bocca tassata;
  - individuazione di allacciamenti abusivi;
  - attività di recupero crediti;
  - adeguata articolazione tariffaria;
  - sviluppo del riutilizzo delle acque;
  - promozione di iniziative per la diffusione della cultura dell'acqua e il risparmio della risorsa.
- definizione dei parametri e delle modalità atte a stabilire la congruità dei risultati conseguiti nella ricerca e riduzione delle perdite idriche, in relazione alle previsioni del PIANO e alle attività poste in essere dal GESTORE.

Capitolo 12. Compenso

Contenuti:

- definizione dei metodi di determinazione della tariffa e della sua articolazione, a base della CONVENZIONE così come previsti dal PIANO, e di gestione delle somme incassate;
- elenco, per tutti gli anni e fino alla naturale scadenza della CONVENZIONE, dei valori annuali di:
  - costi operativi;
  - riduzione percentuale minima stabilita dei costi operativi;
  - investimenti;
  - ammortamento;
  - remunerazione del capitale investito;
  - volumi erogati;
  - tariffa reale media;
  - variazione annua percentuale della tariffa reale media e confronto con il limite di prezzo "K" massimo consentito dal Metodo normalizzato.
- definizione dell'articolazione tariffaria per i primi tre anni di gestione, determinata secondo i principi stabiliti all'articolo 25 della legge regionale 13/2005 e vincolata alla regola di isoricavo;
- quota di tariffa a parziale copertura dei costi dell'AUTORITÀ DI AMBITO:
  - costi dell'AUTORITÀ DI AMBITO e determinazione della quota da coprire con la tariffa;
  - determinazione dell'importo da applicare alla tariffa reale media;
  - modalità di applicazione sull'articolazione tariffaria;
  - determinazione dell'importo da applicare sull'articolazione tariffaria;
  - modalità di calcolo e di trasferimento del relativo corrispettivo all'AUTORITÀ DI AMBITO.
- disciplina dell'aspetto tariffario relativo all'eventuale aggiornamento del capitale investito dal GESTORE nelle diverse eventualità che si possono presentare nella realizzazione degli interventi;
- disciplina delle forme di restituzione in tariffa, anche parziale, del recupero di efficienza realizzato dal GESTORE attraverso la riduzione dei costi operativi, quando superiore a quello prefissato;
- definizione delle procedure per la revisione e l'aggiornamento della tariffa e delle sue articolazioni;
- definizione della periodicità delle letture degli strumenti di misurazione, dei contenuti della fattura, della sua periodicità, delle modalità di pagamento, coerentemente con quanto previsto nella Carta dei servizi;
- individuazione dei soggetti e delle modalità di misurazione dei servizi per le utenze comuni.
- definizione dei corrispettivi e dei tempi e modalità di aggiornamento per le attività non regolate;

Capitolo 13. Attribuzione dei rischi

Contenuti:

- individuazione e valutazione dei principali rischi connessi all'erogazione del servizio;
- individuazione del soggetto su cui andrà allocato ciascun rischio nella gestione del servizio.

Le scelte di regolamentazione a tal fine necessarie dovranno e tener conto che il principio migliore a cui attenersi per individuare il soggetto cui accollare ciascun rischio è quello secondo il quale il rischio deve essere assunto dalla parte in grado di gestirlo a costi più bassi.

I principali rischi connessi alla gestione del servizio idrico da considerare possono essere così indicati e brevemente definiti:

- *rischi di pianificazione/programmazione: conseguenti ad errori nella ricognizione sullo stato delle opere, tali da determinare una valutazione sottostimata o sovrastimata degli interventi previsti nel PIANO; ovvero ad errori nella valutazione degli interventi necessari, qualora gli interventi previsti nel PIANO siano insufficienti per raggiungere gli obiettivi ad essi connessi; ovvero ad errori nella stima dei costi e dei tempi di realizzazione degli investimenti, conseguenti ad errori di progettazione;*
- *rischi di costruzione: derivanti da aumenti esogeni nei costi di costruzione, sproporzionati rispetto all'aumento generale dei prezzi; da ritardi nel rilascio di permessi o altri atti autorizzativi necessari per la realizzazione delle opere; da cambiamenti tecnologici ovvero da una gestione inefficiente del processo di costruzione;*
- *rischi connessi alla domanda: derivanti da un'erronea stima della domanda e/o della sua articolazione, conseguente ad errori di valutazione del numero e della composizione delle utenze domestiche e industriali e del consumo pro-capite, tali da determinare un'errata previsione della domanda, o anche ad un'erronea stima della ripartizione della domanda nelle varie tipologie di uso e di fasce di consumo, con conseguente errata previsione dei ricavi del GESTORE;*
- *rischi relativi agli obblighi di fornitura. conseguenti al mancato raggiungimento dei livelli di servizio previsti nel contratto e/o dal mancato adempimento degli ulteriori obblighi contrattuali;*
- *rischi connessi ai costi operativi: dovuti al mancato conseguimento da parte del GESTORE dei miglioramenti di efficienza previsti nel contratto, mediante una formulazione tariffaria che consente la riduzione dei costi operativi, o ad un comportamento inefficiente del GESTORE; ovvero ad un'errata valutazione di partenza dell'AUTORITÀ DI AMBITO che ha fissato obiettivi non realistici in termini di incrementi di efficienza;*
- *rischi connessi ai costi del capitale: riscontrabili qualora il GESTORE non sia in grado di coprire i costi di capitale perché l'AUTORITÀ DI AMBITO non riconosce certi costi; ovvero perché il tasso di remunerazione stabilito non è sufficiente; ovvero perché la raccolta dei capitali da parte del GESTORE è inefficiente;*
- *rischi finanziari: ascrivibili, in parte, nella categoria dei rischi di forza maggiore, con la possibilità che discendano da crisi radicali dei mercati finanziari, ovvero da un aumento generalizzato dei costi, non compensato con proporzionali aumenti tariffari;*
- *rischi di regolazione: derivanti dall'imposizione al GESTORE del raggiungimento di nuovi obiettivi, o di obiettivi diversi da quelli previsti nel contratto, a causa di normative sopravvenute.*

Capitolo 14. Attuazione del PIANO – modalità di verifica ed aggiornamento del medesimo

Contenuti:

- attuazione del Piano:
  - definizione, coerentemente con quanto riportato nel PIANO, delle opere, degli impianti e degli interventi da attuare sull'attuale sistema infrastrutturale del servizio idrico integrato utili e necessari al raggiungimento degli obiettivi individuati, esplicitando i tempi, le modalità e le risorse finanziarie impegnate.
- modalità di verifica ed aggiornamento del PIANO:
  - definizione dei presupposti per l'attivazione delle procedure anche in relazione all'allocazione dei rischi (revisioni periodiche del Metodo, modificazione delle caratteristiche e delle modalità di esecuzione della gestione del servizio idrico integrato, variazioni alla delimitazione dell'ATO, subentro anticipato agli enti salvaguardati e alle gestioni in economia, modifiche al Regolamento o alla Carta del servizio, scostamenti dei risultati di gestione dalle previsioni, innovazioni tecnologiche normative gestionali, proposta

di una delle parti, variazione di strumenti urbanistici,aggiornamento del Piano degli interventi, etc. ;

- definizione delle procedure (facoltà di iniziativa delle parti, modalità di avviso e comunicazione, verifica dei dati etc.);
- definizione della periodicità (previsioni normative etc.);
- definizione dei termini (risposta delle parti, utilizzo o divieto del silenzio assenso, etc.);
- definizione delle funzioni e attività (elaborazione dei dati, dettaglio e forma delle proposte di modifica, etc.), per l'attivazione, la verifica dei presupposti, la rielaborazione e adozione delle modifiche del PIANO ed eventuale adeguamento della tariffa;
- definizione delle modalità e criteri di relazione/collaborazione del GESTORE con l'AUTORITÀ DI AMBITO e le sue strutture di monitoraggio e controllo.

Capitolo 15. Modalità e termini per il trasferimento al GESTORE di beni, immobilizzazioni, attività, passività e rapporti giuridici

Contenuti:

- definizione delle modalità e tempi per sopralluoghi e consegna dei singoli/gruppi dl impianti/beni;
- definizione di eventuali procedure di verifica della consistenza e/o qualità dei beni ed impianti rispetto alle descrizioni ed alle previsioni del PIANO;
- elenco, prezzo e modalità di liquidazione dei materiali e delle provviste che il GESTORE acquisisce dagli enti che gli trasferiscono servizi;
- definizione delle modalità e tempi per il trasferimento/composizione delle attività e passività dagli enti al GESTORE (mutui, debiti, crediti, conguagli e competenze tariffarie ecc.);
- procedure per la consegna al GESTORE di tutta la documentazione amministrativa e tecnica disponibile relativa ai beni consegnati;
- procedure per la consegna al GESTORE degli gli atti ed i rapporti giuridici in corso e relative modalità di subentro in detti rapporti.

Capitolo 16. Standard di conservazione e funzionalità dei beni del servizio idrico integrato e modalità degli interventi di manutenzione

Contenuti:

- definizione per ogni singolo/gruppo di impianti e beni degli standard di conservazione e di ottimale funzionamento;
- distinzione tra interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e rinnovamento dei beni, anche al fine della capitalizzazione di tali interventi;
- determinazione dei criteri/indici di valutazione / contabilizzazione degli interventi e delle spese ai fini della verifica dei criteri di ammortamento;
- modalità e procedure per la valutazione, l'autorizzazione e l'imputabilità nelle previsioni del PIANO, degli interventi di manutenzione straordinaria non previsti, indifferibili e urgenti.

Capitolo 17. Modalità di realizzazione di nuove opere, impianti e canalizzazioni

Contenuti:

- definizione, per le diverse modalità di esecuzione (esecuzione diretta o in appalto a terzi, esecuzione diretta da parte degli enti locali interessati, esecuzione con fondi propri del GESTORE, esecuzione con fondi di Enti pubblici,) dei compiti del GESTORE in ordine a:

- progettazione nei diversi livelli;
- acquisizione delle aree;
- direzione lavori;
- controllo;
- esecuzione dei lavori;
- collaudo;
- costituzione/trasferimento della proprietà;
- rendicontazione;
- trasferimento del bene in concessione al GESTORE.

- definizione dei criteri e delle modalità di patrimonializzazione delle spese (personale, materiali, servizi ecc.) per le opere eseguite direttamente dal GESTORE;
- definizione nel dettaglio dei termini e delle modalità di regolazione per tutte quelle variazioni che normalmente possono occorrere nello svolgimento delle attività, tra le quali:
    - variazioni dell'importo di progetto rispetto all'importo previsto dal PIANO;
    - varianti in corso d'opera;
    - riduzione o allungamento dei tempi di realizzazione previsti;
    - economie realizzate a consuntivo, fata salva la verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti;
    - importo a consuntivo superiore alle previsioni.

Capitolo 18. Modalità, termini e condizioni di assunzione del personale

Contenuti:

- contratto di riferimento, inquadramento, mansioni e retribuzione del personale trasferito dagli enti di gestione al GESTORE.

Capitolo 19. Controllo della gestione e modalità di redazione del bilancio per la parte attinente al servizio idrico integrato

Contenuti:

- controlli e rilevazione dati e informazioni:
    - modalità di assolvimento degli obblighi di comunicazione;
    - definizione della natura, periodicità e misura dei dati;
    - definizione degli indici di qualità, efficienza, efficacia ed economicità della gestione;
    - definizione degli indicatori per la verifica del raggiungimento dei livelli di servizio obiettivo;
    - modalità per accesso alle sedi del GESTORE agli impianti e modalità per verifiche e controlli ispettivi;
- redazione del bilancio:
    - definizione della struttura di rendicontazione del conto economico dettagliata per voci di costo e per bilancio complessivo con riferimento alle attività regolate, alle attività non regolate;
    - definizione della struttura di rendicontazione delle poste patrimoniali con riferimento ai servizi erogati nonché alla struttura della pianificazione economica finanziaria;

- criteri di ripartizione dei costi comuni;
- definizione dei criteri di contabilizzazione e reportistica, in particolare per le voci che determinano nella struttura tariffaria gli elementi di ammortamento e remunerazione del capitale investito;
- definizione degli indici tra voci di costo e parametri caratteristici del comprensorio e dell'utenza servita.

Per la redazione di questo Capitolo fare riferimento anche al documento "Sistema di rendicontazione sul Servizio Idrico Integrato" emanato dal Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche.

Capitolo 20. Assicurazioni

Contenuti:

- determinazione della natura ed entità dei rischi da assicurare in relazione a:
  - danni a terzi;
  - valore dei beni concessi;
  - oneri derivanti da disservizi.
- determinazione dell'entità dei massimali delle assicurazioni previste;
- presupposti e criteri per l'adeguamento dell'entità.

Capitolo 21. Penali

Contenuti:

- definizione di ulteriori penali oltre a quelle già esplicitamente previste nella CONVENZIONE (es. penali per omessa applicazione dei contenuti della carta dei servizi, per mancata realizzazione degli interventi ecc.);
- determinazione dei presupposti per l'applicazione delle penali;
- determinazione dei valori delle penali e modalità per l'aggiornamento.

L'importo delle penalizzazioni deve risultare giustificato e credibile, ma costare al Gestore più di quanto gli sarebbe costato adempiere all'obbligo, raggiungere l'obiettivo o realizzare l'intervento.

Capitolo 22. Recesso

Contenuti:

- definizione delle condizioni e modalità per il recesso da parte dell'AUTORITÀ DI AMBITO;
- definizione delle condizioni e delle modalità per il recesso da parte del GESTORE.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

S07
03_23_1_DGR_002_dgr 1023

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 maggio 2006, n. 1023.

DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Asse 4 "Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato della montagna marginale" - Misura 4.2 "Sostegno per favorire il presidio socioeconomico dell'alta montagna" - Azione 4.2.5 "Sviluppo di iniziative dei «nuovi ambiti di attività»" - Progetti di animazione. Approvazione graduatoria di finanziamento.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1260/1999, del 21 giugno 1999 e successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTI i Regolamenti del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea n. 1261/1999 e n. 1783/1999 relativi al Fondo europeo di sviluppo regionale;

VISTO il Regolamento n. 1145/2003 della Commissione Europea del 27 giugno 2003 relativo all'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni finanziate dai Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione europea che disciplina le azioni informative pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato";

ATTESO che, in base all'art. 1 della citata L.R. 26/2001, al finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 si provvede tramite il "Fondo speciale Obiettivo 2 2000-2006" costituito presso la Friulia S.p.A.;

VISTA la Convenzione stipulata in data 10 maggio 2002 tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Società finanziaria Friulia S.p.A. per la gestione del "Fondo speciale Obiettivo 2 2000-2006";

VISTO il Documento Unico di programmazione – Obiettivo 2 2000-2006, approvato dalla Commissione delle Comunità Europee con decisione C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001 e modificato successivamente con decisione C(2004) 4591 del 19 novembre 2004;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3611 del 30 dicembre 2004 di approvazione definitiva del "Documento Unico di programmazione Obiettivo 2 2000-2006. Presa d'atto della DECE (C) 4591 del 19 novembre 2004;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 ed adottato con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002, come da ultimo modificato dal Comitato di Sorveglianza del DOCUP Obiettivo 2 (versione 11 di data 30/05/2005) ed adottato con D.G.R. n. 1724 del 15 luglio 2005;

ATTESO che il DOCUP nell'ambito dell'Asse 4 "Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato della montagna marginale" prevede la misura 4.2 "Sostegno per favorire il presidio socio economico dell'alta montagna" azione 4.2.5 "Sviluppo di iniziative nei «nuovi ambiti di attività»" – Progetti di animazione";

CONSIDERATO che il Complemento di Programmazione individua il Servizio per la montagna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'azione 4.2.5;

CONSIDERATO che il Bando per la presentazione delle domande di finanziamento è stato approvato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 1921 del 28 luglio 2005, pubblicata sul BUR n. 36 del 7 settembre 2005;

VISTO l'art. 3, comma 3, della LR n. 26/2001 ai sensi del quale la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalla struttura regionale competente per l'attuazione dell'azione, approva le iniziative da ammettere a finanziamento del DOCUP;

CONSIDERATO che la presente D.G.R., ai sensi dell'art. 3 comma 3 della LR 26/2001, determina l'impegno finanziario ai fini comunitari sul fondo di cui all'art. 1 della citata L.R. n. 26/2001;

OSSERVATO che il Complemento di Programmazione, nella scheda relativa all'azione 4.2.5 paragrafo III. 4 "Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura", prevede alla fase 3 la pubblicazione sul B.U.R. della deliberazione della Giunta regionale che approva la graduatoria delle domande di contributo;

ATTESO che, ai sensi dell'art. 5 del Bando approvato con D.G.R. 1921/2005, i contributi sono finanziati in misura pari al 100% della spesa ammissibile fino ad un importo massimo di Euro 100.000,00;

PRESO ATTO che il termine per la presentazione delle domande scadeva il giorno 7 novembre 2005 (60º giorno dalla pubblicazione del Bando) e che entro tale termine sono state presentate 3 (tre) domande di finanziamento;

RILEVATO che, a seguito dalla prima fase dell'attività istruttoria prevista dal Bando, con riferimento alla domanda di contributo presentata dall'ATS per l'animazione culturale del patrimonio locale di Prato Carnico (UD) in data 31/10/2005 (protocollo RAF/4/13.7/0109859 del 04 novembre 2005) è stata rilevata l'assenza dell'iscrizione obbligatoria per cinque dei sei soggetti aderenti all'ATS nei registri regionali del volontariato o di promozione sociale, così richiesta dall'art. 2, comma 1 del Bando;

ATTESO che la mancanza del requisito summenzionato è elemento di inammissibilità al finanziamento costituendo motivo ostativo all'accoglimento dell'istanza, per cui sono state attivate le procedure previste dall'art. 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241;

PRESO ATTO che nell'Allegato 2 al presente provvedimento è stato richiamato il procedimento ex art. 10 bis delle legge 241/1990, e sono stati indicati gli estremi della comunicazione dei motivi ostativi dell'accoglimento dell'istanza;

PRESO ATTO che l'ATS per l'animazione culturale del patrimonio locale di Prato Carnico non ha provveduto a fornire, nel termine previsto, osservazioni e/o documentazioni;

RILEVATO che, a seguito del procedimento istruttorio concluso in data 4 maggio 2006 in conformità ai criteri ed ai punteggi derivanti dall'applicazione delle disposizioni del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, del Complemento di programmazione e del Bando, per ciascuna delle domande ritenute ammissibili sono stati individuati la spesa ammissibile, il contributo concedibile nonché il punteggio attribuibile ai sensi dell'art. 10 comma 1 del Bando, così come definito nell'Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

TENUTO CONTO che, a seguito del procedimento istruttorio, la domanda di contributo indicata nell'Allegato 2 che costituisce parte integrante della presente deliberazione è stata ritenuta non ammissibile per il motivo in esso riportato;

RILEVATO che, a termini di Bando, i due progetti ammissibili a finanziamento indicati in graduatoria sono entrambi finanziabili per un importo complessivo di euro 200.000,00 a valere sulle risorse finanziarie messe a disposizione sul Bando medesimo dal Piano finanziario del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006;

RITENUTO, pertanto, di disporre il finanziamento dei due progetti presentati e collocati nelle posizioni utili della graduatoria a valere sulle risorse finanziarie assegnate al Bando, come risulta dall'Allegato 1 che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

PRESO ATTO che, giusto il disposto dell'art. 3 comma 4, della L.R. 26/2001, il Direttore centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna provvede all'adozione dei provvedimenti di concessione dei fi-

nanziamenti, compresi quelli di rideterminazione o revoca, ed alle relative autorizzazioni di pagamento alla Friulia S.p.A., relativamente ai progetti ammessi in graduatoria e finanziabili;

VISTO l'art 16 comma 1 della LR 26/2001 che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'approvazione delle graduatorie sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna,

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa:

1. di approvare la graduatoria delle domande di contributo ammissibili a finanziamento a valere sul Bando dell'azione 4.2.5 "Sviluppo di iniziative nei «nuovi ambiti di attività»" – Progetti di animazione, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1921 del 28 luglio 2005, quale risulta dall'Allegato 1 della presente deliberazione di cui è parte integrante e sostanziale;

2. di approvare l'elenco delle domande non ammissibili a finanziamento, quale risulta dall'Allegato 2 della presente deliberazione, di cui è parte integrante e sostanziale, per i motivi nello stesso indicati;

3. di prendere atto che il contributo da erogare per il finanziamento dei progetti presentati e ammissibili ammonta ad euro 200.000,00 (duecentomila/00), come evidenziato dall'Allegato 1 della presente deliberazione di cui è parte integrante e sostanziale;

4. di disporre il finanziamento dei due progetti ammissibili secondo l'ordine di graduatoria indicato nell'Allegato 1, a valere sul Piano finanziario del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006;

5. di determinare, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 26/2001, l'impegno finanziario di Euro 200.000,00 a carico del Fondo Speciale per l'Obiettivo 2 2000-2006, a valere sulle risorse del Piano finanziario del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, suddiviso nelle quote di finanziamento (FESR, Stato, Regione) secondo le percentuali previste dal Piano finanziario, quale contributo a favore dei progetti presentati e collocati nelle posizioni utili della graduatoria;

6. di dare atto che, giusto il disposto dell'art. 3 comma 4, della L.R 26/2001, il Direttore Centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna provvede all'adozione dei provvedimenti di concessione dei finanziamenti, compresi quelli di rideterminazione o revoca, ed alle relative autorizzazioni di pagamento alla Friulia S.p.A., relativamente ai progetti ammessi in graduatoria e finanziabili;

7. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

S07
06_23_1_DGR_nnn_dgr 1023 ALL 1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1023 DEL 18 MAGGIO 2006

DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 - asse IV, misura 4.2, azione 4.2.5
SOSTEGNO PER FAVORIRE IL PRESIDIO SOCIO-ECONOMICO DELL'ALTA MONTAGNA
Bando per "Sviluppo di iniziative nei <<nuovi ambiti di attività>>" - Progetti di animazione, approvato con DGR n. 1921 del 28 luglio 2005

GRADUATORIA DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Pos.	Punteggio	Numero prot.	Data prot.	Beneficiario	Sede beneficiario	Spesa ammissibile	Contributo
1	17	RAF/4/13.7/0110108	07/11/2005	ATS - OD ME-JE	Stregna	104.000,00	100.000,00
2	14	RAF/4/13.7/0110470	08/11/2005	ATS - VALLI INCANTATE	Barcis	105.000,00	100.000,00

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

S0706_23_1_DGR_nnn_dgr 1023 ALL 2

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1023 DEL 18 MAGGIO 2006

DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 - asse IV, misura 4.2, azione 4.2.5
SOSTEGNO PER FAVORIRE IL PRESIDIO SOCIO-ECONOMICO DELL'ALTA MONTAGNA
Bando per "Sviluppo di iniziative nei <<nuovi ambiti di attività>>" - Progetti di animazione, approvato con DGR n. 1921 del 28 luglio 2005

ELENCO DELLE DOMANDE NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N. prot.	Data prot.	Beneficiario	Sede Beneficiario	Comunicazione ex art. 10bis Legge n. 241/1990		Risposta comunicazione ex art. 10bis Legge n. 241/1990		Motivazione della non ammissibilità
				prot. n.	data	prot. n.	data	
RAF/4/13.7/0109859	04/11/2005	ATS PER L'ANIMAZIONE CULTURALE DEL PATRIMONIO LOCALE	Prato Carnico	RAF/4/13.7/0038502	11/04/2006	-	-	Assenza del requisito dell'iscrizione di cinque su sei soggetti aderenti all'ATS, nei registri regionali del volontariato o di promozione sociale, espressamente richiesto dall'art. 2, comma 1 del Bando.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

C10
06_23_1_DGR_003_dgr 1026

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 maggio 2006, n. 1026.

Concorso pubblico per titoli ed esami a n. 6 posti di categoria dirigenziale, profilo professionale dirigente amministrativo, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, finalizzato alla copertura di posizioni dirigenziali che presentano caratteristiche prevalentemente economiche. Approvazione graduatoria definitiva e dichiarazione candidati vincitori ed idonei.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la L.R. 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 14, che disciplina l'accesso alla categoria dirigenziale;

VISTA la L.R. 15 aprile 2005, n. 8, recante "Disposizioni in materia di personale regionale, di comparto unico del pubblico impiego regionale e di personale del Servizio sanitario regionale", ed in particolare l'articolo 19, ai sensi del quale in sede di prima applicazione del succitato articolo 14, come sostituito dall'articolo 5, comma 1, lett. B), della L.R. 8/2005, è indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per l'accesso alla categoria dirigenziale, per i posti da individuarsi con il relativo bando;

VISTO il decreto del Direttore centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi n. 1983/DR del 15 luglio 2005, pubblicato sul Supplemento straordinario n. 15 al B.U.R. n. 30 del 27 luglio 2005, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di n. 6 unità nella categoria dirigenziale, profilo professionale dirigente amministrativo, finalizzato alla copertura di posizioni dirigenziali che presentano caratteristiche prevalentemente economiche;

VISTO il decreto del Direttore centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi n. 2578/DR dd. 12 ottobre 2005, con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice del concorso pubblico di cui trattasi;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo risorse umane della Direzione centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi del 20 ottobre 2005, n. 2677/RU, con il quale sono stati approvati gli elenchi dei candidati ammessi ed esclusi dalla partecipazione al concorso pubblico di cui trattasi;

PRESO atto di quanto previsto dal bando di concorso in materia di modalità di svolgimento delle procedure concorsuali e di adempimenti delle Commissioni giudicatrici;

VISTO il "Regolamento di cui all'art. 22 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18", approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0405/Pres. del 2 dicembre 2004;

ATTESO che il Presidente della Commissione giudicatrice ha trasmesso al responsabile del procedimento i verbali delle operazioni effettuate e che il suddetto responsabile del procedimento con la sottoscrizione della proposta di deliberazione ne ha accertato la regolarità e legittimità;

ATTESO che, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del bando di concorso, il 50 per cento dei posti messi a concorso è riservato al personale regionale che abbia maturato presso la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia l'anzianità effettiva di ruolo di almeno cinque anni in posizioni funzionali per l'accesso alle quali è richiesto il possesso della laurea, oltre ad essere in possesso degli ulteriori requisiti previsti per la partecipazione al concorso pubblico in parola;

ATTESO che sull'eventuale assunzione degli idonei opera, analogamente, la suddetta riserva di cui all'articolo 1, comma 2, del bando di concorso, pari al 50 per cento dei posti messi a concorso, a favore del personale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in possesso dei requisiti sopraindicati, da calcolarsi sul numero complessivo delle ulteriori posizioni dirigenziali cui l'Amministrazione intende dare copertura, incluse quelle messe a concorso;

VISTI i titoli di riserva dichiarati dai candidati utilmente collocati in graduatoria;

VISTO l'articolo 19, comma 4, del succitato "Regolamento di cui all'art. 22 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18",

RITENUTO, pertanto, di approvare, a seguito dell'applicazione dei titoli di riserva previsti dalla normativa succitata, la graduatoria definitiva del concorso pubblico di cui trattasi e di dichiarare i candidati vincitori ed idonei;

RITENUTO che il candidato vincitore rinunciatario o dichiarato decaduto vada sostituito con il primo degli idonei utilmente collocato in graduatoria;

RITENUTO, altresì, in caso di rinuncia all'assunzione ovvero di decadenza dalla medesima di un candidato vincitore con diritto alla riserva di posti prevista dall'articolo 1, comma 2, del bando di concorso, di procedere all'assunzione del successivo candidato idoneo avente diritto ad usufruire della medesima riserva di posti;

RITENUTO di individuare, fin d'ora, tutti gli aventi titolo alla riserva di cui all'articolo 1, comma 2, del bando di concorso, da applicare qualora l'Amministrazione regionale intenda procedere al recupero degli idonei per la copertura di ulteriori posizioni dirigenziali resesi vacanti secondo le modalità più sopra descritte;

RITENUTO, altresì, in caso di scorrimento della graduatoria, qualora il candidato idoneo collocato in posizione utile e avente diritto ad usufruire della riserva di posti di cui all'articolo 1, comma 2, del bando di concorso, rinunci all'assunzione ovvero decada dalla medesima, di procedere all'assunzione del successivo candidato idoneo avente diritto ad usufruire della medesima riserva di posti;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la graduatoria definitiva del concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato di n. 6 unità nella categoria dirigenziale, profilo professionale dirigente amministrativo, finalizzato alla copertura di posizioni dirigenziali che presentano caratteristiche prevalentemente economiche, di cui all'allegato A), che fa parte integrante del presente provvedimento;

2. di dichiarare vincitori del concorso di cui trattasi, sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego, i candidati di cui all'allegato B), che fa parte integrante del presente provvedimento;

3. di dichiarare idonei i candidati di cui all'allegato C), che fa parte integrante del presente provvedimento;

4. di individuare, fin d'ora, tutti gli aventi titolo alla riserva di cui all'articolo 1, comma 2, del bando di concorso, da applicare qualora l'Amministrazione regionale intenda procedere al recupero degli idonei per la copertura di ulteriori posizioni dirigenziali resesi vacanti, da calcolarsi sul numero complessivo delle ulteriori posizioni dirigenziali cui l'Amministrazione intende dare copertura, incluse quelle messe a concorso.

La Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi è autorizzata a sostituire l'eventuale candidato vincitore rinunciatario o dichiarato decaduto con il primo degli idonei utilmente collocati in graduatoria e, nel caso trattasi di candidato vincitore con diritto alla riserva di posti prevista dall'articolo 1, comma 2, del bando di concorso, ad effettuare la sostituzione con il successivo candidato idoneo avente diritto ad usufruire della medesima riserva di posti.

È altresì autorizzata a sostituire, in caso di scorrimento della graduatoria, l'eventuale candidato idoneo collocato in posizione utile e avente diritto ad usufruire della riserva di posti di cui all'articolo 1, comma 2, del bando di concorso, rinunciatario o dichiarato decaduto, con il primo degli idonei avente diritto ad usufruire della medesima riserva di posti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

MOD. GR-POCG10

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO A
GRADUATORIA DEFINITIVA DEL
CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI A N.6 POSTI DI CATEGORIA DIRIGENZIALE, PROFILO PROFESSIONALE DIRIGENTE AMMINISTRATIVO, CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO, FINALIZZATO ALLA COPERTURA DI POSIZIONI DIRIGENZIALI CHE PRESENTANO CARATTERISTICHE PREVALENTEMENTE ECONOMICHE

Num.	Cognome e nome del candidato	Punteggio complessivo	Riserve di posti
1	CELEGON MARINA	78,18	RISERVA ART.1, COMMA 2 E ART.11, COMMA 3 DEL BANDO
2	TURINETTI DI PRIERO MARIA PIA	76,80	
3	DI MAGGIO VINCENZO	73,80	
4	BLANCUZZI EMANUELA	73,66	RISERVA ART.1, COMMA 2 E ART.11, COMMA 3 DEL BANDO
5	SARTOR ROBERTA	73,42	
6	SEGATTI KETTY	72,40	
7	BRAVO ANTONIO	71,52	
8	ZACCHIGNA ALESSANDRO	71,25	
9	PETULLA' PATRIZIA	67,50	RISERVA ART.1, COMMA 2 E ART.11, COMMA 3 DEL BANDO
10	NIGRIS ERICA	64,80	RISERVA ART.1, COMMA 2 E ART.11, COMMA 3 DEL BANDO

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

MOD. GR-POCG11

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO B

CANDIDATI VINCITORI DEL

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI A N.6 POSTI DI CATEGORIA DIRIGENZIALE, PROFILO PROFESSIONALE DIRIGENTE AMMINISTRATIVO, CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO, FINALIZZATO ALLA COPERTURA DI POSIZIONI DIRIGENZIALI CHE PRESENTANO CARATTERISTICHE PREVALENTEMENTE ECONOMICHE

Num.	Cognome e nome del candidato
1	CELEGON MARINA
2	BLANCUZZI EMANUELA
3	PETULLA' PATRIZIA
4	TURINETTI DI PRIERO MARIA PIA
5	DI MAGGIO VINCENZO
6	SARTOR ROBERTA

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

MOD. GR-POCG11

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO C
CANDIDATI IDONEI DEL
CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI A N.6 POSTI DI CATEGORIA DIRIGENZIALE, PROFILO PROFESSIONALE DIRIGENTE AMMINISTRATIVO, CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO, FINALIZZATO ALLA COPERTURA DI POSIZIONI DIRIGENZIALI CHE PRESENTANO CARATTERISTICHE PREVALENTEMENTE ECONOMICHE

Num.	Cognome e nome del candidato
1	SEGATTI KETTY
2	BRAVO ANTONIO
3	ZACCHIGNA ALESSANDRO
4	NIGRIS ERICA

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

S06
06_23_1_DGR_004_dgr 1035

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 maggio 2006, n. 1035.

Comune di Bertiolo: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 21 del 21.02.2006, di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare del comune di Bertiolo n. 21 del 21.02.2006, di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale;

2. omissis

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

S06
06_23_1_DGR_nnn_dgr_1036

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 maggio 2006, n. 1036.

Comune di Pordenone: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 40 del 20.02.2006, di approvazione della variante n. 52 al Piano regolatore generale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare del comune di Pordenone n. 40 del 20.02.2006, di approvazione della variante n. 52 al Piano regolatore generale;

2. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

S06
06_23_1_DGR_nnn_dgr_1037

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 maggio 2006, n. 1037.

Comune di Pordenone: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 37 del 20.02.2006, di approvazione della variante n. 79 al Piano regolatore generale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare del comune di Pordenone n. 37 del 20.02.2006, di approvazione della variante n. 79 al Piano regolatore generale;

2. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

S06
06_23_1_ADC_nnn_Cassacco30

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio pianificazione territoriale sub - regionale

Udine

Comune di Cassacco. Avviso di adozione della variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 20 del 3 maggio 2006, il Comune di Cassacco ha adottato la variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

S06
06_23_1_ADC_002_Coasano1

Comune di Coseano. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano per insediamenti produttivi.

Con deliberazione consiliare n. 18 del 21 aprile 2006, il Comune di Coseano ha respinto l'opposizione

presentata alla variante n. 1 al Piano per insediamenti produttivi ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'art. 45 co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_23_1_ADC_003_DuinoTimavo

Comune di Duino Aurisina. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale ambito A3 "Parco del Timavo e della Cernizza".

Con deliberazioni consiliari n. 51 del 27 ottobre 2005, n. 52 dell'8 novembre 2005 e n. 64 del 28 dicembre 2005, il Comune di Duino Aurisina ha accolto parzialmente le osservazioni/opposizioni presentate al Piano regolatore particolareggiato comunale ambito A3 "Parco del Timavo e della Cernizza", ha fatto propri i pareri vincolanti espressi dal Ministero per i beni e le attività culturali e dal Direttore centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, ed ha approvato il piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'art. 45 co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_23_1_ADC_004_Monfalcone21

Comune di Monfalcone. Avviso di approvazione della variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 4/28 del 29 marzo 2006 il Comune di Monfalcone ha respinto l'osservazione presentata in ordine alla variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_23_1_ADC_004_Prato Orias

Comune di Prato Carnico. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale del borgo rurale di Orias.

Con deliberazione consiliare n. 13 dell'8 maggio 2006, il Comune di Prato Carnico ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al Piano regolatore particolareggiato comunale del borgo rurale di Orias, ed ha approvato il piano medesimo, ai sensi dell'art. 45 co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_23_1_ADC_006_Pravismoninil4

Comune di Pravisdomini. Avviso di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 47 del 29 novembre 2005 il Comune di Pravisdomini ha preso atto, in ordine alla variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_23_1_ADC_007_SGiorgioRich12

Comune di San Giorgio della Richinvelda. Approvazione variante generale n. 12 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi dell'art. 32, co. 9, della L.R. 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 0148/Pres. del 12.05.2006, il Presidente della Regione ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 66 del 22.12.2005, con cui il Comune di San Giorgio della Richinvelda ha approvato la variante generale n. 12 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche ed integrazioni indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 1827 del 22.07.2005.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

S06
06_23_1_ADC_008_TS ospedale

Comune di Trieste. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale denominato "Zona Ospedale".

Con deliberazione consiliare n. 35 del 6 marzo 2006, il Comune di Trieste ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale denominato "Zona Ospedale", ha fatto proprio il parere espresso dal Ministero per i beni culturali ed ambientali, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'art. 45 co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_23_1_ADC_009_VSantina11

Comune di Villa Santina. Avviso di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 17 del 27 aprile 2006 il Comune di Villa Santina ha preso atto, in ordine alla variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, che la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

R01
06_23_1_ADC_AL comunicato

DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI INTERNAZIONALI,
COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI

Comunicato relativo all'esame da parte della Commissione europea, ai sensi dell'art. 88, par. 3 del trattato C.E., della L.R. 7 settembre 1987 n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti", art. 31 riguardante contributi in conto capitale per la realizzazione d'impianti di trattamento o smaltimento dei rifiuti e relative attrezzature.

Si comunica che l'esame dell'articolo 31 della L.R. 7 settembre 1987, n. 30, riguardante contributi in con-

to capitale per la realizzazione d'impianti di trattamento o smaltimento dei rifiuti e relative attrezzature, si è concluso con comunicazione da parte della Commissione europea che, sulla base delle informazioni disponibili, "la misura non presenta un interesse comunitario e che non vi sono motivi sufficienti per proseguire l'esame" (nota della Commissione europea D/50374 del 18/01/2006, trasmessa dalla Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea all'Ufficio di Gabinetto della Regione in data 27/04/2006).

IL DIRETTORE CENTRALE:
dott. Giorgio Tessarolo

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

G01
06_23_1_GAR_001_ConsCellina

CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA – MEDUNA

PORDENONE

Estratto dell'avviso di gara per l'assunzione di due mutui di durata quindicennale.

Consorzio di Bonifica Cellina – Meduna via Matteotti, n. 12 – 33170 Pordenone - tel.: 0434 237311 - fax: 0434 237301 – e-mail: info@consorziocellinameduna.it

L'Ente sopra indicato indice procedura ristretta accelerata con aggiudicazione in base all'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'assunzione di due mutui di durata quindicennale con oneri a totale carico dello Stato, di importo complessivo di euro 45.055.970,42 ai sensi del D.M. 5/11/1997 n. 352900; art. 45 L. 23.12.1998, n. 448; art. 141, c. 1 e 3, L. 23.12.2000, n. 388; art. 4, c. 31-36, L. 24.12.2003, n. 350, Comunicazione del Direttore Generale del Tesoro in data 08.11.1999 pubbl .in G.U. n. 262 del 08.11.99. Termine di ricezione delle domande di partecipazione alla gara: 16.06.06 ore 12. Informazioni all'indirizzo in epigrafe.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
Ing. Renzo Scramoncin

A01
06_23_3_AVV_001_ASS4 ACCORDO

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4 «MEDIO FRIULI»

UDINE

Avviso di sottoscrizione dell'Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Zona dell'ambito distrettuale del Sandanielese per il triennio 2006/2008.

In data 28 marzo 2006 la Conferenza dei Servizi dell'ambito distrettuale del Sandanielese ha sottoscritto l'accordo di programma per la realizzazione del Piano di Zona per il triennio 2006/2008 previsto dalla legge 8 novembre 2000 n. 328 e dall'art. 7 della legge regionale 17 agosto 2004 n. 23 in materia di politiche sociali.

I soggetti firmatari dell'accordo di programma sono stati: i quattordici Comuni dell'ambito distrettuale del Sandanielese (Buja, Colloredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Forgaria nel Friuli, Majano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, San Vito di Fagagna, Treppo Grande), l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli", la Provincia di Udine, n. 7 Istituti Comprensivi, n. 1 Direzione Didattica e n. 8 Associazioni del privato sociale.

Il Piano di Zona approvato in sede di accordo di programma prevede la realizzazione di n. 33 progettualità con un impegno finanziario pari a € 2.236.100 nel corso del triennio.

La documentazione può essere visionata presso l'ASS n. 4 – Distretto di San Daniele del Friuli – Coordinamento Servizi Sociali Delegati, Viale Trento Trieste n. 33 a San Daniele del Friuli.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Paolo Basaglia

S06
06_23_3_AVV_002_Arzene I Gelsi

COMUNE DI ARZENE

(Pordenone)

Avviso di adozione e di deposito del P.R.P.C. di iniziativa privata denominata "Lottizzazione dei Gelsi".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

VISTA la Deliberazione C.C. n. 30 del 3.10.2005 relativa all'adozione del PRPC di iniziativa privata denominato Lottizzazione dei Gelsi;

RENDE NOTO

CHE in attuazione dell'art. 45 della L.R. 19.11.1991 n. 52 e successive modifiche e integrazioni, la citata Deliberazione di C.C. n. 30 del 3.10.2005, il Piano di Lottizzazione dei Gelsi e relativi allegati sono depositati presso la Segreteria del Comune e sono visibili durante i normali orari d'ufficio per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dalla pubblicazione del presente avviso;

DURANTE i 30 giorni di deposito chiunque ha la facoltà di prendere visione di tutti i documenti ed elaborati che costituiscono il PRPC in oggetto e presentare eventuali osservazioni con esposto rivolto al Sindaco in carta legale.

Con la medesima procedura i proprietari degli immobili vincolati dal PRPC in oggetto possono, nei medesimi termini, presentare opposizione.

Arzene, 9 maggio 2006

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
geom. Lino Simonetti

S06
06_23_3_AVV_003_BUJA 3

COMUNE DI BUJA

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 3 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica delle zone centrali delle frazioni del Comune di Buja.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti del 2º e 3º comma dell'art. 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 13 del 13.04.2006 è stata adottata la variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica delle zone centrali delle frazioni – ambiti di Arrio e Piazza Mercato-Camadusso del Comune di Buja;

Che la predetta deliberazione, con i relativi elaborati, resterà depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale per trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.;

Che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni alla variante al P.R.P.C. ed i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Buja, lì 18 maggio 2006

IL SINDACO:
p.i. Luca Marcuzzo

S06
06_23_3_AVV_004_GRADISCA TELEFONIA

COMUNE DI GRADISCA D'ISONZO

(Gorizia)

Avviso di adozione e di deposito del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile.

IL RESPONSABILE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
DEI SERVIZI TECNICI

VISTA la legge regionale 6 dicembre 2004, n. 28;

VISTO il D.P.R. 19 aprile 2005 n. 094/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 22 marzo 2006, esecutiva nei termini di legge, è stato adottato il "Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile";

che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 3° della L.R. n. 28/2004, la deliberazione suddetta unitamente a tutti gli elaborati relativi al "Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile", sono depositati nella Sede municipale di via Ciotti n. 49 presso l'Ufficio Segreteria a libera visione del pubblico per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dal 7 giugno 2006 e fino al 6 luglio 2006;

entro il periodo di deposito, chiunque ne abbia intenzione può prenderne visione in tutti i suoi elementi e presentare al Comune le proprie osservazioni e opposizioni.

Gradisca d'Isonzo, 22 maggio 2006

IL RESPONSABILE DELLA P.O.:
arch. Giovanni Bressan

S06
06_23_3_AVV_005_Pasian di Prato Ar12

COMUNE DI PASIAN DI PRATO

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata relativo al comparto "AR12" sito a Passons in Via Principale.

IL SINDACO

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 in data 8 maggio 2006, immediatamente esecutiva, è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale relativo al Comparto "AR12" sito a Passons in Via Principale.

Secondo le prescrizioni della legge legionale 19/11/1991, n. 52 e successive modifiche, la deliberazione consiliare di adozione -con i relativi elaborati- sarà depositata presso la Segreteria comunale, in libera visione al pubblico durante le ore d'ufficio, per 30 (trenta) giorni effettivi, dal 29 maggio 2006 al 10 luglio 2006.

Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Dalla Residenza Municipale, lì 17 maggio 2006.

IL SINDACO:
prof. Lorenzo Tosolini

E06
06_23_3_AVV_006_Pontebba espropri

COMUNE DI PONTEBBA

(Udine)

Avvio del procedimento amministrativo relativo alla procedura di reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio ai sensi degli artt. 9 e 11 del D.P.R. n. 327 dd. 8 giugno 2001 e successive modifiche ed integrazioni.

In applicazione alla Legge n. 241/1990, della Legge Regionale 52/1991 e del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, si comunica l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla procedura di reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio, precisando che i funzionari ai quali è affidato l'espletamento del procedimento sono:

– Responsabile del Servizio: Donadelli p.i. Mario
– Responsabile del procedimento: Buzzi geom. Massimo

Il termine entro cui presentare eventuali osservazioni è fissato in 30 giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune del relativo avviso di avvio del procedimento.

Pontebba, 25 maggio 2006

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
geom. Massimo Buzzi

S06
06_23_3_AVV_007_PORPETTO 1

COMUNE DI PORPETTO

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa pubblica relativo alle zone A.

IL SINDACO

RENDE NOTO

che sono depositati presso la segreteria comunale a libera visione di tutti i cittadini, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi dal 08.06.2006 gli elaborati relativi all'adozione della "Variante n. 1 al Particolareggiato Regolatore Particolareggiato Comunale (P.R.P.C.) di iniziativa pubblica relativo alle zone A" del Comune di Porpetto.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari ed i possessori di immobili vincolati dal P.R.G.C. possono presentare opposizioni.

Porpetto, 23 maggio 2006

IL SINDACO:
prof. ssa Cecilia Schiff

S06
06_23_3_AVV_008_PORPETTO OLE

Avviso di adozione e di deposito delle modifiche al Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa privata denominato "Le Ole".

IL SINDACO

RENDE NOTO

che sono depositati presso la segreteria comunale a libera visione di tutti i cittadini, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi dal 08.06.2006 gli elaborati relativi all'adozione delle "Modifiche al Particolareggiato regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa privata denominato "Le Ole" del Comune di Porpetto.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari ed i possessori di immobili vincolati dal P.R.G.C. possono presentare opposizioni.

Porpetto, 23 maggio 2006

IL SINDACO:
prof. ssa Cecilia Schiff

T03
06_23_3_AVV_009_Resia alle Alpi

COMUNE DI RESIA

(Udine)

Classificazione struttura ricettiva Albergo Ristorante Bar "Alle Alpi".

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

DETERMINA

1) di attribuire all'Albergo Ristorante Bar "Alle Alpi" con sede in Resia (UD), Capoluogo Prato, Via San Giorgio, con una capacità ricettiva di n. 10 camere, n. 25 posti letto, n. 10 bagni completi, la seguente classificazione:

UNA STELLA

2) di dare atto che:

- la suddetta classificazione ha validità dal 15 maggio 2006 al 31 dicembre 2008, secondo quanto disposto dall'art. 57, comma 2, della L.R. 2/2002, e successive modifiche ed integrazioni;
- il presente provvedimento viene pubblicato all'albo del Comune e, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia;
- avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso alla Regione – Direzione centrale delle attività produttive – Via Trento, n. 2, 34122 Trieste, entro giorni 30 (trenta) dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale (B.U.R.);

3) di disporre per la pubblicazione del presente atto all'Albo Pretorio per la durata di giorni 15 (quindici) e di renderlo immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. n. 21/2003 e successive modifiche ed integrazioni.

Resia, 19 maggio 2006

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Gianni Verona

S06
06_23_3_AVV_010_Tavagnacco telefonia

COMUNE DI TAVAGNACCO

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito del Piano di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile ai sensi della L.R. 28/2004.

SI RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 23 del 19/04/2006, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Piano di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile ai sensi della L.R. 28/2004;

- che successivamente alla presente pubblicazione, il Piano di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile sarà depositato presso la Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi per la durata di trenta giorni consecutivi, affinchè chiunque possa prendere visione di tutti i suoi elementi, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 comma 3 lett. b) della L.R. 28 del 06/12/2004;
- che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni ed opposizioni al Piano.

Feletto Umberto, lì 25 maggio 2006

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
dott.arch. Claudio Barbini

A16
06_23_3_AVV_011_LLPPPN CANTON.RTF

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

Direzione provinciale lavori pubblici

PORDENONE

Domanda della ditta Canton Angela per ottenere la concessione in sanatoria di derivazione d'acqua.

La Ditta Canton Angela con sede in Azzano Decimo, via Capo di Sotto n. 38/5, ha presentato in data 15.05.2003 domanda intesa ad ottenere la concessione in sanatoria per derivare mod. 0,01 di acqua da falda sotterranea in Comune di Azzano Decimo, mediante un' opera di presa ubicata al fg. 30, mappale 128, per uso di allevamento di cervi, assimilato all'igienico, e per irrigazione.

La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 07.06.2006 e, pertanto, fino al 21.06.2006, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'Albo pretorio del Comune in cui ricade l'opera di presa.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal 07.06.2006 e, pertanto, fino al 06.07.2006.

Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa dott. Ferruccio Nilia, Responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon , e Responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott. ssa Gabriella Prizzon.

Pordenone, 18 maggio 2006

IL RESPONSABILE:
dott. Ferruccio Nilia

(Pubblicazione a pagamento del richiedente)

A16
06_23_AVV_LLP PN MUSSIO.RTF

Domanda della ditta immobiliare Mussio di Mussio Sisto & C. S.n.c. per ottenere la concessione a sanatoria di derivazione d'acqua.

La ditta immobiliare Mussio di Mussio Sisto & C. S.n.c ha presentato in data 28.08.2002 domanda intesa ad ottenere la concessione a sanatoria a derivare mod. 0,013 di acqua da falda sotterranea in Comune di Zoppola mediante un' opera di presa ubicata al fg. 39, mappale 36 per uso igienico ed assimilati.

La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 07.06.2006, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricade l'opera di presa.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal 07.06.2006.

Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa dott. Ferruccio Nilia, Responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e Responsabile dell'istruttoria amministrativa è il dott. Giuseppe Saliola.

Pordenone, 23 maggio 2006

IL RESPONSABILE:
dott. Ferruccio Nilia

(Pubblicazione a pagamento del richiedente)

A16
06_23_3_AVV_013_LL PP PORDENONE.RTF

Domanda del Comune di Pordenone per ottenere la concessione di derivazione d'acqua.

Il Comune di Pordenone ha presentato in data 03.02.2006 domanda intesa ad ottenere la concessione a derivare mod. 0,067 di acqua da falda sotterranea in Comune di Pordenone mediante un' opera di presa ubicata al fg. 22, mappale 628 per uso igienico ed assimilati.

La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 07.06.2006, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricade l'opera di presa.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal 07.06.2006.

Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsa-

bile delegato di posizione organizzativa dott. Ferruccio Nilia, Responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e Responsabile dell'istruttoria amministrativa è il dott. Giuseppe Saliola.

Pordenone, 23 maggio 2006

IL RESPONSABILE:
dott. Ferruccio Nilia

(Pubblicazione a pagamento del richiedente)

A16
06_233_AVV_014 LL PP PN REGINI.RTF

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 25, primo comma , della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Domande di riconoscimento o di concessione preferenziale ad uso igienico ed assimilati.

Nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente sono state presentate le sotto elencate domande di riconoscimento o concessione preferenziale del diritto alla derivazione di acqua per uso igienico ed assimilati.

N. pratica: IPD/2496. Richiedente: Regini Denis. Indirizzo: Chions, via Marconi, 51. Ubicazione derivazione: Chions n. foglio: 35 n. mappale catastale: 40 portata in moduli (1 modulo = 100 l/s): 0,00143.

N. pratica: IPD/2526. Richiedente: T.D.S. di Franco e Giulio Rossetto e Fulvio Santarossa s.n.c. Indirizzo: Fiume Veneto, Via Maestri del Lavoro, 12. Ubicazione derivazione: Fiume Veneto n. foglio: 1 n. mappale catastale: 485 portata in moduli (1 modulo = 100 l/s): 0,01.

N. pratica: IPD/2772. Richiedente: Persichetti Enrico. Indirizzo: Pordenone, Via Nuova di Corva, 86. Ubicazione derivazione: Pordenone n. foglio: 41 n. mappale catastale: 85 portata in moduli (1 modulo = 100 l/s): 0,08025.

N. pratica: IPD/2774. Richiedente: Del Zotto Daria. Indirizzo: San Vito al Tagliamento, Via Pantaleoni, 4. Ubicazione derivazione : San Vito al Tagliamento n. foglio: 20 n. mappale catastale: 260 portata in moduli (1 modulo = 100 l/s): 0,009.

N. pratica: IPD/2794. Richiedente: San Giorgio srl. Indirizzo: Pordenone, Corso Vittorio Emanuele, 16. Ubicazione derivazione: Pordenone n. foglio: 20/a n. mappale catastale: 136 portata in moduli (1 modulo = 100 l/s): 0,039.

Le domande, unitamente agli atti di progetto, sono depositate presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, e saranno a disposizione di chiunque intenda prenderne visione, nelle ore d'ufficio, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 7 giugno 2006.

Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate entro e non oltre il 7 luglio 2006 presso la Direzione sopraccitata.

Pordenone, 25 maggio 2006

IL RESPONSABILE DELEGATO:
dott. Ferruccio Nilia

(Pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

A16
06_23_3_AVV_015_LL PP DU Collovati

Direzione Provinciale Lavori Pubblici

UDINE

Pubblicazione, ai sensi dell'art. 21 comma 5, della L.R. 3/07/2002 n. 16, dell'estratto del provvedimento di riconoscimento dell'uso dell'acqua a ditte varie.

Con decreto del Direttore provinciale dei Lavori Pubblici n. LLPP/B/RIC 4538 - 4943 - 4969 - 5040 - 5323 - 5381 - 5527 - 5404 - 5423 - 5427 - 5454 - 5463 - 3717 - 3826 - 3696 emesso il 03/05/2006 è riconosciuto il diritto di continuare a derivare acqua pubblica secondo le quantità, gli usi e le modalità di presa e nei luoghi desritti alle ditte/enti sottoelencati, fino alla data del 31.12.2013.

N° Dom.	Richiedente	Indirizzo sede	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mapp.	Utilizzo	Portata Moduli
4538	COLLOVATI ANTONIO	TEOR UD	TEOR	1	227	IRRIGAZIONE COLTURE	0,13
				1	93		
4943	PERUSIN LUIGIA	TAPOGLIANO UD	TAPOGLIANO	3	32	IRRIGAZIONE	0,5
4969	PITTERI GIANFRANCO	TAPOGLIANO UD	RUDA	3	762 / 1	ZOOTECNICO	0,006
5040	SPANGHERO GIULIANO	TEOR UD	TEOR	4	276	IRRIGAZIONE COLTURE	0,25
				28	204		
				28	107		
5323	VRECH IGINO	FIUMICELLO UD	FIUMICELLO	8	1851 / 239	IRRIGAZIONE	0,3
5381	PANIGUTTI ROSANNA	CAMINO AL TAGLIAMENTO UD	CAMINO AL TAGLIAMENTO	58	128	IRRIGAZIONE COLTURE	0,25
				99	142		
5527	TOMASIN GIUSEPPE	VILLA VICENTINA UD	FIUMICELLO	7	1711 / 1	IGIENICO - SANITARIO	0,25
5404	AZ. AGR. MARINON DI G.F. E G.R.	BERTIOLO UD	BERTIOLO	14	68	IRRIGAZIONE COLTURE	0,41
				14	86		
				14	45		
				14	147		
				10	945		
				10	945		
				14	33		
				15	18		
5423	EUROAGRICOLA DI PARON DENIS	RIVIGNANO UD	RIVIGNANO	7	184	IRRIGAZIONE COLTURE	0,42
				27	79		
				27	123		
				27	137		
				28	29		
				28	44		
				28	97		
				27	510		
5427	PITTON ADELMA	PALAZZOLO DELLO UD	PALAZZOLO DELLO	6	90	IRRIGAZIONE	0,33

5433	VARASCHIN STEPHEN CLIFFORD E TRONCO FLAVIA S.S.	TEOR	UD	TEOR	9	68		IRRIGAZIONE COLTURE	0,31
5454	STOCCO FABRIZIO & COMISSO SILVA S.S.	CASTIONS DI STRADA	UD	CASTIONS DI STRADA	19	139		IRRIGAZIONE COLTURE	0,46
					17	63			
					12	384			
5463	RIGONAT ROBERTO	RUDA	UD	RUDA	11	747 /	3	IRRIGAZIONE COLTURE	0,42
					11	5	4		
					11	751	2		
3717	CONSORZIO DI BONIFICA LEDRA-TAGLIAMENTO	UDINE	UD	REMANZACCO	25	912		IRRIGAZIONE COLTURE	1,2
3747	IL MELOGRANO soc. coop. a r.l.	UDINE	UD	REANA DEL ROJALE	20	230		IRRIGAZIONE E IGIENICO SAN. (servizi igienici)	0,1
3828	COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO	Lignano Sabbiadoro	UD	LIGNANO SABBIADORO	42	158		IRRIGAZIONE COLTURE	0,02
3696	LOGIC p.a.	GONARS	UD	GONARS	3	388		IGIENICO - SANITARIO	0,015

(Pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

IL RESPONSABILE:
dott. Giovanni Ceschia

R07
06_23_3_AVV_016_PROV PN GP 99.RTF

PROVINCIA DI PORDENONE

Deliberazione della Giunta provinciale n. 99 del 27 aprile 2006. Settore tutela ambientale: Comune di Cordenons. Discarica di rifiuti inerti sita in Cordenons, località Vinchiaruzzo. Approvazione del Piano di adeguamento di cui al D.Lgs. n. 36/2003.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il D.Lgs 05.02.1997 n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione delle direttive CEE 91/156 sui rifiuti, 91/689 sui rifiuti pericolosi e 94/62 sui rifiuti da imballaggi e sugli imballaggi;

VISTO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n.01/Pres, regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti;

VISTA la L.R. 7 settembre 1987, n. 30 norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti;

VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 7.09.1987 n.30, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0502/Pres. del 08.10.1991 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 8 della L.R. 9 novembre 1998, n. 13 di adeguamento alle norme statali in materia di smaltimento rifiuti;

VISTE le Decisioni della Commissione della Comunità Europea 2000/532/CE del 03.05.2000, 2001/118/CE del 16.01.2001, 2001/119/CE del 22.01.2001 e la Decisione del Consiglio della Comunità Europea 2001/573/CE del 23.07.2001, relative al nuovo catalogo dei rifiuti che sostituisce integralmente quello recepito nel D.Lgs. 22/97, Allegati A e D;

VISTA la Direttiva 09.04.2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio, contenente, tra l'altro, indicazioni in relazione al nuovo elenco dei rifiuti;

VISTO il D. Lgs. 13.01.2003 n. 36 «Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti»;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, 03.08.2003, "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica";

PREMESSO che il Comune di Cordenons è titolare di una discarica di II cat., tipo A, per rifiuti inerti, sita in località Vinchiaruzzo;

RICHIAMATI i provvedimenti autorizzativi relativi alla discarica in argomento:

- Atto del Sindaco di Cordenons prot. n. 13547 del 12.10.1993, di approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione della discarica, catastalmente censita al Foglio n. 5, mappali nn. 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, del Comune censuario di Cordenons, dalla superficie di 62.960 m^2 ed un volume di 160.000 m^3;

- Autorizzazione Sindacale prot. n. 24466 del 21.11.1995, di autorizzazione all'esercizio;

- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone Num.Reg.Gen. 2001/403 esecutiva in data 01.03.2002;

VISTA la nota del Comune di Cordenons prot. 23060 del 26.09.2003, pervenuta il 26.09.2003 assunta al protocollo n. 44776 del 29.09.2003, di trasmissione del Piano di adeguamento redatto ai sensi del D. Lgs. 36/2003 relativo alla discarica in argomento;

RICHIAMATA la nota del Settore Tutela Ambientale di questa Provincia protocollo n. 52409 del 08.11.2004 di richiesta di n. 8 copie del suddetto Piano per poter avviare il procedimento amministrativo;

VISTA quindi la nota del Comune di Cordenons prot. n. 742 del 12.01.2005, pervenuta il 28.01.2005, assunta al protocollo n. 4858 del 31.01.2005, di trasmissione delle copie del Piano di adeguamento costituito da:

- relazione tecnica datata settembre 2003;

DATO ATTO che l'all. A - Piano di adeguamento- è comprensivo dei Piani di cui all'art. 8, lett. g), h), i), l) e m) del D. Lgs. 36/03;

VISTA la nota del Settore Tutela Ambientale di questa Provincia protocollo 29954 del 22.06.2005 di comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi del D.P.G.R. 01/98, e di richiesta pareri al Comune di Cordenons ed all'Azienda Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale";

RICHIAMATA la nota del Settore Tutela Ambientale di questa Provincia protocollo n. 30860 del 29.06.2006 di richiesta osservazioni all'ARPA, Dipartimento Provinciale di Pordenone;

VISTA la Determinazione del Dirigente del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale" n. 1117 del 02.08.2005, con la quale si esprime parere contrario per carenze progettuali;

VISTE la nota dell'ARPA, Dipartimento Provinciale di Pordenone, prot. n. 3199 del 05.08.2005 di richiesta di integrazioni progettuali;

DATO ATTO che il Comune di Cordenons non ha inviato il parere, pertanto lo stesso si intende reso favorevole ai sensi dell'art. 5, comma 3, del DPGR 01/98;

RILEVATO quindi che nel corso del procedimento, anche in relazione alla nota dell'ARPA ed al parere dell'A.S.S. n. 6, con nota protocollo n. 39851 del 30.08.2005, sono state chieste integrazioni e chiarimenti progettuali che il Comune di Cordenons ha trasmesso con nota prot. n. 3305 del 01.02.2006, pervenuta il 01.02.2006 ed assunta al protocollo n. 8074 del 07.02.2006, costituiti dai seguenti elaborati, datati 30.01.2006:

- Scheda ricognitiva degli adeguamenti di cui al D.Lgs. n. 36/2003;
- Tavola 1 Planimetria;
- Tavola 2 Sezioni;
- Tavola 3 Sezioni;
- Tavola 4 Planimetria;

DATO ATTO che il suddetto Piano prevede la riduzione della volumetria della discarica di 42.000 m^3 ed il conferimento in discarica dei rifiuti inerti di cui alla Tabella 3 del D.M. 13.03.2003;

EVIDENZIATO che successivamente è stato emanato il D.M. 03.08.2005, che ha abrogato il D.M. 13.03.2003 e contiene la Tabella 1, che individua i rifiuti inerti ammissibili nelle discariche di rifiuti inerti senza la preventiva caratterizzazione;

RILEVATO, altresì, che il Comune di Cordenons con la sopraccitata nota del 01.02.2006, ha comunicato di avvalersi di quanto previsto dall'art. 4, comma 11, dalla L.R. n. 15/2005;

RICORDATO inoltre che Servizio per la Valutazione dell'Impatto Ambientale della Regione con nota ALP.11/29387/VIA/V del 27.07.2004, ha comunicato che gli adeguamenti al D. Lgs. 36/03 sono esclusi dall'applicazione della procedura di VIA, trovando applicazione l'art. 4, comma 2, lett. a) del DPGR 245/Pres. del 08.07.1996;

DATO ATTO che la Conferenza Tecnica Provinciale ha esaminato il Piano di adeguamento in data 30.03.2006, ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

a) si dovrà prevedere l'impermeabilizzazione del fondo e dei fianchi della discarica per le parti non esaurite dopo il 16 luglio 2009, con le modalità previste dal D.Lgs. 36/03, presentando apposita variante;

b) il materiale costituente la barriera di confinamento dovrà essere corredato di certificato con indicazione del coefficiente di conducibilità da effettuarsi dopo la messa in opera del materiale;

c) dovranno essere individuati e/o realizzati pozzi di monitoraggio della falda, di cui uno a monte e due a valle della discarica sulla base di uno studio idrogeologico;

d) prima della realizzazione dello strato di bassa conducibiltà idraulica della copertura superficiale dovrà essere realizzato uno strato di regolarizzazione;

e) dovrà essere prevista una stazione di rilevamento dei parametri meteoclimatici;

f) l'impianto dovrà essere dotato, direttamente o tramite apposita convenzione, di laboratori idonei per le specifiche determinazioni previste per la gestione

g) dovrà essere prevista la ricopertura dei rifiuti pulverolenti o che possono dar luogo ad emanazioni moleste;

h) dovranno essere previsti sistemi di contenimento e/o modalità di conduzione atti ad impedire la dispersione dei rifiuti;

i) lo scarico dei rifiuti deve essere attuato in maniera tale da garantire la stabilità della massa e delle strutture collegate;

j) l'accumulo dei rifiuti deve essere attuato in modo da evitare fenomeni di instabilità;

k) la stabilità del fronte dei rifiuti e dell'insieme terreno-fondazione discarica deve essere verificata in corso d'opera, facendo riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi del D.M. 11.03.1988;

l) dovrà essere indicata la tempistica del recupero dell'area una volta terminati i conferimenti;

m) la barriera verde presente lungo il perimetro della discarica dovrà essere infoltita con specie arboree ed arbustive autoctone e risarcita delle fallanze;

n) sono vietati i trattamenti di diserbo delle superfici con prodotti chimici di sintesi;

o) deve essere esposta cartellonistica come da normativa vigente;

p) per quanto concerne il comportamento d'assestamento del corpo della discarica dovranno essere rispettate le modalità e le tempistiche di cui alla tabella 2 dell'allegato 2 del D.Lgs.36/03;

q) dovranno essere monitorate le acque di falda con le frequenze e le analisi previste dal D.Lgs. 36/03;

r) dovranno essere effettuate le analisi sulle acque di percolazione con le frequenze e le analisi previste dal D.Lgs. 36/03;

s) In relazione alle prescrizioni sopra riportate dovranno essere adeguati i piani di gestione post-operativa, gestione e controllo, ripristino ambientale, finanziario e la relazione tecnica.

RILEVATO che in relazione alle sopraelencate prescrizioni il Comune di Cordenons dovrà presentare, per la successiva approvazione, un progetto di variante con tutte le modifiche e precisazioni richieste;

VISTO il parere dell'ARPA Dipartimento di Pordenone, di cui all'art. 4, comma 2, lettera a) del D.P.G.R. 0245/96, protocollo 1729/06/SA-PA-12 del 19.04.2006, pervenuta a mezzo fax il 19.04.2006, che recita: "Sulla base degli adeguamenti progettuali previsti ed integrati secondo le prescrizioni della Conferenza Tecnica della Provincia di Pordenone, si debbono considerare migliorativi della situazione ambientale per cui limitatamente alle situazioni contemplate dall'art. 4, comma 2, lettera a) del DPGR 245/96, si esprime parere che il progetto "integrato" relativo agli interventi di adeguamento al D.Lgs. n. 36/2003 della discarica in argomento, comporta un effettivo miglioramento delle condizioni ambientali";

DATO ATTO che ai sensi del D.P.G.R. 01/98, la competenza in materia di approvazione e rilascio delle specifiche autorizzazioni per impianti di smaltimento rifiuti è stata trasferita dalla Regione alle Province;

RITENUTO pertanto di procedere alla approvazione del Piano di adeguamento presentato dal Comune di Cordenons;

VISTO il parere espresso ai sensi del TUEL n. 267/2000;

DELIBERA

1. Di approvare, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, ai sensi degli artt. 17 del D.Lgs. n. 36/03 e 27 del D.Lgs. n. 22/97, il Piano di adeguamento nelle premesse descritto, che comprende altresì tutti i piani di cui all'art. 8, lett. g), h), i), l) e m) del D. Lgs. 36/03, con le seguenti prescrizioni:

a) si dovrà prevedere l'impermeabilizzazione del fondo e dei fianchi della discarica per le parti non esaurite dopo il 16 luglio 2009, con le modalità previste dal D.Lgs. 36/03, presentando apposita variante;

b) il materiale costituente la barriera di confinamento dovrà essere corredato di certificato con indicazione del coefficiente di conducibilità da effettuarsi dopo la messa in opera del materiale;

c) dovranno essere individuati e/o realizzati pozzi di monitoraggio della falda, di cui uno a monte e due a valle della discarica sulla base di uno studio idrogeologico;

d) prima della realizzazione dello strato di bassa conducibiltà idraulica della copertura superficiale dovrà essere realizzato uno strato di regolarizzazione;

e) dovrà essere prevista una stazione di rilevamento dei parametri meteoclimatici;

fl) l'impianto dovrà essere dotato, direttamente o tramite apposita convenzione, di laboratori idonei per le specifiche determinazioni previste per la gestione;

g) dovrà essere prevista la ricopertura dei rifiuti pulverolenti o che possono dar luogo ad emanazioni moleste;

h) dovranno essere previsti sistemi di contenimento e/o modalità di conduzione atti ad impedire la dispersione dei rifiuti;

i) lo scarico dei rifiuti deve essere attuato in maniera tale da garantire la stabilità della massa e delle strutture collegate;

j) l'accumulo dei rifiuti deve essere attuato in modo da evitare fenomeni di instabilità;

k) la stabilità del fronte dei rifiuti e dell'insieme terreno-fondazione discarica deve essere verificata in corso d'opera, facendo riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi del D.M. 11.03.1988;

l) dovrà essere indicata la tempistica del recupero dell'area una volta terminati i conferimenti;

m) la barriera verde presente lungo il perimetro della discarica dovrà essere infoltita con specie arboree ed arbustive autoctone e risarcita delle fallanze;

n) sono vietati i trattamenti di diserbo delle superfici con prodotti chimici di sintesi;

o) deve essere esposta cartellonistica come da normativa vigente;

p) per quanto concerne il comportamento d'assestamento del corpo della discarica dovranno essere rispettate le modalità e le tempistiche di cui alla tabella 2 dell'allegato 2 del D.Lgs.36/03;

q) dovranno essere monitorate le acque di falda con le frequenze e le analisi previste dal D.Lgs. 36/03;

r) dovranno essere effettuate le analisi sulle acque di percolazione con le frequenze e le analisi previste dal D.Lgs. 36/03;

s) in relazione alle prescrizioni sopra riportate dovranno essere adeguati i piani di gestione post-operativa, gestione e controllo, ripristino ambientale, finanziario e la relazione tecnica.

2. Di dare atto che il Piano di cui al punto 1 è stato presentato dal Comune di Cordenons a norma dell'art. 17, comma 3, del D.Lgs. n. 36/2003 ed è relativo alla discarica categoria II, tipo A sita in comune di Cordenons, catastalmente censita al Foglio n. 5, mappali nn. 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, dalla volumetria di 118.000 m3, ed è costituito dai seguenti elaborati:

- relazione tecnica datata settembre 2003;
- Scheda ricognitiva degli adeguamenti di cui al D.Lgs. n. 36/2003;
- Tavola 1 Planimetria;
- Tavola 2 Sezioni;
- Tavola 3 Sezioni;
- Tavola 4 Planimetria

3. Di riclassificare ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 36/03, la discarica di categoria II, tipo A di cui al precedente punto 2, come discarica per rifiuti inerti, per lo smaltimento dei rifiuti inerti di cui al successivo punto 5.

4. Di stabilire che le prescrizioni di cui al precedente punto 1, dovranno essere descritte in appositi elaborati che costituiranno un progetto di variante da presentare, entro 6 mesi dalla data di esecutività del presente provvedimento, alla Provincia di Pordenone per la successiva valutazione.

5. Di stabilire che nella discarica possono essere smaltiti, previa autorizzazione all'esercizio, i rifiuti inerti di cui alla Tabella 1 del D.M. 03.08.2005, con le restrizioni ed esclusioni riportate nella medesima tabella e dall' art. 4, comma 11, della L.R. 22.07.2005, n. 15. Detti rifiuti dopo il 31.12.2006, salvo eventuali proroghe di legge dovranno essere trattati secondo le condizioni di cui all'art. 2, comma 1, lett. h) e dell'art. 7, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 36/03.

6. Fatto salvo l'approvazione della variante di cui al punto 4, e la realizzazione dei monitoraggi derivanti dalle opere di adeguamento, di dare atto che il gestore della discarica ha l'obbligo di presentare, almeno una volta all'anno alla Provincia, una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa. In particolare la relazione deve contenere almeno gli elementi di cui al comma 5, dell'art. 13 del D. Lgs. 36/03.

7. D'autorizzare il Comune di Cordenons ai sensi degli artt. 17 del D.Lgs. n. 36/2003 e 27 del D.Lgs. n. 22/1997, all'esecuzione dei lavori previsti nel piano di adeguamento di cui al precedente punto 1, che non interferiscono con le prescrizioni date.

8. Di stabilire che in relazione al Piano di adeguamento di cui al punto 1, le date di inizio, ultimazione lavori ed il nominativo del Direttore dei Lavori dovranno essere comunicati alla Provincia di Pordenone, all'A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale" Settore di Prevenzione, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Pordenone.

9. La comunicazione di inizio lavori dovrà pervenire agli Enti di cui sopra prima dell'avvio degli stessi.

10. Di stabilire che il Comune di Cordenons dovrà eseguire i lavori di ripristino ambientale alla chiusura della discarica secondo quanto previsto dal piano di adeguamento di cui al punto 1.

11. La Provincia di Pordenone si riserva di aggiornare, sospendere o revocare il presente provvedimento in relazione a nuove disposizioni o qualora vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste ed in particolare a seguito delle disposizioni che la Regione adotterà in base ai rinvii di cui al D.Lgs. n. 36/2003.

12. Di stabilire che la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Titolo V del D.Lgs. n. 22/97 e dell'art. 16 del D.Lgs. n. 36/2003.

13. Di stabilire che il presente provvedimento viene trasmesso al Comune di Cordenons, alla Direzione Centrale dell'Ambiente, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale», all'A.R.P.A Dipartimento di Pordenone.

14. Per quanto non espressamente riportato il Comune di Cordenons, dovrà comunque attenersi a tutte le disposizioni normative che disciplinano la materia in particolare del D.Lgs. n. 36/2003, e relativi allegati, e D.M. 03.08.2005 concernente "criteri di assimibilità dei rifiuti in discarica".

15. Di stabilire che copia integrale del presente provvedimento viene trasmesso al Bollettino Ufficiale Regionale per la sua pubblicazione ai sensi del punto 14, art. 5 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. e che la relativa spesa è già stata assunta con Determinazione dirigenziale n. 79 del 13.01.2006.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/90, si precisa che il soggetto destinatario dell'atto può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.

IL PRESIDENTE:
dott. Elio De Anna

R07
06_23_3_AVV_017_PROV_ PN GP 100.RTF

Deliberazione della Giunta provinciale n. 100 del 27 aprile 2006. Settore tutela ambientale: Comune di Cordovado. Discarica di categoria 2^, tipo A, sita in Cordovado, località Belvedere. Diniego dell'approvazione del piano di adeguamento di cui al D. Lgs. n. 36/2003.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il D.Lgs. 05.02.1997 n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione delle direttive CEE 91/156 sui rifiuti, 91/689 sui rifiuti pericolosi e 94/62 sui rifiuti da imballaggi e sugli imballaggi;

VISTA la Deliberazione emessa in data 27.07.1984, dal Comitato Interministeriale di cui all'art.5 del D.P.R 915/82, "Norme tecniche concernenti lo smaltimento dei rifiuti";

VISTO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n.01/Pres, regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti;

VISTA la L.R. 7 settembre 1987, n. 30 norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti;

VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 7.09.1987 n.30, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0502/Pres. del 08.10.1991 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di esecuzione delle Norme regionali in materia di Valutazione di impatto ambientale approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996 n. 0245/Pres.;

VISTO l'art. 8 della L.R. 9 novembre 1998, n. 13 di adeguamento alle norme statali in materia di smaltimento rifiuti;

VISTE le Decisioni della Commissione della Comunità Europea 2000/532/CE del 03.05.2000, 2001/118/CE del 16.01.2001, 2001/119/CE del 22.01.2001 e la Decisione del Consiglio della Comunità Europea 2001/573/CE del 23.07.2001, relative al nuovo catalogo dei rifiuti che sostituisce integralmente quello recepito nel D.Lgs. 22/97, Allegati A e D;

VISTA la Direttiva 09.04.2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio, contenente, tra l'altro, indicazioni in relazione al nuovo elenco dei rifiuti;

VISTO il D.Lgs. 13.01.2003 n. 36 «Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti»;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, 03.08.2005, "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica";

PREMESSO che il Comune di Cordovado è titolare di una discarica di II cat., tipo A, per rifiuti inerti, sita in località Belvedere, catastalmente censita al foglio n. 9, mappali nn. 14, 55, 43p, 53p;

RICHIAMATI i provvedimenti autorizzativi relativi alla discarica in argomento:

- Decreto del Sindaco del Comune di Cordovado del 18.12.1989 prot. n. 7880 di approvazione del progetto e di autorizzazione alla costruzione della discarica;
- Deliberazione della Giunta provinciale n. 316 del 18.08.1998, di approvazione del progetto di variante e completamento della discarica;
- Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale Num. Reg. Gen. 1999/1120 esecutiva in data 28.05.1999, di autorizzazione all'esercizio della discarica;
- Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale n. 1433 del 13.07.2004, di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio della discarica;

VISTA la nota del Comune di Cordovado protocollo n. 6360/6678 del 25.09.2003, pervenuta il 29.09.2003 assunta al protocollo n. 44907 del 29.09.2003, di trasmissione del Piano di adeguamento redatto ai sensi del D. Lgs. 36/2003 relativo alla discarica in argomento;

RICHIAMATA la nota del Settore Tutela Ambientale di questa Provincia protocollo n. 52438 del 08.11.2004 di richiesta di n. 8 copie del suddetto Piano per poter avviare il procedimento amministrativo;

VISTA quindi la nota del Comune di Cordovado protocollo n. 5697/6744 del 06.09.2005, pervenuta il 14.09.2005 assunta al protocollo n. 42040 del 15.09.2005, di trasmissione delle copie del Piano di adeguamento composto dai seguenti elaborati data 02.09.2005:

- All. 1.1 Relazione generale;
- All. 1.2 Piano di gestione operativa;
- All. 1.3 Piano di gestione post operativa;
- All. 1.4 Piano di sorveglianza e controllo;
- All. 1.5 Piano di ripristino ambientale;
- All. 1.6 Piano finanziario;
- All. 2.1 Corografia;
- All. 2.2. Planimetria di rilievo;
- All. 2.3 Sezioni trasversali di rilievo;
- All. 2.4 Planimetria di progetto;
- All. 2.5 Sezioni trasversali di progetto;
- All. 2.6 Particolari;

– All. 2.7 documentazione fotografica.

VISTA la nota del Settore Tutela Ambientale di questa Provincia protocollo n. 41664 del 13.09.2005 di comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi del D.P.G.R. 01/98, e di richiesta pareri al Comune di Cordovado ed all'Azienda Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale";

RICHIAMATA la nota del Settore Tutela Ambientale di questa Provincia protocollo n. 41657 del 13.09.2005 di richiesta osservazioni all'ARPA, Dipartimento provinciale di Pordenone;

VISTA la nota dell'Azienda Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" protocollo n. 62904/ISP dell'11.10.2005, pervenuta il 14.10.2005, assunta al protocollo n. 47222 del 17.10.2005 di trasmissione della Determinazione del Dirigente del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale" n. 1474 del 10.10.2005, con la quale si esprime parere contrario per carenze progettuali;

DATO ATTO che il Comune di Cordovado non ha trasmesso il parere di competenza nei termini previsti, pertanto, ai sensi dell'art.5, comma 3, del D.P.G.R. O1/98 lo stesso si intende reso favorevolmente;

DATO ATTO altresi, che l'ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone non ha fatto pervenire osservazioni in merito;

RILEVATO quindi che nel corso del procedimento, anche in relazione al parere dell'A.S.S. n. 6, con nota protocollo n. 51100 del 14.11.2005 sono state chieste integrazioni e chiarimenti progettuali che il Comune di Cordovado ha trasmesso con nota protocollo n. 9001 del 08.03.2006, pervenuta il 09.03.2006 ed assunta al protocollo n. 18388 del 13.03.2006, costituiti da:

– All. 1.7 Scheda integrativa - datata 02.09.2005;

RICORDATO inoltre che Servizio per la Valutazione dell'Impatto Ambientale della Regione con nota ALP.11/29387/VIA/V del 27.07.2004, ha comunicato che gli adeguamenti al D. Lgs. 36/03 sono esclusi dall'applicazione della procedura di VIA, trovando applicazione l'art. 4, comma 2, lett. a) del DPGR 245/Pres. del 08.07.1996;

DATO ATTO che la Conferenza Tecnica Provinciale ha esaminato il Piano di adeguamento in data 30.03.2006 e sulla scorta dell'esame che ha evidenziato che il Piano non prevede alcune operazioni previste dal D. Lgs. 36/03 non derogabili come ad esempio il controllo ed analisi delle acque di falda, e sulla base anche del parere dell'ASS. n. 6, ha espresso parere contrario al Piano in argomento;

RILEVATO che in relazione al suddetto parere il Piano di adeguamento presentato dal Comune di Cordovado non è approvabile;

RILEVATO quindi che l'art. 17, comma 5 del D. Lgs. 36/2003 prevede che "In caso di mancata approvazione del piano di adeguamento, l'autorità competente prescrive modalità e tempi di chiusura della discarica, conformemente all'art. 12, comma 1, lettera c)".

VISTO il parere dell'ARPA Dipartimento di Pordenone, di cui all'art. 4, comma 2, lettera a) del D.P.G.R. 0245/96, protocollo 1732/SA-PA-12 del 19.04.2006, pervenuta a mezzo fax il 19.04.2006, che recita: "Sulla base di quanto sopra e soprattutto delle conclusioni della Conferenza Tecnica della Provincia di Pordenone, si prende atto che è stata disposta la chiusura della discarica secondo le modalità ed i tempi previsti nel progetto di variante, che ricalcherà le previsioni del progetto iniziale. Pertanto, limitatamente alle situazioni contemplate dall'art. 4, comma 2, lettera a) del DPGR 245/96, poiché non viene attuato alcun adeguamento progettuale al D.Lgs. 36/2003, questo Dipartimento non è in grado di esprime parere circa il miglioramento ambientale che l'attuazione del progetto proposto, relativo agli interventi di adeguamento al D.Lgs. 36/2003 della discarica di II categoria, tipo A per Rifiuti Speciali INERTI, sita in comune di CORDOVADO (PN), località Belvedere, di proprietà del Comune di Cordovado (PN), avrebbe dovuto realizzare.";

DATO ATTO che ai sensi del D.P.G.R. 01/98, la competenza in materia di approvazione e rilascio delle specifiche autorizzazioni per impianti di smaltimento rifiuti è stata trasferita dalla Regione alle Province;

RITENUTO pertanto di non approvare il Piano di adeguamento presentato dal Comune di Cordovado e di prescrivere la chiusura e sistemazione finale della discarica come da progetto approvato con Decreto Sindaca-

le del 18.12.1989 prot. n. 7880 e la successiva variante di cui alla Deliberazione della Giunta provinciale n. 316 del 18.08.1998;

DATO ATTO che la potenzialità della discarica, prevista dal progetto approvato, non è stata raggiunta, il Comune di Cordovado dovrà presentare, entro sei mesi dalla data di esecutività della presente deliberazione, un progetto di variante che descriva la chiusura e la sistemazione finale secondo le quote raggiunte e tenendo conto della conformazione dei terreni circostanti;

VISTO il parere espresso ai sensi del TUEL n. 267/2000;

DELIBERA

1. Di non approvare, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, ai sensi degli artt. 17 del D.Lgs. n. 36/03 e 27 del D.Lgs. n. 22/97, il Piano di adeguamento nelle premesse descritto, presentato dall'Amministrazione Comunale di Cordovado e relativo alla discarica di cat. 2^, tipo A, sita in località Belvedere, catastalmente censita al foglio n. 9, mappali nn. 14, 55, 43p, 53p del comune censuario di Cordovado.

2. Ai sensi dell'art. 17, comma 5, del D.Lgs. n. 36/2003, di prescrivere la chiusura e sistemazione finale della discarica come da progetto approvato con Decreto Sindacale del 18.12.1989 prot. n. 7880 e la successiva variante di cui alla Deliberazione della Giunta provinciale n. 316 del 18.08.1998.

3. Di stabilire che in relazione alla chiusura e sistemazione finale di cui al precedente punto 2, il Comune di Cordovado presenterà, entro sei mesi dalla data di esecutività della presente deliberazione, un progetto di variante che descriva la chiusura e la sistemazione finale secondo le quote raggiunte e tenendo conto della conformazione dei terreni circostanti;

4. Di dare atto che l'Organo competente al rilascio dell'autorizzazione, si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso di applicazione di nuove disposizioni o qualora vengano riscontrate situazioni diverse.

5. Di stabilire che la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Titolo V del D.Lgs. n. 22/97.

6. Di stabilire che il presente provvedimento viene trasmesso al Comune di Cordovado e trasmesso alla Direzione Centrale dell'Ambiente, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale», all'A.R.P.A Dipartimento di Pordenone.

7. Di stabilire che copia integrale del presente provvedimento viene trasmesso al Bollettino Ufficiale Regionale per la sua pubblicazione ai sensi del punto 14, art. 5 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. e che la relativa spesa è già stata assunta con Determinazione dirigenziale n. 79 del 13.01.2006.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/90, si precisa che il soggetto destinatario dell'atto può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. con decorrenza dalla data di ricevimento del presente.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.

IL PRESIDENTE:
dott. Elio De Anna

R07
06_23_3_AVV_018_PROV PN GP 101.RTF

Deliberazione della Giunta provinciale n. 101 del 27 aprile 2006. Settore tutela ambientale: Comune di San Martino al Tagliamento. Discarica di categoria 2^, tipo A, sita in San Martino al Tagliamen-

to, località Grave. Diniego dell'approvazione del Piano di adeguamento presentato ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 36/2003.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il D.Lgs. 05.02.1997 n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione delle direttive CEE 91/156 sui rifiuti, 91/689 sui rifiuti pericolosi e 94/62 sui rifiuti da imballaggi e sugli imballaggi;

VISTA la Deliberazione emessa in data 27.07.1984, dal Comitato Interministeriale di cui all'art.5 del D.P.R 915/82, "Norme tecniche concernenti lo smaltimento dei rifiuti";

VISTO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n.01/Pres, regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti;

VISTA la L.R. 7 settembre 1987, n. 30 norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti;

VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 7.09.1987 n.30, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n.0502/Pres. del 08.10.1991 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di esecuzione delle Norme regionali in materia di Valutazione di impatto ambientale approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996 n. 0245/Pres.;

VISTO l'art. 8 della L.R. 9 novembre 1998, n. 13 di adeguamento alle norme statali in materia di smaltimento rifiuti;

VISTE le Decisioni della Commissione della Comunità Europea 2000/532/CE del 03.05.2000, 2001/118/CE del 16.01.2001, 2001/119/CE del 22.01.2001 e la Decisione del Consiglio della Comunità Europea 2001/573/CE del 23.07.2001, relative al nuovo catalogo dei rifiuti che sostituisce integralmente quello recepito nel D.Lgs. 22/97, Allegati A e D;

VISTA la Direttiva 09.04.2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio, contenente, tra l'altro, indicazioni in relazione al nuovo elenco dei rifiuti;

VISTO il D.Lgs. 13.01.2003 n. 36 «Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti»;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, 03.08.2005, "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica";

PREMESSO che il Comune di San Martino al Tagliamento è titolare di una discarica di II cat., tipo A, per rifiuti inerti, sita in località Capoluogo;

RICHIAMATI i provvedimenti autorizzativi relativi alla discarica in argomento:

- Decreto LL.PP/2135-PN/ESR/82 del 22.08.1985 dell'Assessore regionale dei lavori pubblici autorizzazione alla gestione della discarica di cat. 2^ tipo A, sita in località Grave;
- Decreto del Sindaco di San Martino al Tagliamento prot. n. 3502 del 29.08.1994, di parziale modifica del precedente provvedimento
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 407 del 01.03.2001 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio della discarica;

VISTA la nota del Comune di San Martino al Tagliamento protocollo n. 4908 del 25.09.2003, pervenuta il 26.09.2003 assunta al protocollo n. 44799 del 29.09.2003, di trasmissione del Piano di adeguamento redatto ai sensi del D. Lgs. 36/2003 relativo alla discarica in argomento;

RICHIAMATA la nota del Settore Tutela Ambientale di questa Provincia protocollo n. 52426 del 08.11.2004 di richiesta di n. 8 copie del suddetto Piano per poter avviare il procedimento amministrativo;

VISTA quindi la nota del Comune di San Martino al Tagliamento protocollo n. 9134 del 23.08.2005, pervenuta il 26.08.2005 assunta al protocollo n. 39450 del 29.08.2005, di trasmissione delle copie del Piano di adeguamento composto da:

- Relazione tecnica – datata settembre 2003;

VISTA la nota del Settore Tutela Ambientale di questa Provincia protocollo n. 40639 del 06.09.2005 di comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi del D.P.G.R. 01/98, e di richiesta pareri al Comune di San Martino al Tagliamento ed all'Azienda Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale";

RICHIAMATA la nota del Settore Tutela Ambientale di questa Provincia protocollo n. 40642 del 06.09.2005 di richiesta osservazioni all'ARPA, Dipartimento Provinciale di Pordenone;

VISTA la nota dell'Azienda Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" protocollo n. 61011/ISP del 03.10.2005, pervenuta il 06.10.2005, assunta al protocollo n. 45903 del 07.10.2005 di trasmissione della Determinazione del Dirigente del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale" n. 1389 del 28.09.2005, con la quale si esprime parere contrario per carenze progettuali;

VISTA la nota del Comune di San Martino al Tagliamento protocollo n. 6586 del 25.10.2005, pervenuta il 28.10.2005, assunta al protocollo n. 49426 del 02.11.2005, di trasmissione della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 29.09.2005, con la quale esprime parere favorevole;

DATO ATTO che l'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone non ha fatto pervenire eventuali osservazioni nei tempi previsti;

RILEVATO quindi che nel corso del procedimento, anche in relazione al parere dell'A.S.S. n. 6, con nota protocollo n. 51105 del 14.11.2005 sono state chieste integrazioni e chiarimenti progettuali, che il Comune di San Martino al Tagliamento ha trasmesso con nota protocollo n. 887 del 13.02.2006, pervenuta il 14.02.2006 ed assunta al protocollo n. 11771 del 17.02.2006, costituiti da:

- Tav 1 Rilievo planimetrico dell'area e sezioni (di rilievo);
- Tav b Rilievo planimetrico dell'area e sezioni (di progetto);

RICORDATO inoltre che Servizio per la Valutazione dell'Impatto Ambientale della Regione con nota ALP.11/29387/VIA/V del 27.07.2004, ha comunicato che gli adeguamenti al D. Lgs. 36/03 sono esclusi dall'applicazione della procedura di VIA, trovando applicazione l'art. 4, comma 2, lett. a) del DPGR 245/Pres. del 08.07.1996;

DATO ATTO che la Conferenza Tecnica Provinciale ha esaminato il Piano di adeguamento in data 30.03.2006 e sulla scorta dell'esame che ha evidenziato che il Piano non prevede alcune operazioni previste dal D. Lgs. 36/03 non derogabili come ad esempio il controllo ed analisi delle acque di falda, ha espresso parere contrario al Piano in argomento;

RILEVATO che in relazione al suddetto parere il Piano di adeguamento presentato dal Comune di San Martino al Tagliamento non è approvabile;

RILEVATO quindi che l'art. 17, comma 5 del D. Lgs. 36/2003 prevede che "In caso di mancata approvazione del piano di adeguamento, l'autorità competente prescrive modalità e tempi di chiusura della discarica, conformemente all'art. 12, comma 1, lettera c)".

VISTO il parere dell'ARPA Dipartimento di Pordenone, di cui all'art. 4, comma 2, lettera a) del D.P.G.R. 0245/96, protocollo 1730/06/SA-PA-12 del 19.04.2006, pervenuto a mezzo fax il 19.04.2006, che recita: "Sulla base di quanto sopra e soprattutto delle conclusioni della Conferenza Tecnica della Provincia di Pordenone, si prende atto che è stata disposta la chiusura della discarica secondo le modalità ed i tempi previsti nel progetto di variante, che ricalcherà le previsioni del progetto iniziale. Pertanto, limitatamente alle situazioni contemplate dall'art. 4, comma 2, lettera a) del DPGR 245/96, poiché non viene attuato alcun adeguamento progettuale al D.Lgs. 36/2003, questo Dipartimento non è in grado di esprime parere circa il miglioramento ambientale che l'attuazione del progetto proposto, relativo agli interventi di adeguamento al D.Lgs. 36/2003 della discarica di II categoria, tipo A per Rifiuti Speciali INERTI, sita in comune di San Martino al

Tagliamento (PN), località Grave, di proprietà del Comune di San Martino al Tagliamento (PN), avrebbe dovuto realizzare.";

DATO ATTO che ai sensi del D.P.G.R. 01/98, la competenza in materia di approvazione e rilascio delle specifiche autorizzazioni per impianti di smaltimento rifiuti è stata trasferita dalla Regione alle Province;

RITENUTO pertanto di non approvare il Piano di adeguamento presentato dal Comune di San Martino al Tagliamento e di prescrivere la chiusura e sistemazione finale della discarica secondo le modalità di cui al progetto approvato della discarica di cat. 2° tipo A, sita in località Grave - foglio 13, mappali 222, 227 e 245 del comune censuario di San Martino al Tagliamento;

DATO ATTO che la potenzialità della discarica, prevista dal progetto approvato, non è stata raggiunta, il Comune di San Martino al Tagliamento dovrà presentare, entro sei mesi dalla data di esecutività della presente deliberazione, un progetto di variante che descriva la chiusura e la sistemazione finale secondo le quote raggiunte e tenendo conto della conformazione dei terreni circostanti;

VISTO il parere espresso ai sensi del TUEL n. 267/2000;

DELIBERA

1. Di non approvare, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, ai sensi degli artt. 17 del D.Lgs. n. 36/03 e 27 del D.Lgs. n. 22/97, il Piano di adeguamento nelle premesse descritto, presentato dall'Amministrazione Comunale di San Martino al Tagliamento e relativo alla discarica di cat. 2^, tipo A, sita in località Grave, catastalmente censita al foglio 13, mappali 222, 227 e 245 del comune censuario di San Martino al Tagliamento.

2. Ai sensi dell'art. 17, comma 5, del D.Lgs. n. 36/2003, di prescrivere la chiusura e sistemazione finale della discarica secondo le modalità di cui al progetto approvato con Decreto LL.PP/1365-PN/ESR/82 del 19.06.1985 dell'Assessore regionale dei lavori pubblici.

3. Di stabilire che in relazione alla chiusura e sistemazione finale di cui al precedente punto 2, il Comune di San Martino al Tagliamento presenterà, entro sei mesi dalla data di esecutività della presente deliberazione, un progetto di variante che descriva la sistemazione finale secondo le quote raggiunte e tenendo conto della conformazione dei terreni circostanti, nonché i termini della medesima;

4. Di dare atto che l'Organo competente al rilascio dell'autorizzazione, si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso di applicazione di nuove disposizioni o qualora vengano riscontrate situazioni diverse.

5. Di stabilire che la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Titolo V del D.Lgs. n. 22/97.

6. Di stabilire che il presente provvedimento viene trasmesso al Comune di San Martino al Tagliamento, alla Direzione Centrale dell'Ambiente, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale», all'A.R.P.A Dipartimento di Pordenone.

7. Di stabilire che copia integrale del presente provvedimento viene trasmesso al Bollettino Ufficiale Regionale per la sua pubblicazione ai sensi del punto 14, art. 5 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. e che la relativa spesa è già stata assunta con Determinazione dirigenziale n. 79 del 13.01.2006.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/90, si precisa che il soggetto destinatario dell'atto può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.

IL PRESIDENTE:
dott. Elio De Anna

C10
06_23_3_CON_001_Misericordia bandi

AZIENDA OSPEDALIERA "SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA"

UDINE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di anatomia patologica.

In attuazione al decreto 21 dicembre 2005 n. 1369-51987, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato, con rapporto esclusivo, del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:

- RUOLO SANITARIO
- profilo professionale: medici
- area della medicina diagnostica e dei servizi
- posizione funzionale: dirigente medico
- disciplina: anatomia patologica
- posti n. 1

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal D. Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9.05.1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni, dal D. Lgs. 30.03.2001 n. 165, nonché dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla G.U. n. 13 del 17.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni. L'amministrazione garantisce, ai sensi della normativa in vigore, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art. 7 – 1º comma – D.Lgs. n. 165/2001).

Si applica in materia di trattamento dei dati personali, il Decreto Legislativo 30.06.2003, n. 196.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine;

d) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi dell'art. 56 comma 2 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di

ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.s.l. e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e successive modificazioni ed integrazioni).

PROVE DI ESAME:

a) prova scritta:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;

b) prova pratica:

– su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

c) prova orale:

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione e salvo modifiche, rimane efficace per un biennio dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego.

   1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette – è effettuato a cura dell'Azienda ospedaliera, prima dell'ammissione in servizio;

   2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali

ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica; E' fatta salva l'applicazione dell'art. 16 del D.Lgs. n. 626/94;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonchè coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera "S. Maria della Misericordia" di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 4.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7.02.1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso (rif. fg. 2 e 3);

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 30.06.2003, n. 196) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Ai fini del D.Lgs. n. 196/2003 s'informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzioso assenso ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 15 del presente bando.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine, gli stessi, dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purchè correttamente espresse.

4 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di: € 3,87, in nessun caso rimborsabile, (il versamento stesso va effettuato sul conto corrente postale n. 12408332 – intestato all'Azienda ospedaliera "S. Maria della Misericordia" di Udine – Piazzale S. Maria della Misericordia n. 11 – Udine - nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dall'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000;
- fotocopia non autenticata, ed in carta semplice, di un documento di identità personale, valido.
- elenco, in triplice copia, di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda.

I candidati di cui al 2° comma dell'art. 56 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483 dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

I candidati di cui all'art. 74 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483 dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili a titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate, altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina previ-

sta dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione, o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio. Devono, inoltre, essere indicati l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato/indeterminato). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati, o dal funzionario delegato.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione;

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli artt. 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'art. 27:

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

4. Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:

   1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;

   2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;

   3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopraridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
   4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

5. Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

– nella valutazione della specializzazione, conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, si ritiene di considerare il fatto che la Corte costituzionale, con sentenza n. 380 del 15.12.2004 ha annullato l'art. 53 della legge n. 289/2002 ed, in conseguenza, si applicano i criteri di valutazione di cui all'art. 27 comma 7 del D.P.R. n. 483/97:

7. La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Nell'attestato deve essere indicata anche la durata legale del corso.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, N. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, N. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'art. 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (all. n. 2) ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000;

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (allegato n. 3) e ciò ai sensi dell'art. 47 del cennato D.P.R.;

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.

Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000;

Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:

- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (accertamento d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).

Particolare attenzione dovrà esercitare il candidato nel verificare che nell'attestato di conseguimento della specializzazione nella disciplina risulti formalmente certificato che la stessa è stata conseguita ai sensi del D. Lgs. 8.08.1991 n. 257 e che sia specificata la durata legale del corso.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9.05.1994 e successive modificazioni e integrazioni), devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda ospedaliera "S. Maria della Misericordia" - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera "S. Maria della Misericordia") direttamente all'Ufficio protocollo Generale - Piazzale S.Maria della Misericordia, n. 11 di Udine, nelle ore di ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì h 8,30/12,30 - 14,15/15,45, martedì e venerdì h 8,45/13,45).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda ospedaliera, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

8 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Il superamento di ciascuna delle previste prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 3 del D.P.R. n 483/1997.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia.

La graduatoria sarà poi trasmessa al direttore generale dell'Azienda ospedaliera il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

10 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda ospedaliera, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

Inoltre, ai sensi del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria e successive integrazioni, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

La documentazione allegata alla domanda non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi dopo l'approvazione della delibera di esito del procedimento.

Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.

I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.

I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

11 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Il candidato s'impegna ad adempiere alle mansioni di dirigente medico (ex 1° livello) con rapporto esclusivo così come indicate dall'art. 15 – quater – del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502, ed in conformità di ogni altra disposizione normativa, regolamentare ed aziendale attinente le mansioni stesse.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'art. 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 58 del D. Lgs. n. 29 del 1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'art. 15, comma 11 ed art. 17 comma 9.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per i candidati da assumere il contratto individuale di cui al comma 1 sostituisce i provvedimenti di nomina e ne produce i medesimi effetti.

12 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

13 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

14 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso oltre che nell'eventualità dell'applicazione dell'art. 7 della Legge n. 3/2003, anche qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

15 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso a S.O.S. Acquisizione risorse umane, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti della S.O.S. Acquisizione risorse umane, della S.O.S. Gestione giuridica del personale e della S.O.S. Gestione economica e previdenziale del personale, in relazione alle specifiche competenze.

16 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10.- alle ore 13.- di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla S.O.C. Gestione risorse umane – S.O.S. Acquisizione risorse umane - 1° piano (Ufficio n. 16 - tel. 0432 - 554353 e 554354 – E-mail: ufficioconcorsi@aoud.sanita.fvg.it) - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, oppure consultare il sito INTERNET www.ospedaleudine.it.

IL RESPONSABILE S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.sa Bernardetta Maioli

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di radiodiagnostica.

In attuazione al decreto 8 febbraio 2006 n. 133-7503, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato, con rapporto esclusivo, del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:

- RUOLO SANITARIO
- profilo professionale: medici
- area della medicina diagnostica e dei servizi
- posizione funzionale: dirigente medico
- disciplina: radiodiagnostica
- posto n. 1

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9.05.1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni, dal D. Lgs. 30.03.2001 n. 165, nonché dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla G.U. n. 13 del 17.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'amministrazione garantisce, ai sensi della normativa in vigore, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art. 7 – 1° comma – D.Lgs. n. 165/2001).

Si applica in materia di trattamento dei dati personali, il Decreto Legislativo 30.06.2003, n. 196.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) bilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente;

d) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e successive modificazioni ed integrazioni).

PROVE DI ESAME:

a) prova scritta:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;

b) prova pratica:

– su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

c) prova orale:

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione e salvo modifiche, rimane efficace per un biennio dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego.

   1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette – è effettuato a cura dell'Azienda ospedaliera, prima dell'ammissione in servizio;

   2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica; è fatta salva l'applicazione dell'art. 16 del D.Lgs. n. 626/94;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonchè coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera "S. Maria della Misericordia" di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 4.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7.02.1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso (rif. fg. 2 e 3);

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 30.06.2003, n. 196) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Ai fini del D.Lgs. n. 196/2003 s'informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzioso assenso ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 15 del presente bando.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine, gli stessi, dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;

- i tempi aggiuntivi necessari.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purchè correttamente espresse.

4 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di: € 3,87, in nessun caso rimborsabile, (il versamento stesso va effettuato sul conto corrente postale n. 12408332 – intestato all'Azienda ospedaliera "S. Maria della Misericordia" di Udine – Piazzale S. Maria della Misericordia n. 11 – Udine - nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);

- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dall'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000;

- fotocopia non autenticata, ed in carta semplice, di un documento di identità personale, valido.

- elenco, in triplice copia, di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili a titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate, altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione, o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio. Devono, inoltre, essere indicati l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato/indeterminato). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati, o dal funzionario delegato.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione;

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli artt. 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'art. 27:

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

4. Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:

   1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;

   2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;

   3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

   4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

5. Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

– nella valutazione della specializzazione, conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, si ritiene di considerare il fatto che la Corte costituzionale, con sentenza n. 380 del 15.12.2004 ha annullato l'art. 53 della legge n. 289/2002 ed, in conseguenza, si applicano i criteri di valutazione di cui all'art. 27 comma 7 del D.P.R. n. 483/97:

7. La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta va-

lere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Nell'attestato deve essere indicata anche la durata legale del corso.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, N. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'art. 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (all. n. 2) ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000;

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (allegato n. 3) e ciò ai sensi dell'art. 47 del cennato D.P.R.;

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.

Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000;

Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:

- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. N. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (accertamento d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).

Particolare attenzione dovrà esercitare il candidato nel verificare che nell'attestato di conseguimento della

specializzazione nella disciplina risulti formalmente certificato che la stessa è stata conseguita ai sensi del D. Lgs. 8.08.1991 n. 257 e che sia specificata la durata legale del corso.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9.05.1994 e successive modificazioni e integrazioni), devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda ospedaliera "S. Maria della Misericordia" - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera "S. Maria della Misericordia") direttamente all'Ufficio protocollo Generale - Piazzale S.Maria della Misericordia, n. 11 di Udine, nelle ore di ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì h 8,30/12,30 - 14,15/15,45, martedì e venerdì h 8,45/13,45).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda ospedaliera, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

8 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^ serie

speciale "Concorsi ed esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Il superamento di ciascuna delle previste prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 3 del D.P.R. n 483/1997.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia.

La graduatoria sarà poi trasmessa al direttore generale dell'Azienda ospedaliera il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

10 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda ospedaliera, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

Inoltre, ai sensi del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria e successive integrazioni, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

La documentazione allegata alla domanda non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi dopo l'approvazione della delibera di esito del procedimento.

Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.

I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.

I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

11 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Il candidato s'impegna ad adempiere alle mansioni di dirigente medico (ex 1° livello) con rapporto esclusivo così come indicate dall'art. 15 – quater – del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502, ed in conformità di ogni altra disposizione normativa, regolamentare ed aziendale attinente le mansioni stesse.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'art. 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 58 del D. Lgs. n. 29 del 1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'art. 15, comma 11 ed art. 17 comma 9.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per i candidati da assumere il contratto individuale di cui al comma 1 sostituisce i provvedimenti di nomina e ne produce i medesimi effetti.

12 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

13 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

14 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione

delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, oltre che nell'eventualità dell'applicazione dell'art. 7 della Legge n. 3/2003, anche qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

15 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso a S.O.S. Acquisizione risorse umane, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti della S.O.S. Acquisizione risorse umane, della S.O.S. Gestione giuridica del personale e della S.O.S. Gestione economica e previdenziale del personale, in relazione alle specifiche competenze.

16 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10.- alle ore 13.- di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla S.O.C. Gestione risorse umane – S.O.S. Acquisizione risorse umane - 1° piano (Ufficio n. 16 - tel. 0432 - 554353 e 554354 – E-mail: ufficioconcorsi@aoud.sanita.fvg.it) - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, oppure consultare il sito INTERNET www.ospedaleudine.it.

IL RESPONSABILE S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.sa Bernardetta Maioli

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda ospedaliera
"S. Maria della Misericordia"
Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11
33100 UDINE UD

..l..sottoscritt.. (a) ....

chiede

di essere ammess...... al concorso pubblico per titoli ed esami a n..... post.... di ....

....

bandito il .... n.............................

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, sotto la propria responsabilità e on finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (art. 46 del D.P.R. n. 445/2000) o di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del D.P.R. n. 445/2000)

dichiara

- di essere nat...... a .... il ....;

- di essere in possesso del seguente codice fiscale: ....;

- di risiedere a ....,via..n.......;

- di essere in possesso della cittadinanza italiana ....(b);

- di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso ....(c);

- di essere iscritt..... nelle liste elettorali del Comune di ....(d);

- godere dei diritti civili e politici in ....(e);

- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea) .... conseguito il ....presso (Università): ....;

abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione)..........................presso(Università) .... (f);

- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:

- iscritto all'Albo professionale di ....;

- specializzazione nella disciplina di ....

conseguita il .... presso (Università): ....

(specificare se conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/91, durata legale del corso, anni ... ...)(g);

-di aver prestato servizio presso ... ...

dal ... ... al ... ...quale ... ...(h);

- di prestare attualmente servizio presso ... ...

dal ... ...quale ... ...(i);

- di aver prestato servizio militare quale ... ... (l);

- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ....(m);

- di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30.06.2003, n. 196, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione al concorso;

- di aver già precedentemente presentato domanda di partecipazione a pubblici concorsi per titoli ed esami indetti dall'Azienda osp.a "S. Maria della Misericordia" di Udine (n);

- di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (o);

- di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 e successive modificazioni ed integrazioni.. e a tal fine allega certificazione medica del medico di base o dell'organo preposto al rilascio, relativa all'handicap (p);

- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

- sig. ....

Via/Piazza ....n.........

telefono n. ....

C.A.P. n.................CITTA'...............................

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data,.............................. ....

(firma autografa leggibile, per esteso)

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, l'istanza è sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

NOTE

- a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

- b) di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana:
... ...;

- c) in caso contrario indicare le condanne riportate e/o i procedimenti penali in corso; la data di sentenza dell'autorità giudiziaria da indicare anche se è stata concessa amnistia, perdono giudiziale, condono, indulto, non menzione etc.;

- d) di non essere iscritt.... nelle liste elettorali per il seguente motivo ... ...;

- e) Stato di appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione europea. In caso di mancato godimento indicare i motivi;

- f) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento;

- g) ovvero indicare i requisiti alternativi... ... .;

- h) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il Settore di attività o Presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

- i) ovvero di non prestare attualmente alcun servizio;

- l) (dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile)

di non aver prestato servizio militare per . ...;

- m) allegare documentazione probatoria;

- n) tale dichiarazione è indispensabile per permettere all'Ente la ricerca automatica dei dati riguardanti il concorrente (gestione computerizzata dei concorsi), in caso negativo non rilasciare alcuna dichiarazione;

- o) tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai cittadini di uno degli stati membri dell'Unione Europea;

- p) tale dichiarazione deve indicare l'handicap e gli ausili richiesti;

La domanda e la documentazione devono essere esclusivamente:

- inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera "S. Maria della Misericordia" - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine -

ovvero

- presentate all'Ufficio Protocollo Generale - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, nelle ore d'ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì h 8.30/12.30 - 14.15/15.45; martedì e venerdì h 8.45/13.45).

(Allegato n. 2)

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI

(ART. 46 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

__l__ sottoscritt ____

nat__ a ____________________________ il __________________ residente a ____

indirizzo ____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.

DICHIARA

di aver conseguito:

- i seguenti titoli di studio:

- laurea: ....
  conseguita il .... presso ....
- abilitazione all'esercizio professionale conseguita il .... presso ....

- le seguenti specializzazioni:
....
conseguita il .... presso ....
.... conseguita il
.... presso ....

....

conseguita il .... presso ....

- di essere iscritto all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi
della provincia di .... dal .... con il n.
.... di posizione;

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'art. 13 della legge 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

____

(luogo,data)

Il/La dichiarante (1)

____

Visto: IL FUNZIONARIO ______________________________

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica non autenticata di documento valido di identità del dichiarante medesimo.

(allegato n. 3)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(ART. 47 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

__l__ sottoscritt ____

nat__ a ________________________________ il __________________ residente a ____

indirizzo ____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.

D I C H I A R A

____
____
____

____

____

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'art. 13 della legge 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

____

(luogo, data)

Il/La dichiarante [(1)]

____

Visto: IL FUNZIONARIO ________________________

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica del documento di identità del dichiarante medesimo.

A titolo puramente esemplificativo si riportano alcune formule che possono essere trascritte nel facsimile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

- la copia della seguente pubblicazione:

____

(titolo)

____

composta di n. ________ fogli è conforme all'originale.

- la copia del seguente attestato di partecipazione a corso/congresso/etc.:
- ____

(titolo)

____

composta di n. ________ fogli è conforme all'originale.

- la copia del seguente titolo o documento:

____
____

composta di n. ___________ fogli è conforme all'originale.

- di aver prestato e/o di prestare servizio quale
- ____

(qualifica)

presso ____

(Azienda o Ente)

dal______________________________al ______________________

in qualità di dipendente dell__ stess ____

Articolo 46 (ex D.P.R. N. 445/2000)

Dichiarazioni sostitutive di certificazioni

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:

a) data e il luogo di nascita;

b) residenza;

c) cittadinanza;

d) godimento dei diritti civili e politici;

e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;

f) stato di famiglia;

g) esistenza in vita;

h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;

i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;

l) appartenenza a ordini professionali;

m) titolo di studio, esami sostenuti;

n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;

o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;

p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;

q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;

r) stato di disoccupazione;

s) qualità di pensionato e categoria di pensione;

t) qualità di studente;

u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;

v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;

z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;

aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa

bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;

bb-bis) di non essere l'ente destinatario di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231

cc) qualità di vivenza a carico;

dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;

ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato

---

Articolo 47 (ex D.P.R. N. 445/2000)

Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'art. 38.

2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

I06
06_23_3_CON_NNN_ERDISU GRAD 1

ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO E LE OPPORTUNITà ALLO STUDIO UNIVERSITARIO ERSIDU

TRIESTE

Bando di concorso MOVE 2005 per l'assegnazione di borse di studio di stage di mobilità internazionale.

(Bando approvato con delibera n. 502/2005 di data 12/12/2005)

BANDO MOVE 2005
GRADUATORIA STUDENTI ASSISTITI

N	Cognome	Nome	Punteggio totale	Beneficiario o idoneo
1	Gatto	Emanuele	69,77	B
2	Rubimbura	Vladimir	66,83	B
3	Skalamera	Morena	48,85	B
4	Matosevic	Marina	48,33	B
5	Barbaro	Nicola	46,92	B
6	Jovanovic	Mila	43,42	B
7	Perovic	Sara	40,44	I
8	Zanin	Renza	37,47	I
9	Morosinotto	Luisa	32,66	I
10	Dorigo	Linda	27,00	I

Legenda: **B**: Beneficiario; **I**: Idoneo

I06
06_23_3_CON_NNN_ERDISU GRAD 2

BANDO MOVE 2005
GRADUATORIA STUDENTI DELLA FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE

N	Cognome	Nome	Punteggio totale	Beneficiario o idoneo
1	Moras	Paolo	68,50	B
2	Poggioli	Katia	66,00	B
3	Bertoni	Elisa	60,57	B
4	Chiarandon	Genny	60,00	B
5	Zanetti	Chiara	57,40	B
6	Orlandi	Ilaria	54,47	I
7	Carraro	Michela	50,14	I
8	Taguela Megni	Valerie Sheila	27,66	I
9	Savron	Meri	11,33	I

Legenda: **L**: laureati; **S**: studenti; **B**: Beneficiario; **I**: Idoneo

I06
06_23_3_CON_NNN_ERDISU GRAD 3

BANDO MOVE 2005
GRADUATORIA STUDENTI E LAUREATI

	Cognome	Nome	Punteggio totale	Beneficiario o Idoneo	Minore età Art. 10 bando
1	Candelli	Andrea	92,00	B	Minore età Art. 10 bando
2	Puia	Manuela Morena	92,00	B	
3	Poloni	Marina	88,00	B	
4	Diodato	Maria	87,00	B	
5	Lafranceschina	Elisa	86,00	B	
6	Boschin	Francesco	84,00	B	Minore età Art. 10 bando
7	Moro	Federica	84,00	B	
8	Iannuzzi	Maria Alice	81,00	B	
9	Corbelli	Veruska	80,00	B	
10	Tommasi	Greta	79,00	B	
11	Battistin	Gloria	78,00	B	Minore età Art. 10 bando
12	Menini	Mara	78,00	B	
13	De Lisa	Antonella	76,00	B	Minore età Art. 10 bando
14	Vidoni	Diego	76,00	B	
15	Cocco	Lara	74,33	B	
16	Cargnello	Elisabetta	73,00	B	Minore età Art. 10 bando
17	Caruso	Federica	73,00	B	Minore età Art. 10 bando
18	Saracino	Giuseppe	73,00	B	
19	Perrone	Laura	72,00	B	Minore età Art. 10 bando
20	Ermacora	Cristina	72,00	B	Minore età Art. 10 bando
21	Salici	Giovanni	72,00	B	
22	Mengozzi	Chiara	71,00	B	Minore età Art. 10 bando
23	Di Pauli	Alessandro	71,00	B	
24	Furci	Laura	70,00	B	Minore età Art. 10 bando
25	Freschi	Simonetta	70,00	B	Minore età Art. 10 bando
26	Petronio	Barbara	70,00	B	
27	Zanet	Valeska	69,00	B	Minore età Art. 10 bando
28	Barbieri	Michela	69,00	B	Minore età Art. 10 bando
29	Serra	Manuela	-69,00	B	Minore età Art. 10 bando
30	Melè	Claudia	69,00	B	
31	Zanotti	Michela	68,00	B	Minore età Art. 10 bando
32	Mazzon	Elena	68,00	B	
33	Tedesco	Salvatore M.M.	67,00	B	Minore età Art. 10 bando
34	Montecalvo	Letizia	67,00	B	
	Cognome	Nome	Punteggio totale	Beneficiario o Idoneo	Minore età Art. 10 bando
35	Cappucci	Cristiana	66,00	B	Minore età Art. 10 bando
36	Moretuzzo	Laura	66,00	B	Minore età Art. 10 bando
37	Parolin	Maddalena	66,00	B	
38	Branz	Fabiola	64,00	B	Minore età Art. 10 bando
39	Nguyen Thi	Thuy Van	64,00	I	
40	Pirrò	David	63,18	I	

41	Pierdica	Noemi	63,00	I	Minore età Art. 10 bando
42	Cieol	Petra	63,00	I	Minore età Art. 10 bando
43	Solarino	Sofia	63,00	I	Minore età Art. 10 bando
44	Petri	Susanna	63,00	I	
45	Giavitto	Gianluca	61,47	I	
46	Benedetti	Bruno	61,25	I	
47	Crevar	Eva	61,14	I	
48	Filia	Cristina	61,00	I	Minore età Art. 10 bando
49	Mattinale	Rita	61,00	I	Minore età Art. 10 bando
50	Nicoli	Anna	61,00	I	
51	Tedeschi	Valentina	59,00	I	Minore età Art. 10 bando
52	Sartori	Laura	59,00	I	Minore età Art. 10 bando
53	Brunet	Laura	59,00	I	Minore età Art. 10 bando
54	Zanella	Alessia	59,00	I	
55	Pilotto	Chiara	58,38	I	
56	Maronese	Diego	58,00	I	Minore età Art. 10 bando
57	Bettin	Lisa	58,00	I	Minore età Art. 10 bando
58	Ferigutti	Andrea	58,00	I	
59	Starec	Andrejka	57,66	I	
60	De Lorentiis	Roberta	57,00	I	
61	Ramon	Sara	56,00	I	Minore età Art. 10 bando
62	Testa	Alice Maria	56,00	I	Minore età Art. 10 bando
63	Cutugno	Raffaella	56,00	I	
64	Battaglini	Giulia	55,89	I	
65	Cannavale	Francesca	55,00	I	Minore età Art. 10 bando
66	Gandino	Camilla	55,00	I	Minore età Art. 10 bando
67	Pegoretti	Daniele	55,00	I	Minore età Art. 10 bando
68	Simioni	Elena	55,00	I	
69	Piccolotto	Alessandra	54,00	I	
70	Baldassin	Silvia	53,00	I	Minore età Art. 10 bando
71	Pinochi	Diletta	53,00	I	Minore età Art. 10 bando
72	Casagrande	Francesco	53,00	I	
73	Gasparet	Fadi	52,71	I	
74	Strafella	Daniela	52,00	I	Minore età Art. 10 bando
75	Cenerini	Marika	52,00	I	Minore età Art. 10 bando
76	Vesentini	Enrica	52,00	I	Minore età Art. 10 bando
77	Merson	Barbara	52,00	I	
78	Schirra	Manuela	51,88	I	
79	Della Giustina	Paola	51,00	I	Minore età Art. 10 bando
80	Chiara	Silvia	51,00	I	
	Cognome	**Nome**	**Punteggio totale**	**Beneficiario o Idoneo**	**Minore età Art. 10 bando**
81	Vidus Rosin	Mauro	50,00	I	
82	Perilonghi	Alessandra	49,00	I	Minore età Art. 10 bando
83	Bonadiman	Paola	49,00	I	
84	Hrelja	Adriana	48,00	I	Minore età Art. 10 bando
85	Maggiolo	Angela	48,00	I	Minore età Art. 10 bando
86	Nardelli	Teresa	48,00	I	
87	Fratello	Teriana	47,66	I	Minore età Art. 10 bando
88	Agostini	Federica	47,66	I	

89	Savio	Stefano	47,00	I	
90	Dudine	Erica	46,14	I	
91	Miscioscia	Marco	46,00	I	
92	Kucan	Dunja	45,33	I	
93	Pecar	Matjaz	45,00	I	Minore età Art. 10 bando
94	Stepancich	Jonathan Daniel	45,00	I	Minore età Art. 10 bando
95	De Giovanni	Francesca	45,00	I	
96	Biondi	Eleonora	44,95	I	
97	Carrer	Patrizio	44,66	I	
98	Toscano	Deborah	43,44	I	
99	Carturan	Andrea	43,00	I	Minore età Art. 10 bando
100	Santini	M. Ludovica	43,00	I	
101	Polselli	Cristina	42,33	I	
102	Bianco	Pierangelo	42,00	I	
103	Lenza	Valentina	40,47	I	
104	Pansa	Alba	39,66	I	
105	Cossi	Dario	37,14	I	
106	Moretti	Agnese	37,00	I	
107	Sarman	Massimiliano	36,00	I	
108	Zuodar	Paola	35,33	I	
109	Zambon	Alessandro	34,71	I	
110	Nicola	Davide	34,22	I	
111	Defend	Cinzia	32,09	I	
112	Zonca	Francesca	32,07	I	
113	Meneghini	Fabio	32,00	I	
114	Cazzaro	Emanuela	31,00	I	
115	Filotico	Beatrice	30,66	I	
116	Scopel	Elena	30,48	I	
117	Riillo	Cesare	30,00	I	
118	Belletti	Elisa	29,00	I	
119	Sinigaglia	Martina	28,33	I	
120	Marega	Manuela	28,03	I	
121	Biagini	Marta	26,29	I	
122	Corradini	Silvia	26,00	I	
123	Bertossi	Elena	25,76	I	
124	Zangrando	Gino	24,00	I	
125	Marcuzzi	Linda	21,23	I	
126	Simunich	Katja	19,00	I	

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1° febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione

Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991 GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)